IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 275 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1999

L'ipotesi di accelerare la riforma non trova consensi nello stesso governo che corregge il tiro

Pensioni: D'Alema resta solo

Imbarazzo tra i Ds, si ricompatta anche il fronte sindacale

Prosegue il cammino della Finanziaria: sgravi fiscali per casa, famiglie e imprese, sostegno agli sfrattati. E Amato propone la tassa sui pellegrini

ROMA L'accelerazione sulla riforma delle pensioni, chiesta da D'Alema, è stata una vera e propria doccia fredda sia per il mondo politico che per quello sindacale, ha spaccato sia la maggioranza che l'opposizione, ha provocato, insomma, un putiferio, al quale il presidente del Consiglio ha risposto ieri sera precisando che non si riferiva ad una nuova riforma, ma alla verifica di quella del '95. Malgrado la mezza retromarcia, D'Alema non è riuscito però ad evitare una sorta di crisi di coscienza nel suo partito, oltre a mettere in difficoltà la Cgil e il suo stesso governo. Tocca al ministro del Lavoro Cesare Salvi correggere il tiro: «Non c'è nessuna emergenza previdenziale e quindi la verifica resta fissata al 2001». E questa - ha tenuto a precisare - «è la posizione di tutto il governo».

Prosegue intanto il cammino della Finanziaria. Il governo ha messo a punto il maxi-emendamento con gli sgravi alla casa, a imprese e famiglie e la riduzione dell'Iva sull'edilizia. Secondo il ministro delle Finanze, Visco, rispetto al 1996, ogni famiglia avrà un milione in più, quando entreranno a regime gli sgravi previsti dalla Finanziaria. Nel frattempo il suo collega al Tesoro, Amato, lancia l'idea di inserire una sorta di «tassa sui pellegrini» da riscuotere a cura dei Comuni turistici per «interventi di miglioria e cura del patrimonio culturale». E nello stesso tempo fa squillare un campanello d'allarme sul futuro dei conti pubblici e di conseguenza sulla tenuta della ripresa economica. Buone notizie in arrivo, infine, per le famiglie sotto sfratto che potranno contare su un sussidio di 4 milioni per affrontare l'emergenza.

● *A pagina 2*

In novembre aumenti molto più sostenuti (più 0,6 per cento) rispetto alle altre città campione - Continua a salire il prezzo della benzina

A Trieste il primato nazionale dell'inflazione

TRIESTE Sono combustibili e abitazione i settori che hanno fatto schizzare in alto i prezzi al consumo a Trieste dove l'aumento dell'inflazione (+0,6 per cento) è stato, nel mese di novembre, nettamente superiore a quello delle altre città campione (si va dallo 0,1 di Milano e Perugia, allo 0,2 di Venezia, allo 0,3 di Torino). Gli aumenti maggiori (+8 per cento) sono stati registrati nel settore dei beni e servizi per la manutenzione della casa, mentre i più significativi sono quelli relativi ai combustibili (+2,5 per cento per gasolio, gas per cottura e riscaldamento) e quelli dell'energia elettrica (+2). A livello nazionale siamo in bilico sul 2 per cento annuo. Se su base mensile non c'è da preoccuparsi, come afferma lo stesso presidente di Confindustria Giorgio Fossa, a livello tendenziale (novembre '99 su novembre '98) siamo su una brutta strada, ai livelli massimi degli ultimi 14 mesi. Intanto la benzina è sempre più cara. Con gli aumenti di ieri, è stato definitivamente vanificato lo sconto fiscale di 30 lire il litro che il governo decise qualche settimana fa per ammorbidire l'impatto dei prezzi petroliferi sull'inflazione. Del resto il prezzo del greggio ieri a New York ha superato i 27 dollari a barile. Dunque, in Italia la situazione sta peggiorando visibilmente.

● *A pagina 9 e in Trieste*

Una protesta senza precedenti dei cristiani in Terrasanta

Chiese contro moschea: porte sbarrate ai fedeli

GERUSALEMME Qualche raro visitatore ha bussato ieri invano alle porte delle chiese cattoliche, greco-ortodosse e armene di Terrasanta, dal Santo Sepolcro di Gerusalemme alle basiliche della Natività a Betlemme e dell'Annunciazione a Nazareth, chiuse per 48 ore dall'alba di ieri: una protesta senza precedenti contro la decisione del governo israeliano di lasciar costruire una moschea a Nazareth, accanto alla basilica. In questa cittadina del nord di Israele, sono risuonati oggi solo i rintocchi della campana dell'Ave Maria: per la prima volta da decine d'anni, sul piazzale della basilica di Nazareth non si è raccolta folla di visitatori. Organizzatori di pellegrinaggi e agenzie turistiche erano stati avvertiti per tempo, in una lettera in cui i capi locali delle Chiese e la «Custodia francescana» hanno spiegato le ragioni della serrata dei luoghi santi. Accettando la costruzione della nuova moschea a Nazareth su un terreno demaniale, si legge nella lettera, il governo di Israele ha «violato le regole dello Stato di diritto» per interessi «elettoralistici» a spese «dell'unità del popolo palestinese nell'insieme di questa terra», con una «evidente discriminazione ai danni dei cristiani».

● *A pagina 3*

Un aereo ha tranciato i cavi dell'alta tensione ed è poi precipitato

In Giappone come al Cermis ma senza vittime innocenti

TOKYO Con destrezza e una buona dose di eroismo due piloti militari giapponesi hanno evitato ieri una strage a poche decine di chilometri da Tokyo, conducendo il velivolo con cui stavano precipitando fuori da aree popolate. Il prezzo pagato è stato la morte dei due piloti e un gigantesco black out che ha avvolto molti distretti nel nord della metropoli giapponese e bloccato ogni attività, perchè nella picchiata il jet ha tranciato alcuni cavi dell'alta tensione. Ma l'incidente non ha provocato vittime tra gli abitanti. L'aereo si è infatti abbattuto su una zona di campi coltivati. Il pilota e il suo addestratore si sono accorti di un guasto a bordo, hanno subito iniziato ardite manovre per evitare prima un liceo dov'erano in corso le lezioni, poi un campo da golf popolato di giocatori e infine un gruppo di case. Quindi mentre si preparavano ad azionare i seggiolini eiettabili, l'aereo ha perso quota, ha tranciato alcuni cavi dell'alta tensione e si è schiantato.

● *A pagina 10*

Scoperto a Riccione un laboratorio clandestino dove si preparavano i micidiali cocktail - Tre giovani intossicati a Cremona

Stucco e detersivo nelle pastiglie di ecstasy

L'Italia ai primi posti in Europa per il numero di consumatori di droga

TUNISI

Craxi ha un tumore al rene ma l'intervento slitta ancora

ROMA Tutto è pronto: la prossima settimana (lo ha detto il figlio Bobo a «Porta a porta») Bettino Craxi sarà operato nell'ospedale militare di Tunisi. I chirurghi dovranno asportare il rene sinistro perchè attaccato da un tumore. Un intervento molto pericoloso dato che l'ex segretario socialista è molto debilitato a causa del diabete e dei problemi al cuore. Ieri a Tunisi sono arrivati i sanitari milanesi per un consulto con i colleghi tunisini. L'operazione sarà effettuata dal professor Patrizio Rigatti, urologo e chirurgo del San Raffaele di Milano.

● *A pagina 5*

CREMONA Centinaia di pasticche con calce, stucco, cocaina e detersivo spacciate in discoteca come ecstasy. Un cocktail micidiale che tre giovani senza scupoli producevano nel tinello di un appartamento, trasformato in un vero e proprio laboratorio di stupefacenti, a Riccione. Pasticche «tagliate male» sono anche quelle che hanno provocato il ricovero di tre giovani nell'ospedale di Cremona. I tre, avevano trascorso la notte tra sabato e domenica in una discoteca di Sirmione. Ma ad accrescere l'allarme arrivano anche i dati dell'Agenzia europea delle droghe. Dal rapporto emerge che l'Italia ha un triste primato da portare sulle spalle: è ai primi posti, insieme al Lussemburgo, nell'uso della droga-killer, quella che dagli esperti viene considerata la «più temibile»: si bucano 8 persone su mille di età compresa tra i 15 e i 54 anni e sembra profilarsi una nuova generazione di giovani fumatori di eroina.

● *A pagina 4*

INTERVISTA

Arrigo Petacco: «Esodo istriano, tragedia negata»

TRIESTE È incredibile come l'esodo italiano dall'Istria sia ancora oggi un pugno nello stomaco, fatichi a uscire dalla passione per entrare nella storia.

● *In Cultura*

Paolo Rumiz

TV

Zecchino d'oro, buone cose di pessimo gusto

BOLOGNA Appuntamento da stasera con lo Zecchino d'oro, un programma che, restando sempre uguale a sé stesso ci accompagna da 42 anni.

● *In Spettacoli*

Giorgio Placereani

Trasportatori rapinati, assassinati e sepolti: sopralluogo della polizia austriaca e italiana per trovare conferma ai sospetti

Cimitero di camionisti nel Tarvisiano

TARVISIO Nei boschi del Tarvisiano potrebbe celarsi un cimitero della mala dell'Est. Lungo la Pontebbana o l'autostrada potrebbero esserci i resti di camionisti uccisi e rapinati da una banda di cechi, slovacchi e balcanici, catturata dalla polizia austriaca. E proprio gli inquirenti d'oltre frontiera si incontreranno oggi a Tarvisio con i colleghi italiani per valutare questa inquietante ipotesi, che ha trovato largo spazio sulla stampa austriaca. All'indagine che riguarda nove camionisti cechi, è collegata un'altra indagine su un camionista padovano, Nerio Campagnolo, sparito il 10 ottobre scorso mentre era in viaggio per Cracovia. La polizia della città veneta è in contatto con quella austriaca e quella ceca, proprio per verificare se anche Campagnolo sia rimasto vittima della banda sotto indagine. Tre cadaveri di altrettante vittime sono stati finora scoperti in Austria e in due località dei Balcani, gli altri potrebbero essere stati occultati appunto nell'alto Friuli, vicino alla frontiera.

● *A pagina 14*

Il presidente del Consiglio frena, il ministro del Lavoro Salvi lo corregge e Veltroni è allibito sulla sortita

La sinistra si spacca sulle pensioni

Il segretario della Cgil Sergio Cofferati si riallinea con la Cisl di Sergio D'Antoni

ROMA Massimo D'Alema divide la maggioranza sulle pensioni. E malgrado una mezza retromarcia sui contenuti delle sue dichiarazioni di Firenze apre una sorta di crisi di coscienza anche nel suo partito oltre a mettere in difficoltà la Cgil, costretta, dopo le aperture di quest'estate, a ripetere il suo no a colpi di mano sulla previdenza. Tanto che, prima il ministro del Lavoro Cesare Salvi, e poi lo stesso Palazzo Chigi con una lunga nota di precisazione, cercano di smorzare polemiche diventate subito roventi.

Eppure in mattinata parlando a un convegno sulle Poste il presidente del Consiglio era tornato sull'argomento ribadendo la necessità di accelerare la riforma, anche se con il consenso delle parti sociali. Del resto «io non chiedo nessuna nuova riforma - ha spiegato ieri - ma semplicemente un'accelerazione di quella già discussa e approvata sia dai sindacati che dal Parlamento. Vedo che all'interno del sindacato è in corso un confronto e vorrei che si sviluppasse in modo civile e con attenzione ai grandi problemi. Credo che negoziando si possa arrivare a un anticipo della riforma».

Ma all'interno stesso del suo Governo l'uscita di D'Alema è vissuta con imbarazzo. Tocca al ministro del Lavoro Cesare Salvi, dopo un contatto telefonico con Palazzo Chigi, dare la lettura autentica delle parole del premier. «Non c'è nessuna emergenza previdenziale e quindi la verifica resta fissata al 2001». E questa ha tenuto a precisare in apparente contraddizione con le parole di D'Alema «è la posizione di tutto il Governo e se lo dico evidentemente posso farlo». Quindi Salvi tiene a smentire «che quando si parla di accelerare si intenda fare più in fretta di quanto previsto».

Passano poche ore e da Palazzo Chigi parte una letturà esatta del pensiero del premier. «Non servono forzature e discussioni strumentali sulle pensioni. Ma l'esigenza di una riflessione sulla riforma non è campata in aria». Da qui la necessità «di aprire un dialogo più stringente, nel rispetto del metodo della concertazione che ha già dato utili risultati e che resta irrinunciabile per affrontare questioni cruciali nel nostro Paese». Quindi «non ci sono attacchi o minaccie alle pensioni e ai pensionati».

Fibrillazione nei Ds. Il capogruppo alla Camera Fabio Mussi e il responsabile economico del partito Alfiero Grandi si schierano apertamente con Salvi nel frenare ogni ipotesi di accelerazione. Costringendo lo stesso segretario del partito Veltroni a fare il punto. «Nei momenti di confusione è necessario tenere la barra dritta. Ed è quanto cerco di fare chiedendo che l'accordo di agosto con la Cgil per un passaggio al sistema contributivo possa essere salvaguardato e diventare punto di partenza per la trattativa sulla riforma». Accordo su cui punta anche Cofferati. Veltroni insomma al summit dei riformisti è rimasto di sasso per la sorpresa dell'esternazione.

E a dar manforte a tutti coloro che si oppongono a un anticipo ieri il Cer ha pubblicato uno studio in cui si assicura che la spesa relativa alle pensioni di anzianità si va stabilizzando ed entro il 2003 il tasso di crescita si stabilizzerà poco sopra il 4% contro il 6,3% previsto per il '99.

Le cinque strade per riformare il sistema pensionistico italiano

1) Estensione a tutti del metodo contributivo

L'estensione del **"pro rata"** anche ai lavoratori che nel 1995 avevano più di 18 anni di contributi dal 1/1/2000 potrebbe portare un **risparmio** di 180 mld, che crescerebbe a **17.000 mld tra il 2005 e il 2010**

2) Accelerazione delle nuove regole sulle pensioni di anzianità

Se si rendesse più rapida l'entrata a regime del **nuovo sistema** per accedere alle pensioni di anzianità portandolo **dal 2008 al 2004**, si potrebbero risparmiare 2.000 mld già dal 2000. Si potrebbe **fissare** per l'anno **un tetto di 38 anni di contributi** (invece di 37) **o di 56 di età** (invece di 54) **e 35 di contributi**. Si risparmierebbero altri 500 mld con una manovra sulle "finestre" come lo slittamento dell'uscita di sei mesi per tutti i lavoratori

3) Ulteriore armonizzazione dei trattamenti

Con l'armonizzazione dei trattamenti previdenziali (militari, Banca d'Italia e fondi speciali) per quanto riguarda contributi e conteggi per le rendite **si risparmiarebbero nel 2000 circa 250 mld**

4) Contributi non più all'Inps ma alla pensione integrativa

La manovra dalla ripartizione (Inps) alla capitalizzazione (pensione integrativa) **non** consentirebbe **risparmi** per lo Stato ma potrebbe portare a un **rendimento più alto dei versamenti** contributivi.

5) Operazione sul Tfr

L'accantonamento del nuovo **Tfr** per i **fondi pensione** potrebbe portare a una spinta significativa della previdenza integrativa

ANSA-CENTIMETRI

Scetticismo sulla previdenza

Ma il Polo non crede agli annunci di D'Alema: «La riforma non si farà»

ROMA Il Polo non crede che il governo metterà mano alla riforma delle pensioni, nonostante i tentativi di D'Alema, che però non riuscirà mai a vincere le resistenze degli alleati e del suo stesso partito. Tuttavia anche nel centrodestra ci sono opinioni diverse sulle pensioni. Forza Italia e Ccd sono favorevoli, anche se molto scettici, sulla proposta di D'Alema, mentre An non approva l'ipotesi di un anticipo indiscriminato della riforma. Ma, se Gianfranco Fini non darebbe mai i suoi voti in aiuto dell'esecutivo Silvio Berlusconi è pronto a farlo, segnando così la fine del governo. «Noi non potremmo sottrarci a un voto a favore - spiega il leader del Polo - ma escludo sin d' ora questa possibilità perchè a quel punto D'Alema non sarebbe più presidente del Consiglio perchè il suo governo cadrebbe».

Berlusconi sottolinea che il presidente del Consiglio non è stato smentito solo da Salvi ma «da metà partito, da metà maggioranza e da tutti e tre i sindacati: un bel record...».

Anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini assicura che, se davvero una legge sulle pensioni dovesse approdare in parlamento, il suo partito non farà mancare il sostegno con un «gesto di responsabilità».

L'economista di Forza Italia Antonio Marzano denuncia tutte le proposte di riforma della maggioranza che non hanno avuto seguito, tanti annunci solenni e subito dopo ritrattazioni e marce indietro.

«Colpisce la schizofrenia che dimostra l'onorevole D'Alema in materia di riforma pensionistica - afferma Marzano - quando il governo Berlusconi pose il problema, D'Alema commentò quell'iniziativa dichiarando che si era di fronte ad un presidente del Consiglio che intendeva affamare i lavoratori». «Una volta al governo - prosegue Marzano - l'onorevole D'Alema dichiarò che il Dpef di quest'anno avrebbe contenuto gli indirizzi generali della riforma. Successivamente annunciò che non nel Dpef ma nella Finanziaria se ne sarebbe parlato. La dichiarazione successiva indicava che la riforma avrebbe fatto oggetto non della Finanziaria ma di un apposito collegato. In occasione dell'incontro di Firenze ha di nuovo affermata la necessità di accelerare i tempi della riforma».

Anche per Fini non vanno presi sul serio gli annunci di D'Alema, ed è sicuro che la riforma delle pensioni «non ci sarà».

Pronto il maxi-emendamento del governo relativo agli sgravi casa, riduzione dell'Iva sull'edilizia

Finanziaria, pronta la tassa sui pellegrini

Regalo di Natale alle famiglie sfrattate: 4 milioni in arrivo

ROMA Nel giorno in cui alla Camera il ministro delle Finanze Vincenzo Visco snocciola i contenuti del maxiemendamento fiscale che sarà presentato alla Finanziaria, il suo collega al Tesoro, seduto a fianco a lui, lancia l'idea di inserire una sorta di «tassa sui pellegrini» da riscuotere a cura dei Comuni turistici per «interventi di miglioria e cura del patrimonio culturale a disposizione dei pellegrini». E nello stesso tempo Amato fa squillare un campanello d'allarme sul miglioramento dei conti pubblici e di conseguenza sulla tenuta della ripresa economica. Quest'anno, è il ragionamento di Amato, le privatizzazioni hanno contribuito con forza a ridurre il rapporto tra debito pubblico e pil. Ma una volta che «il pur ingente patrimonio dei beni di famiglia sarà esaurito cosa succederà», si chiede il ministro, se non saremo in grado di supportare la ripresa con una produttivita e una flessibilità sufficiente. A far pesare ombre sul futuro sono anche i dati non brillanti in questi ultimi mesi dei conti con l'estero ormai da mesi sul rossò fisso. In quest'ottica «dobbiamo decidere se rimanere in Purgatorio o andare in Paradiso».

Il suo collega Vincenzo Visco preferisce invece puntare alle cose fatte dal Governo specialmente con l'ultima Finanziaria. E facendo i conti si dice sicuro che rispetto al 1996, ogni famiglia italiana avrà un milione in più, quando entreranno a regime gli sgravi fiscali previsti. «Non è una cosa da poco».

Visco ha inoltre precisato che gli sgravi Irpef al 36% sulle ristrutturazioni edilizie saranno prorogati di un anno. Oltre a ciò Visco ha spiegato che con il «surplus» di 2.500 miliardi sarebbe stato possibile anche restituire il restante 40% dell'Eurotassa ma «ci è sembrato un impegno meno serio» rispetto alla riduzione del costo del lavoro.

Più nel dettaglio il maxi emendamento prenderà in esame un pacchetto casa, la riduzione dell'aliquota Iva sull'edilizia, sgravi sul costo del lavoro, maggiori detrazioni per figli e familiari a carico ed accelerazione della vendita degli immobili di proprietà degli enti previdenziali. Per quanto riguarda la casa, le misure consisteranno in una riduzione dell'imposta di registro e dell'Invim, nello stanziamento delle risorse necessarie alla riforma sulla tassazione degli immobili, in sgravi Irpef al 36% sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie.

Sul fronte dell'Iva, invece, verrà ridotta dal 20 al 10% per l'edilizia. In arrivo maggiori detrazioni Irpef per le famiglie con bimbi e familiari a carico, nella misura di 72 mila lire nel 2001. Infine, per il costo del lavoro, il Governo intende ridurlo dello 0,8% nel 2000 e altrettanto nel 2001.

È toccato invece ad Amato rintuzzare le accuse sugli aumenti alle forze dell'ordine. «Se si vuole dire che il Governo ha stanziato un caffè al giorno, benissimo, continuiamo a dirlo, ma una volta che il Governo ha detto che non è vero, il discorso è chiuso».

Buone notizie in arrivo anche per le famiglie sotto sfratto. Per affrontare l'emergenza il Governo ha stanziato 4 milioni a nucleo.

Veltroni ottimista sulla riforma elettorale mentre alle regionali di marzo cambiano i nomi

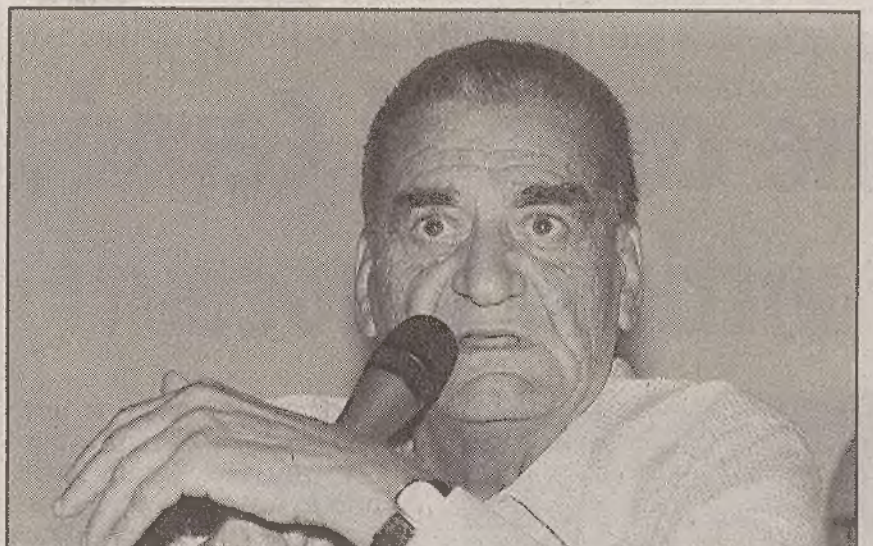
Martinazzoli ribattezza l'Ulivo in Lombardia

Ci sarà una lista di centrosinistra appoggiata da Rifondazione

«Se guardiamo alla quotidianità romana vediamo un'alleanza spesso incapace di costruire le vere ragioni dello stare insieme»

ROMA È una lista unica di centrosinistra, appoggiata dall'esterno da Rifondazione comunista, l'identica formula, quindi, dell'Ulivo doc del '96, quella che a marzo prossimo si presenterà alle elezioni regionali della Lombardia, guidata da Mino Martinazzoli candidato presidente. Ma non si chiamerà Ulivo, e non è da escludere che per la scelta del nuovo nome si ricorrerà a qualche altra specie botanica. «Non è che l'Ulivo non mi piace, ma credo che possiamo inventarci qualcosa di più lombardo», ha spiegato il fondatore del Ppi ed ex sindaco di Brescia Martinazzoli annunciando ufficialmente ieri a Milano la sua discesa in campo.

La decisione potrebbe essere un segnale anche per la politica nazionale, ed è lo stesso Martinazzoli a non escluderlo, criticando la litigiosità dell'alleanza e della maggioranza di governo. «Se guardiamo alla quotidianità romana - ha detto Martinazzoli - vediamo un' alleanza spesso incapace di costruire le vere ragioni dello stare insieme». La sua «scommessa rischiosa» contro Roberto Formigoni in Lombardia può invece essere «un'occasione vera per ritrovare le ragioni dell'alleanza». «Guardando a Roma- dice ancora il candidato presidente della Regione - vedo difficoltà nella vita dell'alleanza. Senti avvicinarsi le esigenze di un chiarimento, forse di una crisi. Noi non vogliamo differenziarci da Roma, gli diciamo che consideriamo le regionali non un ingombro per Roma, ma un'occasione che l'alleanza può cogliere».

Il segretario diessino Walter Veltroni è invece ottimista sul rilancio del governo da avviare dopo l'approvazione della Finanziaria. Ed è convinto che i consensi alla sua proposta di riforma elettorale a turno unico abbiano tolto «un'altra spina dalla verifica politica di gennaio». Per Veltroni non c'è in campo solo l'alternativa tra turno unico e doppio turno, ma tra il «turno unico maggioritario o il proporzionale», dal momento che Berlusconi ha ora sposato il proporzionale. E lo ha fatto perchè il disegno del leader del Polo è quello di ricostruire il centro. Una riforma maggioritaria, secondo Veltroni, «farebbe uscire il nostro Paese dai suoi guai politici perchè i cittadini potrebbero prendere in mano il vero potere di decidere chi li governa e ci potrebbero essere esecutivi che durano l' intera legislatura».

Sul turno unico si è effettivamente creata un'intesa tra le forze della maggioranza, e anche i cossighiani hanno fatto sapere che non si opporranno a una posizione unica del centrosinistra, anche se l'ex Capo dello Stato continua a preferire il doppio turno. Di riforma elettorale discuterà oggi la riunione della direzione del Ppi. Per accellerare l'iter della proposta Veltroni questa potrebbe tradursi in una serie di emendamenti al provvedimento già all'ordine del giorno nella commissione Affari costituzionali del Senato. Si può fare, secondo il presidente diessino Massimo Villone, estensore insieme al ministro Giuliano Amato di una delle proposte in discussione. Ma, avverte Villone, «prima bisogna continuare il confronto tra le forze della maggioranza. Ed ora siamo solo all'inizio di un percorso».

Del Turco critica D'Antoni Pannella gli dà ragione

ROMA «Penso che da grande D'Antoni voglia essere un protagonista della politica». È questa la convinzione di Ottaviano Del Turco interpellato da Radio radicale. Per quanto riguarda la proposta di Mastella di nominare D'Antoni vicepremier, Del Turco ha così replicato: «Per chi come noi è cresciuto con una idea della politica con regole e riferimenti precisi può apparire paradossale questa proposta, ma non mi pare la cosa più paradossale che sta accadendo in questo periodo». «D'Antoni - ha proseguito - deve uscire prima o poi dal sindacato, nel senso che non esiste l'istituto della direzione a vita, credo che persino lo statuto della Cisl ponga dei limiti». «Nessuno gli mette fretta perchè è un leader riconosciuto e stimato - ha concluso - però lui si sta preoccupando di cosa fare da grande».

«Con D'Antoni, la Cisl getta la maschera ed è ormai matura per rappresentare la cinghia di trasmissione della destra sociale di An e del Polo», ha detto il radicale Marco Pannella. «Da decenni - aggiunge il leader radicale - abbiamo denunciato il carattere parastatale e reazionario del sindacalismo italiano, alleato storico del padronato industriale padano, come Gaetano Salvemini denuncia sin dalla seconda decade di questo secolo».

Financial Times: Fazio potrebbe soccombere al richiamo politico

LONDRA Dopo Berlusconi e Prodi anche il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio potrebbe «soccombere al richiamo della politica»: è questa la previsione che fa il quotidiano britannico 'Financial Times' nella rubrica 'Observer' alla luce del discorso pronunciato da Fazio a Napoli.

Un intervento «epico», sottolinea la testata, che è parso, «in modo sospetto, un manifesto personale», poichè ha toccato le questioni chiave per la vita del Paese: dai problemi del Sud all'importanza dell'istruzione. E Fazio potrebbe «sentire la voglia di politica» poichè la vita alla Banca d'Italia «è diventata improvvisamente molto meno interessante»: dopo tutto, ricorda il quotidiano, oggi l'istituto che conta in fatto di tassi d'interesse italiani si trova a Francoforte e il «63/enne Fazio è solo uno dei 17 membri del consiglio della Banca centrale europea».

Il 'Financial Times' sottolinea poi che i partiti ex democristiani hanno già esortato il Governatore a «gettarsi nella mischia politica per il bene del Paese»

Da parte sua, conclude la testata, il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi - il quale, se eletto, sembra destinato a guidare un Governo di tecnocrati - afferma che Fazio «potrebbe» entrare in un suo eventuale governo.

Celebrati a Roma i funerali di Amintore Fanfani

D'Alema: «Mi incoraggiò»

Il premier ricorda il messaggio di fiducia per il suo governo

ROMA Un padre della Patria, un grande leader politico, un fervente cattolico. Ma anche un uomo attento ai cambiamenti del Paese ed aperto al confronto con le forze politiche. Nell'ultimo omaggio al senatore a vita Amintore Fanfani, i cui funerali si sono svolti ieri pomeriggio alla presenza di Ciampi e delle massime cariche dello Stato, sono stati illustrati i vari «talenti» di cui lo statista scomparso disponeva. Francesco Cossiga, che ha pronunciato l'orazione funebre nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, lo ha paragonato a Moro, De Gasperi, Sturzo ed a tutti altri grandi del cattolicesimo politico italiano. Massimo D'Alema ha rivelato un episodio recente, finora sconosciuto. Amintore Fanfani dopo la formazione del governo D'Alema, non avendo potuto votare la fiducia al Senato perchè malato, gli scrisse una lettera per esprimergli il suo «incoraggiamento» e la sua fiducia.

«Segni, questi, di grande apertura», ha detto D'Alema ai giornalisti dopo aver reso omaggio alla salma, perchè Fanfani «aveva piena comprensione della nuova stagione del Paese e una grande attenzione ai problemi veri dell'Italia, non alle polemiche». Il presidente del Consiglio ha anche ricordato la «serenità» con la quale negli ultimi anni il senatore Fanfani ha guardato alla «collaborazione» con le forze di sinistra «che prima sembrava impensabile» e ad una «esperienza di governo che era il segno di una novità profonda».

Francesco Cossiga ha citato Tommaso Moro per definire Fanfani «amico del Re, ma anzitutto amico di Dio». Ed ha ricordato il suo merito di aver costruito un moderno partito di cattolici.

Il senatore a vita ha colto anche l'occasione per ricordare che degli stessi valori cari a Fanfani continua oggi a dare «dignitosa, fiera, coraggiosa e drammatica testimonianza» il «nostro caro amico e compagno Giulio Andreotti». Ha sottolineato poi la «straordinaria capacità di governo» di Fanfani sulla scia di De Gasperi e della sua definizione della Dc: ««Un partito di centro che guarda a sinistra».

Tra i numerosi messaggi pervenuti alla signora Maria Pia Fanfani, vi è quello del Papa che ha evidenziato le «solide virtù morali» dello statista scomparso. L'omelia durante la messa funebre è stata pronunciata dal cardinale Camillo Ruini che ha tratteggiato la «forte, straordinaria personalità» di Fanfani, uomo di studio e di azione ma anche artista e pittore, «amante del vero, del bello e del bene». Ha ricordato la sua battaglia per il referendum contro la legge sul divorzio, quando Fanfani era segretario della Dc. L'orazione funebre è stata chiusa da Ettore Bernabei, ex presidente della Rai ed amico dello scomparso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1,a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 22 novembre 1999 è stata di 53.400 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

I patriarchi cattolici, armeni e greco-ortodossi hanno deciso di sbarrare ieri e oggi le porte degli edifici di culto per protesta contro il governo di Israele

A Gerusalemme «serrata» delle chiese cristiane

La polemica innescata dalla nuova moschea di Nazareth troppo vicina alla basilica dell'Annunciazione

Gerusalemme sotto i riflettori: accanto la spianata dei templi e, sotto, il primo incontro Barak-Arafat.

GERUSALEMME Gerusalemme «incatenata» e messa sotto chiave. Sono due giorni che busseranno alla storia e che potranno raffreddare i rapporti diplomatici israelo-palestinesi. Le piccole porte di ferro di tutte le chiese cristiane in Terrasanta ieri sono rimaste chiuse obbligando i fedeli a pregare altrove. E così sarà anche oggi.

La decisione è stata presa dai patriarchi delle confessioni responsabili dei santuari cattolici, armeni e greco ortodossi che non hanno voluto sentire ragioni. A provocare la serrata alla vigilia del Giubileo e a quattro mesi dall'attesa visita del Papa, è la «moschea della discordia», quella di Nazaret che, dopo la concessione ottenuta lo scorso ottobre dal governo israeliano che ha dato ragione alla comunità mulsumana, dovrebbe nascere ufficialmente oggi con la posa della prima pietra.

Non sono serviti gli interventi del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Yasser Arafat, e del ministro israeliano della sicurezza interna Shlomo Ben Ami, a dissaudere i patriarchi che a nome di tutta la popolazione cattolica criticano la stretta vicinanza della moschea con la Basilica dell'Annunciazione. Ne impedirebbe il libero passaggio. Oscurandone la grandezza.

Su 700 dei duemila metri del terreno conteso i musulmani (che costituiscono il 70% delle 60 mila persone della popolazione di Nazaret) potranno costruire la nuova moschea accanto alla tomba dello sceicco Shibab e-Din, mentre i cristiani potranno allestire una piazza in stile veneziano per i pellegrini in arrivo l'anno prossimo in occasione del secondo millenario della nascita di Gesù Cristo.

Ma la stretta vicinanza non è piaciuta neanche al Vaticano, il cui intervento non è affatto andato giù a uno dei leader integralisti di Nazaret, Ahmad Abu Nawaf: «Loro hanno fatto la loro costruzione - ha detto riferendosi alla grande cupola della basilica - e noi vogliamo fare la nostra qui. Che c'è di strano».

È da due anni che il contenzioso sulla «moschea della discordia» infiamma Gerusalemme. E ora che si è giunti al giorno fatidico la città messa sotto chiave per la seconda volta all' inizio dell'anno (la prima fu dopo l'ultima Settimana Santa in seguito ai violenti scontri tra estremisti islamici e cristiani) rischia di diventare una polveriera.

I cristiani minacciano ulteriori serrate accusando il governo israeliano di favorire i musulmani e il patriarca latino, monsignor Michel Sabah, è sceso in piazza sottolineando la scarsa considerazione nei confronti di una comunità «ignorata, dimenticata e accantonata».

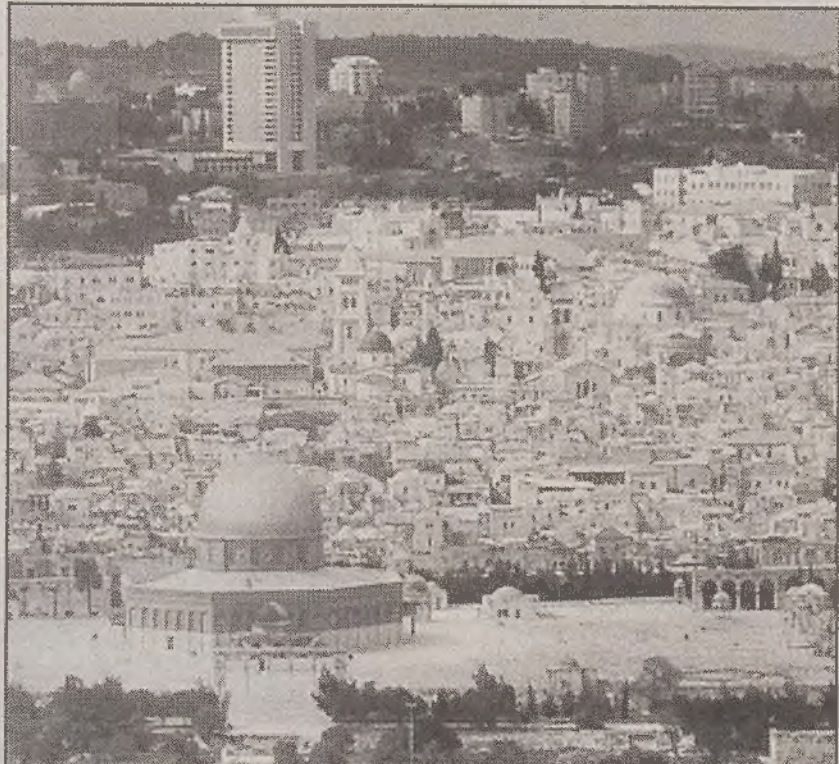
«Abbiamo chiuso le chiese per dire che siamo qui, che esistiamo» ha gridato ai fedeli Sabah.

Il ministro Ben Ami, uno dei responsabili della contestata autorizzazione, si difende e ricorda che il governo «salvaguarderà il libero accesso alla basilica di Nazaret» anche se non ha chiarito se intende ammonire che quella chiesa sarà aperta con la forza dalle autorità governative. Sempre ieri un alto funzionario del ministero per la sicurezza interna di Israele ha detto che le accuse lanciate alle autorità israeliane dal Patriarca latino di Gerusalemme Sabah sono causa di «sorpresa e rammarico. Gli abbiamo spiegato che la decisione presa era quella che, date le circostanze, ci era parsa la migliore».

«Oggi si pone la prima pietra. E tutta la Gerusalemme «incatenata» pregherà affinchè non si scateni l'inferno.

Curly Amerin

Già nella Pasqua del 1998 tensioni fra le due religioni

GERUSALEMME Molto simile all'attuale situazione di tensione fra cristiani e palestinesi, con il coinvolgimento di Iasrele, è la situazione verificatasi nell'aprile dell'anno scorso quando, nella Città Vecchia di Gerusalemme, si visse una giornata di tensione in occasione delle festività pasquali, cristiane ed ebraiche. Decine di migliaia di ebrei affollarono la spianata antistante il Muro del Pianto per ricevere la tradizionale benedizione. Un manipolo di nazionalisti ebrei volle entrare nella sovrastante spianata delle Moschee ma «Al Fatah» fece appello alla popolazione affinchè «difendesse le moschee» dai nazionalisti ebrei. La polizia israeliana riuscì a calmare gli animi ammettendo gli zeloti ebrei nella spianata delle Moschee due alla volta, per pochi minuti, in modo che questi non potessero raggiungere il numero di dieci, necessario a celebrare un rito religioso. La domenica, in occasione della messa pasquale nella Basilica del Santo Sepolcro, il patriarca latino Michel Sabbah lanciò un appello contro la discriminazione e la violenza, per la pace fra ebrei e palestinesi. «Questa terra è stanca della mancanza di pace», esclamò il patriarca. «Molti recano nell'anima i segni della morte o dell'emigrazione per questo stato d'assedio e per le restrizioni di libertà». Nonostante la tensione, avevano però avuto una certa eco le parole di scusa pronunciate da papa Giovanni Paolo II per la «prolungata crocifissione del popolo ebraico».

A New York alla Conferenza dei presidenti delle organizzazioni sioniste

Il premier Barak resta ottimista sulla pace finale coi palestinesi

NEW YORK L'ultima, ennesima, tensione in Medio Oriente innescata dalla controversia sulla moschea di Nazaret, e che rischia di raffreddare i rapporti israelo-palestinesi, non sembra invece preoccupare il leader ebraico. Parlando a New York, il premier israeliano Ehud Barak si è detto «molto ottimista» sul negoziato finale con i palestinesi ma ha ammesso che lo Stato ebraico vive «in un quartiere duro» e deve esser pronto a difendersi.

Nella trattativa sullo status definitivo, Barak ha affermato che «ci saranno ancora molti alti e bassi, ma - ha soggiunto - non c'è miglior opportunità per metter fine a 100 anni di conflitto in Medio Oriente», Barak lo ha spiegato alla Conferenza dei presidenti delle Organizzazioni ebraiche americane. Questo - ha soggiunto - non vuol dire che Israele non debba continuare a pensare alla sua difesa in un contesto, quello mediorientale, che ha paragonato ad un quartiere duro: «In un simile quartiere non puoi basare la sicurezza e la speranza di sopravvivenza dello Stato ebraico su un documento».

Barak aveva avuto venerdì scorso un incontro con il presidente statunitense Bill Clinton a Istanbul, incontro non previsto nel programma originale della visita di Clinton in Turchia durante il vertice dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa). I due si erano visti infatti due settimane prima a Oslo, durante il summit di tre giorni al quale aveva partecipato anche il presidente dell'Autorità palestinese, Yasser Arafat.

Ma Clinton aveva espresso il convincimento che «resta poco tempo (per concludere il processo di pace israelo-palestinese) e dobbiamo fare tutto il possibile per giocare un ruolo costruttivo».

Successivamente il Boeing 707 dell'aviazione israeliana con a bordo il premier Ehud Barak era stato danneggiato all'aeroporto di Manchester da un camioncino portabagagli che ne aveva urtato la fusoliera durante una manovra sulla pista. Dopo il vertice Osce di Istanbul, Barak avrebbe dovuto fermarsi a Manchester giusto il tempo per il rifornimento del velivolo, ma aveva dovuto cambiare il programma di viaggio, passando la notte in un albergo dell'area aeroportuale, per poi ripartire nella mattinata successiva con un normale volo di linea alla volta di Atlanta, negli Usa, dove era stato invitato per la conferenza annuale delle comunità ebraiche.

Israele e Siria avrebbero raggiunto un'intesa ma l'Onu insiste sugli osservatori

Un accordo segreto sul Golan

NEW YORK Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha chiesto il rinnovo per altri sei mesi del mandato della Forza di osservatori delle Nazioni Unite per il disimpegno (Undof), di stanza sulle alture del Golan, dove fa da cuscinetto fra gli schieramenti militari di Israele e Siria.

In un rapporto indirizzato al Consiglio di sicurezza e diffuso ieri al Palazzo di Vetro, Annan sollecita un rinnovo del mandato dell' Undof fino al 31 maggio 2000.

Della forza fanno parte 1.053 elementi. L'Undof opera dal maggio 1974 per garantire il rispetto dell'accordo di cessate il fuoco e disimpegno militare raggiunto dopo la guerra arabo-israeliana del Kippur, nel 1973, seguita al conflitto dei sei giorni del 1967 durante il quale la Siria aveva occupato il Golan.

L'antefatto è che Israele e Siria avrebbero infatti raggiunto un accordo segreto sul contenzioso relativo alle alture del Golan: è quanto ha riferito nel suo ultimo numero il settimanale tedesco Focus, citando ambienti vicini all'inviato dell'Unione europea per il Medio Oriente, Miguel Moratinos. Stando alle informazioni, Israele avrebbe accettato di ritirarsi dalle alture del Golan, occupate nel 1967. Anche la Siria avrebbe accettato di ritirarsi. Una forza internazionale dovrebbe subentrare al loro posto nel Golan e fungere da cuscinetto tra le due nazioni.

Le parti - stando al settimanale di Monaco - avrebbero altresì convenuto di tenere segreto l'accordo fino alle elezioni presidenziali americane dell'anno prossimo.

Secondo il rapporto annuale dell'Agenzia europea delle droghe siamo al primo posto per consumo di eroina

All'Italia il triste primato delle «pere»

Si «bucano» otto persone su mille, e il fenomeno si espande grazie al «fumo»

Colombia

Washington lancia l'allarme: i «narcos» producono sempre di più

ROMA Niente da fare: nonostante l'eliminazione dei più famigerati «cartelli» di narcotrafficanti la Colombia resta un perno mondiale della produzione di stupefacenti.

L'allarme viene dal "New York Times", che in un articolo ripreso oggi in Europa dall'International Herald Tribunè sottolinea come la Colombia abbia «superato Perù e Bolivia per diventare la maggiore coltivatrice e raffinatrice di cocaina» in tutto il mondo.

In base a statistiche citate dal giornale, l'estensione dei terreni colombiani piantati a coca si è triplicata negli ultimi cinque anni.

Un primo allarme sullo sviluppo della produzione di droga in Colombia era stato lanciato lo scorso agosto dal capo delle operazioni antinarcotici degli Stati Uniti Barry McCaffrey.

Qualche giorno dopo la stessa ambasciata statunitense a Bogotà era finita coinvolta in uno scandalo su un traffico di cocaina per corriere diplomatico e McCaffrey aveva preannunciato un accresciuto sforzo di Washington per aiutare le autorità locali a estirpare il male alle radici.

La strategia di Washington è basata anzitutto sull'irrorazione aerea di diserbante, che lo scorso anno è stata effettuata su un'estensione record di 54 mila ettari.

Ma non si scherza neanche con cocaina e altre droghe meno pesanti. Il fenomeno ormai è esteso anche alle zone rurali

ROMA L'Italia? Un popolo di «irresistibili» eroinomani. E con un triste primato da portare sulle spalle. Secondo l'Agenzia delle droghe nella Ue che ha reso noto a Bruxelles il rapporto annuale sul consumo, il Bel Paese è tra i primi posti, insieme al Lussemburgo, nell'uso della droga-killer, quella che dagli esperti viene considerata la più temibile: «Si bucano 8 persone su mille di età compresa tra i 15 e i 54 anni e sembra profilarsi una nuova generazione di giovani fumatori di eroina. La preoccupante estensione riflette l'andamento dell'Europa intera che secondo i dati non riesce a smettere. Dalle metropoli ai piccoli centri fino alle aree rurali il fenomeno della tossicodipendenza è in progressiva e inarrestabile lievitazione: si droga un milione e mezzo dei 375 milioni di cittadini Ue, per lo più eroinomani di sesso maschile e intorno ai 30 anni, con 6-7 mila morti per overdose ogni anno. Almeno in 40 milioni hanno provato la canapa indiana (cannabis) sempre più diffusa mentre fra l'1 e il 3% della popolazione adulta ha sniffato almeno una volta la cocaina. Dati allarmanti anche alla voce anfetamine: il 10% della popolazione giovanile europea ne fa uso e il 2-4% di quella adulta almeno una volta.

A fare vestire la maglia nera all'Italia è il rapporto europeo di 94 pagine che indica il triste progresso dei tossicomani in Italia (così come in Lussemburgo e Gran Bretagna) mentre in Germania, Austria, Finlandia e Svezia l'uso di droghe pesanti è in flessione. A crescere nel complesso è soprattutto il «consumo ricreativo» di ecstasy le cui pasticche in Italia hanno già fatto diverse vittime tra i giovani. Agghiacciante il dato della Gran Bretagna: solo nelle discoteche britanniche vengono inghiottite un milione di pillole (comprese le anfetamnie) a week-end. Ma ancora più allarmante è la crescente difficoltà nell'azione di prevenzione e controllo: i quantitativi di ecstasy sequestrati nella Ue si sono impennati tra il 1987 e il 1996 per dimezzarsi nel 1997 (oltre il 75% confiscati in Gran Bretagna). In lenta ma costante ascesa anche la cocaina dall'1 al 3% degli adulti e dall'1 al 5% dei giovani europei hanno sniffato polvere bianca almeno una volta. In totale, l'1-3% dei giovanissimi ha provato la cocaina e meno dell'1% l'eroina ma il dato sale al 2% in Italia, Danimarca, Irlanda e Regno Unito.

Per combattere il nemico droga la Ue ha pronta una strategia di cooperazione ed entro dicembre approverà un piano di azione che in cinque anni tenterà di rallentare questa corsa «omicida».

E in Olanda analisi gratis nelle feste «rave»

BRUXELLES Tra le strategie di riduzione del danno adottatte dai paesi della Ue per limitare i rischi indotti dal consumo di droghe sintetiche, l'Olanda sperimenta anche la strada delle analisi tossicologiche fatte in loco. Ai grandi raduni "rave" o di fronte alle discoteche "techno" più di tendenza, professionisti in camice bianco analizzano, gratuitamente e in condizioni di anonimato, il contenuto delle pastiglie vendute come ecstasy. L'analisi è abbinata alla diffusione di informazioni sui rischi di un consumo eccessivo e da pillole adulterate.

Droghe, il triste record dell'Italia

Ecco i punti principali del **Rapporto annuale** sul fenomeno degli stupefacenti, diffuso ieri dall'**Agenzia sulle droghe Ue**:

- Il primato di tossicodipendenti registrato in Italia e nel Lussemburgo: **8 persone su 1000 di età compresa tra i 15 e i 54 anni**
- Hanno provato l'eroina almeno una volta: **da 3 a 5 milioni**
- Hanno sperimentato la cannabis: **40 milioni**
- Ha fumato uno "spinello": **un adolescente su 5 e un giovane (tra i 15 e i 34 anni) su 4**
- Hanno sperimentato cocaina: **dall'1 al 3% della popolazione adulta e dall'1 al 5% dei giovani**
- Pillole di ecstasy e altre droghe sintetiche consumate ogni week-end nelle discoteche inglesi: **1 milione**
- L'età del maggior consumo: **tra i 24 e i 33 anni**
- Ricevono terapie sostitutive, principalmente a base di metadone: **300mila tossicodipendenti**
- Decessi da overdose all'anno: **6-7mila**

ANSA-CENTIMETRI

Tre in manette: a Riccione confezionavano pillole di Ecstasy con i materiali più pericolosi

Le «paste» con stucco, coca e detersivo

Tre giovani ricoverati in preda ad allucinazioni dopo una notte di sballo a Cremona

Continuano, nonostante l'allarme è la repressione, lo spaccio e l'uso di pastiglie con anfetamine per reggere tutta una notte sulle piste della techno-music

CREMONA Centinaia di pasticche con calce, stucco, cocaina e detersivo spacciate in discoteca come ecstasy. Un cocktail micidiale che tre giovani senza scupoli producevano nel tinello di un appartamento, trasformato in un vero e proprio laboratorio di stupefacenti, a Riccione. Due di loro sono stati bloccati all'interno della discoteca «Ecu», a Rimini. Il terzo è stato arrestato nell'appartemento-laboratorio dove i carabinieri hanno trovato circa duecento pasticche. In 96 di queste, di colore nero, dagli esami è venuto fuori che c'era calce bianca, gesso, cocaina, eroina, detersivo e carbone vegetale. In altre, di colore viola, c'era invece metadone, reagente della cocaina e stucco e in quelle bianche anfetamina. In ogni caso un mix di sostanze dalla pericolosità indefinibile.

In manette sabato notte sono finiti due fratelli pugliesi, Francesco e Nicola Bosco, 28 e 24 anni, originari di Gravina di Puglia, e il napoletano Bruno Piezzi, 25 anni. I militari sono entrati all'interno della discoteca «Ecu» attorno alle 2 di notte e addosso ai due fratelli hanno trovato decine delle presunte pasticche di ecstasy. I militari sono andati quindi nel loro appartamento a Riccione e qui hanno trovato il giovane napoletano, che, tra l'altro, era agli arresti domiciliari, e tutta l'attrezzatura per la produzione delle fasulle e pericolose pasticche di ecstasy.

Il direttore del Centro antiveleni dell'università Cattolica di Roma, Sergio Ivano Magalini, ieri ha spiegato che calce bianca, stucco e detersivo possono provocare forti irritazioni delle mucose, allergie e infiammazioni. E quando sono utilizzati come additivi altri stupefacenti, tutti insieme possono scatenare nell'organismo «un quadro caotico impossibile da prevedere». Insomma, un caos di effetti molto spesso irrecuperabili.

Si calcola che le lesioni provocate al cervello dalla Mptp negli ultimi anni abbiano provocato negli Stati Uniti almeno 500 casi di morbo di Parkinson.

Pasticche «tagliate male» sono anche quelle che hanno provocato il ricovero di tre giovani nell'ospedale di Cremona. Le due ragazze di 20 e 21 anni e il trentenne di Milano erano assieme e hanno preso l'ecstasy dallo stesso spacciatore. Le loro condizioni sono migliorate, ma l'intossicazione e lo stato di allucinazione in cui sono stati ricoverati avevano destato forti preoccupazioni. I tre avevano trascorso la notte tra sabato e domenica a «Le Plaisir», una discoteca di Sirmione, sul lago di Garda dove hanno fatto uso delle pasticche di ecstasy.

«Si tratta di tre casi lievi - ha spiegato ieri Paolo Bodini, sindaco di Cremona e primario del reparto di Medicina dell'ospedale cittadino -. Aspettiamo l'esito degli esami, ma è certo che si tratta di un malessere causato dall'ecstasy». La magistratura ha aperto un'inchiesta e si è messa sulle tracce dello spacciatore e dei fornitori.

Programmato per la prossima settimana a Tunisi l'intervento chirurgico dell'équipe medica italo-tunisina

Craxi ha un tumore al rene

I problemi di cuore e diabete impediscono una lunga anestesia totale

Si prevede un lungo decorso postoperatorio: la prognosi non potrà perciò essere sciolta prima di 72 ore

ROMA Tutto è pronto: ma Bettino Craxi sarà operato appena la prossima settimana nell'ospedale militare di Tunisi: lo ha comunicato ieri sera, nella trasmissione «Porta a porta», il figlio Bobo, precisando che i tempi saranno più lunghi. I chirurghi dovranno asportare il rene sinistro perchè attaccato da un tumore. Un intervento molto pericoloso dato che l'ex segretario socialista è molto debilitato a causa del diabete e dei problemi al cuore.

Ieri a Tunisi sono arrivati i sanitari milanesi che effettueranno l'intervento in collaborazione con i colleghi tunisini.. L'operazione sarà effettuata dal professor Patrizio Rigatti, urologo e chirurgo del San Raffaele di Milano. È ritenuto un «mago della velocità», quello che serve per l'intervento a Craxi che, a causa dei problemi cardiaci e del diabete, non può essere sottoposto ad una anestesia totale troppo lunga.

Il figlio Bobo non ha nascosto che ci sono forti timori. «Siamo preoccupati - ha detto - perchè possono esserci molti imprevisti. Speriamo che tutto si risolva per il meglio». L'intervento è infatti considerato ad altissimo rischio anche se, come ha reso noto la dottoressa Ornella Melogli, la diabetologa del San Raffaele giunta a Tunisi con gli altri medici, le condizioni cardiocircolatorie di Bettino Craxi sono ulteriormente migliorate così da rendere possibile l'intervento chirurgico.

Bettino Craxi

Per quanto riguarda il cuore un eventuale intervento di rivascolarizzazione miocardica sarà deciso in una seconda fase.

Soltanto ieri è stato confermato che Craxi ha un tumore al rene sinistro. Finora si era parlato di una «macchia» riscontrata nelle radiografie senza precisare la sua natura, forse perchè a quanto sembra lo stesso Craxi era all'oscuro della grave malattia. Il decorso post operatorio si prevede lungo e la prognosi probabilmente non sarà sciolta prima di 72 ore.

L'equipe medica giunta dall'Italia è composta, oltre che dall'urologo Patrizio Rigatti, dalla diabetologa Ornella Melogli, dall'internista Guido Pozza, dal cardiologo Ottavio Alfieri e dall'anestesista Gabriele Carnaggia.

I familiari di Craxi intanto evitano nuove polemiche sull'ipotesi della concessione della grazia, sollecitata da Berlusconi, oltre che dai socialisti italiani, ma esclusa dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi.

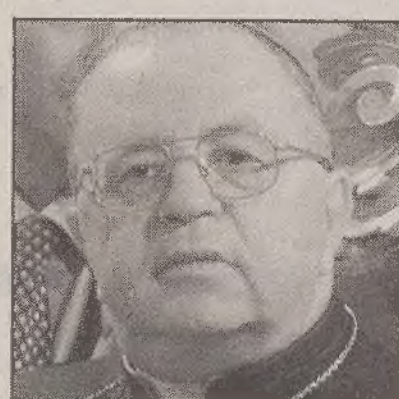
Bobo Craxi preferisce tagliare corto: «La dichiarazione di Ciampi - ha detto - è opportuna, legittima e condivisibile». È probabile che la famiglia Craxi insieme ai legali voglia intraprendere altre strade per favorire il ritorno in Italia dell'ex segretario del Psi.

Una delle ipotesi sul tappeto è la richiesta della revisione dei processi in cui Craxi ha già subito delle condanne passate in giudicato.

Elvio Sarrocco

L'autodifesa a oltranza del porporato napoletano scandalizza un prete

Un parroco contesta Giordano «Cardinale, pensi a Gesù»

NAPOLI Dopo la tensione di venerdì, con le durissime accuse ai giornalisti («per campare sono asserviti ai loro padroni»); dopo la «felicità» mostrata 24 ore più tardi a margine dell'ultima giornata della settimana sociale Cei («la mia serenità deriva dal fatto che non sono più sotto chi ha il mestiere di accusare e non di cercare, come sarebbe doveroso, le prove di innocenza»); e dopo l'affetto manifestatogli a più riprese dai fedeli durante la messa di domenica (celebrata in una parrocchia collinare del quartiere Arenella), il cardinale Giordano ha proseguito ieri il suo normale calendario di appuntamenti solenni, officiando messa per i carabinieri nella chiesa partenopea di San Potito (comando generale dell'Arma). Al termine della funzione, il presule si è detto solidale con i militari per la protesta sull'aumento salariale e ha in qualche modo accostato le sue inquietudini a chi si vede privato della serenità.

Michele Giordano

Fin qui il «Film» degli ultimi giorni, che immortala esternazioni e tensioni dell'arcivescovo di Napoli, monsignore per il quale, occorre ricordarlo, la procura della Repubblica di Lagonegro ha chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro d'usura in Val D'Agri.

Intanto è da registrare la dura presa di posizione del parroco irpino don Vitaliano Della Sala, non nuovo a proteste clamorose. In una lettera aperta,il prete, che è responsabile di una parrocchia nell'Avellinese, accusa apertamente l'arcivescovo di Napoli di condurre «una difesa a oltranza, egoistica, di se stesso», gettando facile discredito su magistrati inquirenti e giornalisti, abusando della sua posizione e del ruolo che ricopre«. E ancora: «Un innocente sotto accusa, seguace di Gesù Cristo - incalza il prete irpino - e per di più vescovo e cardinale, dovrebbe reagire con Gesù e non come sta facendo lei». Per questo motivo pur ribadendo nei confronti di Giordano la presunzione di innocenza fino a prova contraria, il parroco annuncia la sua assenza alla messa che si svolgerà nel santuario di Montevergine in occasione del 50.o anniversario di professione monastica dell'abate Tarcisio Nazzaro,e che sarà presieduta proprio dall'arcivescovo di Napoli.

Acqua alta a Venezia prevista anche oggi

Violente trombe d'aria al Sud ma al Nord torna il sole Controlli dopo le forti piogge

ROMA Il maltempo strozza l'Italia. E la tiene sotto scacco. Mentre al Nord la situazione sembra essere tornata alla normalità e si festeggia lo spuntare di un tiepido sole dopo una domenica imbiancata e sotto zero, il Sud combatte contro piogge violente e venti fortissimi che hanno creato problemi alla circolazione autostradale sulla A3, Salerno-Reggio. Ieri mattina due trombe d'aria si sono abbattute nella Locride e nel Catanese scoperchiando case, abbattendo alberi, scaraventando in strada insegne pubblicitarie e pali dell'elettricità. La popolazione ha vissuto attimi di inferno. Su alcuni centri costieri di Reggio Calabria la furia del vento ha gettato a terra una donna che ha riportato lievi ferite, mentre a Piano Tavola, un paesino alle falde dell'Etna, il tetto di uno stabilimento che produce cabine elettriche ha preso letteralmente il volo mettendo ora a rischio i 150 dipendenti della fabbrica.

Niente pioggia ma ancora acqua alta invece a Venezia dove la situazione è in fase di miglioramento. Ieri è stata registrata la punta massima di 105 centimetri sul medio mare, e per oggi si prevede un'ondata di ritorno attenuata. Passata la perturbazione che ha investito l'Italia tra sabato e domenica, nella città lagunare l'alta pressione fa tirare un sospiro di sollievo. Torna il sorriso anche in Emilia Romagna, una delle regioni più flagellate dopo la nevicata del weekend. Anche se la temperatura rimane rigida ovunque (punte di otto gradi sotto zero sul Monte Cimino), sulla costa adriatica romagnola è rientrato il rischio di acqua alta. I tecnici ieri hanno però lavorato nelle zone del ravennate, di Cervia e Cesenatico interessate dalle tracimazioni. Sul fronte delle frane si è riattivata quella di Rocca Pitigliana, nel comune di Gaggio Montano, che la scorsa settimana ha costretto sei famiglie all'evacuazione delle loro abitazioni: in una di queste ieri si sono rilevate lesioni. Domani dovrebbe fare un sopralluogo nella zona la «Commissione grandi rischi» per valutare la situazione nei comuni di Parma, Piacenza, Modena, Bologna. A Monte delle Formiche, sull'Appennino Bolognese, i vigili del fuoco hanno salvato una famiglia rimasta bloccata dall'abbondante nevicata in una casa isolata.

Salvata una famiglia sull'Appennino in provincia di Bologna rimasta bloccata da abbondante nevicata

La pioggia dei giorni scorsi ha messo in ginocchio anche la Toscana. La regione ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per 33 comuni delle province di Firemnze, Prato, Pistoia, Lucca e Pisa.

L'Enea traccia una mappa degli agglomerati a rischio con popolazione superiore ai 50 mila abitanti nel periodo fra il 1990 e il '92

Vivere in città è comodo ma il rischio-cancro aumenta

Oltre al fumo di sigarette, può essere fatale l'esposizione ad amianto, cromati e idrocarburi

Le neoplasie al sistema respiratorio sono fortemente aumentate nell'ultimo secolo in Italia e in numerosi altri Paesi sviluppati

ROMA Si muore in città, soprattutto in quelle più grandi. A Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, ma anche nella insulare Cagliari i morti per tumore sono superiori alla media nazionale. Vivere in tutte le città della Lombardia, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige e per le donne anche in tutte quelle dell'Emilia Romagna rappresenta un rischio aggiuntivo di tumore.

In complesso per gli uomini si muore di più, rispetto alla media nazionale, in 63 città italiane e per le donne in 61.

La mappa del rischio sanitario nelle città italiane in difficili situazioni ambientali l'ha tracciata l'Enea nella ricerca di Raffaella Uccelli e Marina Mastrantonio, «Dati di mortalità per causa in alcuni comuni italiani». I comuni esaminati sono 154, tutti i capoluoghi e quelli con una popolazione superiore ai 50 mila abitanti, nell'arco di tempo 1980-92 e tenendo conto di 25 cause di morte (non solo tumori, ma anche malattie respiratorie, cardiovascolari). «Il quadro delle cause di morte - dice la Uccelli - è considerato un indicatore dello stato di salute delle popolazioni residenti. Negli ambienti urbani vivono i due terzi degli italiani che, a causa della concentrazione delle attività antropiche inquinanti in uno spazio limitato, sono esposti a miscele di agenti fisici e chimici potenzialmente dannosi alla salute».

L'uomo infatti, come spiega la ricerca, rappresenta il bersaglio più critico dell'inquinamento urbano ed è quindi necessario conoscere e monitorare nel tempo lo stato di salute delle popolazioni residenti per poter adottare provvedimentoi che le possano tutelare.

Tra i tumori esaminati quello che dà un quadro più significativo dello stato di salute italiano è quello al polmone, la cui incidenza è drasticamente aumentata nell'ultimo secolo e che attualmente costituisce in Italia, come in molti altri Paesi sviluppati, la prima causa di decesso per neoplasia nella popolazione maschile. Ebbene in Italia per gli uomini ci sono 68 città per lo più nel Nord, anche se la Campania è ad alto rischio insieme a città del Sud come Taranto, Palermo e Cagliari, in cui la mortalità per tumore ai polmoni, bronchi e trachea è superiore alla media nazionale.

Per le donne di città a rischio ce ne sono 38. Il responsabile principale di questo tumore è il fumo di sigaretta cui sembra debba essere ascritta la maggioranza dei casi di tumore al polmone, anche se il rischio è correlato alla sigarette fumate ogni giorno e alla durata dell'abitudine del fumo. Tra gli altri fattori di rischio l'esposizione ad agenti tossici come l'amianto, i cromati, l'arsenico, gli idrocarburi policiclici aromatici, il radon.

La Bbc manda in onda un filmato che mette sotto accusa il mondo milanese della moda

Top model, sesso e droga

Una giovane giornalista britannica avrebbe trascorso 18 mesi tra casting e serate mondane con prostituzione e sfruttatori travestiti da pierre

MILANO *Sognano di diventare famose come Naomi Campbell, ricche come Cindy Crawford. Sono le aspiranti modelle che, per diventare top, dovrebbero partecipare a un percorso ad ostacoli, fatto di incontri compiacenti con ricchi uomini d'affari, di droga e addirittura di prostituzione. È la teoria della Bbc che questa sera manderà in onda un filmato che mette sotto accusa il mondo della moda di Milano, realizzato da una giovane giornalista che avrebbe trascorso 18 mesi tra casting e serate mondane. Risultato: un documentario di 60 minuti dove emerge un fashion system milanese dominato da agenzie di moda dedite alla prostituzione e da locali frequentati da sfruttatori travestiti da pierre.*

Un ritratto choc dal quale le agenzie prendono le distanze e avanzano le difese. Lo stesso Beppe Modenese, presidente onorario della Camera della moda, dichiara: «Prima di prendere provvedimenti, aspetto di vedere il filmato della Bbc. Se verrà trasmesso quanto annunciato, allora ci muoveremo».

Stesso atteggiamento all'agenzia Elite, la holding della moda più famosa al mondo accusata ripetutamente dalla cronista inglese. «È un vero attentato alla nostra professionalità - dice Brunella Casella, direttrice di Elite Milano - la giornalista non ha mai messo piede nella nostra agenzia, ma ha condotto un'inchiesta frequentando discoteche e mettendosi in situazioni strane. Noi cerchiamo ogni giorno di difendere le ragazze più giovani da droga e prostituzione».

E a 14-16 anni? «Chiediamo che le modelle minorenni siano accompagnate dai genitori - spiega la Casella -. Chi è sola vive in un nostro appartamento dal quale non può uscire la sera. A loro, e alle maggiorenni, diciamo di evitare situazioni anomale e di non dare confidenza ai pierre che le seguono ai casting o ai residence per portarle in disco».

Le agenzie meneghine prendono le distanze dalle accuse inglesi

Chi diserta, assicurano all'Elite, viene rispedita a casa.

«La droga c'è in tutti gli ambienti - aggiunge Marco Amato, direttore dell'agenzia Flash - accusare le agenzie di essere tramiti per la prostituzione mi sembra un po' troppo».

Melissa Bertolotti

Milano: quattro banditi con barba e parrucche si sono preparati domenica sfondando un muro adiacente all'istituto

Rapina in banca con sfondamento

A Brescia quattro banditi volevano 10 milioni da un'anziana: arrestati

Mascherati con barbe e parrucche hanno vuotato il caveau.

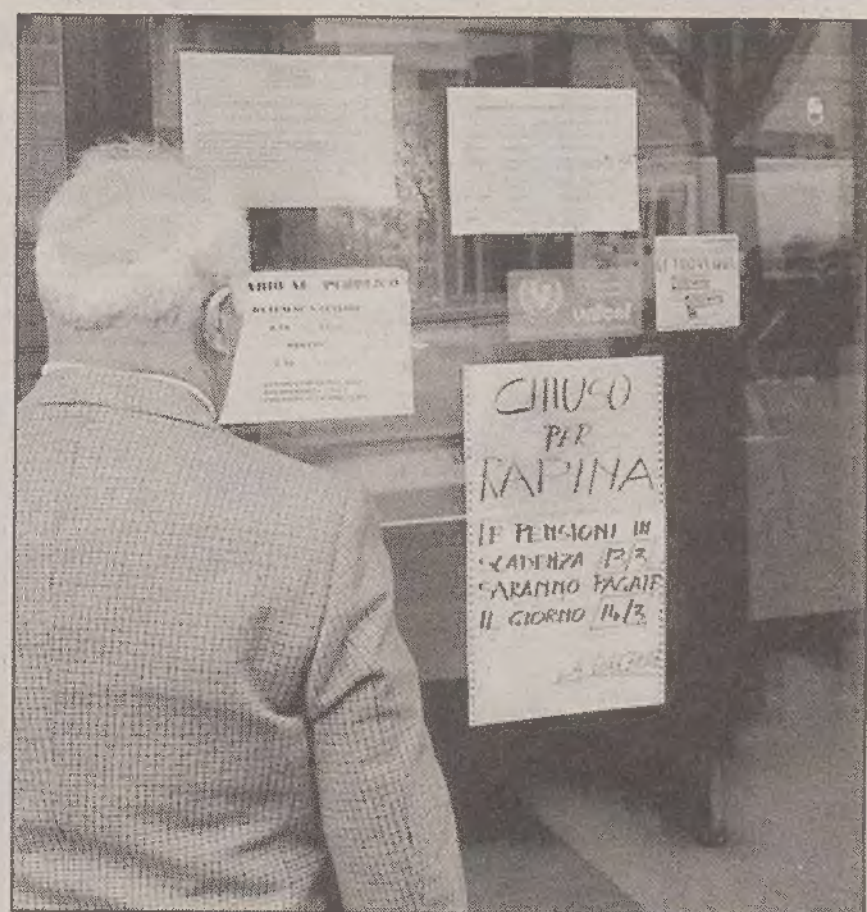
MILANO Colpo grosso di una banda di rapinatori nell'agenzia dell'Istituto San Paolo di via Restelli, in zona Melchiorre Gioia a Milano. Quattro uomini armati di pistola e travisati con barbe e parrucche hanno completamente ripulito le casse, la cassaforte e parte del caveau. I banditi hanno agito ieri alle 13.30, ma l'allarme è stato dato solo più tardi perchè i dipendenti sono stati chiusi nei bagni.

Dai primi accertamenti della polizia pare che i quattro siano penetrati, fin da domenica, in un palazzo attiguo alla banca, di proprietà dello stesso istituto, e da lì, durante la notte, abbiano sfondato una parete per potersi poi introdurre nei locali della banca.

I rapinatori avrebbero aspettato tutta la notte e la mattina per scendere poi negli uffici del piano terra all' uscita dell'ultimo cliente, ieri alle 13.30. Il bottino del colpo non è stato ancora quantificato ma a detta della polizia si tratta di una somma ingente.

Frattanto a Brescia sono stati arrestati altri quattro rapinatori: volevano farsi consegnare ina somma di 10 milioni, per questo hanno bastonato una donna di 80 anni e il figlio di 50. In manette sono finiti Dario e Marco Comefà, 20 e 22 anni, di Cuneo, un loro amico di origine russa, Andrey Shvedov, 27 anni ed Elisabetta Comefà, 40 anni, zia dei due giovani italiani e domestica dell'anziana signora.

Secondo la ricostruzione dai carabinieri, i Comefà e l'amico russo ieri mattina avrebbero fatto irruzione nella casa dell'anziana in cui c'era il figlio e, percuotendo entrambi con un bastone, li avrebbero costretti a salire in macchina per andare verso Iseo dove madre e figlio hanno parenti. Lì avrebbero dovuto farsi consegnare la somma di denaro in saldo di un debito inesistente. A Iseo il figlio avrebbe avuto la prontezza di avvisare i carabinieri che intervenuti hanno arrestato i quattro. Ora si trovano in carcere con l'accusa di rapina, violazione di domicilio, estorsioni e lesioni.

Altra rapina nel Trevigiano: un giostraio di 40 anni, Ercole Major, senza fissa dimora, è stato arrestato ieri in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dalla magistratura di Treviso perchè sospettato di essere l'autore di un episodio di violenza carnale avvenuto a Volpago del Montello il 25 settembre. L'uomo, secondo la denuncia fatta da una donna di 40 anni - era stato sorpreso dalla vittima, rincasando, mentre rovistava nei cassetti. Armato di coltello, il malvivente l'avrebbe quindi costretta a consegnargli gli oggetti preziosi nell'abitazione - alcuni gioielli per un valore di circa 4 milioni di lire - e l'avrebbe quindi violentata.

Milano: individuati dal pm Ilda Boccassini tutti i responsabili

Rinvio a giudizio per la banda che uccise orefice e tabaccaio

MILANO Sono bastati quattro mesi di indagine sull' uccisione del gioielliere Ezio Bartocci perchè il pm milanese Ilda Boccassini potesse chiedere il rinvio a giudizio dell'intera banda, accusata anche dell'omicidio del tabaccaio Ottavio Capalbo, freddato il 9 gennaio durante una rapina. Due delitti che suscitarono fortissima impressione e allarme sociale, scatenando le forze dell'ordine in una caccia che ha dato i suoi frutti.

La richiesta del pm Boccassini riguarda anche una serie di rapine. In particolare il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso a vario titolo in omicidio, rapina, porto abusivo d'armi e altri reati di Santo Romeo, Salvatore Marasco, Luciano Carmeli, Mirko Turrini, Luca Turrini e Federico Federici. Per l'omicidio del gioielliere sono accusati Luciano Carmeli e Salvatore Marasco, colui che ha collaborato nell'indagine permettendo gli arresti degli altri personaggi coinvolti. È anche accusato della stessa vicenda l'anglo-olandese David Moneypenny, per aver materialmente sparato (arrestato in Olanda, la sua posizione è stata stralciata in attesa dell'estradizione). Nello stesso omicidio e rapina sono coinvolti anche Mirko Turrini, accusato di aver fatto parte dell'organizzazione, e Luca Turrini, accusato di aver detenuto delle armi. Per l'omicidio di Capalbo sono accusati Santo Romeo e Federico Federici.

Alle venti pagine della richiesta di rinvio a giudizio sono allegati 12 faldoni di documenti. Sarà il gup Maurizio Grigo a decidere sulla richiesta del pm Boccassini in un'udienza preliminare che si terrà intorno al 20 dicembre.

Oltre alla richiesta per le persone citate in precedenza, il pm ha chiesto il rinvio a giudizio anche per due giornalisti e per i direttori dei rispettivi quotidiani, accusati di favoreggiamento. Questa vicenda, che sarà esaminata da un altro gup, si riferisce alle notizie pubblicate da due quotidiani sugli arresti delle persone coinvolte nell' omicidio Capalbo quando gli stessi arresti, secondo l'accusa, non erano stati ancora firmati dal gip.

Le accuse agli imputati delle sanguinose rapine sono contenute in una decina di capi di imputazione. Carmeli, Marasco, Romeo e Mirko Turrini sono accusati della rapina e dell'omicidio di Ezio Bartocci in concorso con Moneypenny. Mirko Turrini e Carmeli, per il pm, si trovavano nelle adiacenze della gioielleria mentre Moneypenny entrava. Marasco era alla guida del ciclomotore sul quale doveva fuggire con l'anglo-olandese, e che invece fu bloccato da un agente che passava per caso. Santo Romeo è accusato della detenzione delle armi e, con Federici, della rapina da 20 milioni alla tabaccheria Light blue di via Derna e quindi dell' omicidio di Ottavio Capalbo.

Si stringe il cerchio intorno ai delinquenti che agivano agli ordini di Mira Kastriot, il ventunenne ucciso a coltellate a Roma

Sgominata la gang albanese che seminava terrore

ROMA Si stringe il cerchio intorno alla banda di albanesi di cui Mira Kastriot, di 21 anni, ucciso tre sere fa a coltellate da una banda rivale di connazionali, era il capo. I carabinieri stanno compiendo verifiche per stabilire se tra le oltre dieci persone fermate ci siano i complici di Kastriot sia a Roma sia nel Milanese, dove aveva compiuto alcune rapine insieme con un fratello, e stuprato più di una donna.

Una lunga scia di violenze e rapine inseguiva Mira Nikolli Kastriot, morto accoltellato a Roma. Una pista di terrore che attraversava la zona al confine tra le province di Milano e Bergamo, passando per una decina di rapine e uno stupro dopo l'omicidio dell'agricoltore Domenico Ciocca.

Kastriot - che tra i tanti nomi usava quello di Nushi Gjoni - arrivò a Treviglio (Bergamo) ai primi di ottobre, anche se dopo si recò in Toscana e Lazio. Con una quarantina di connazionali clandestini occupò i quattro appartamenti di una cascina lungo la statale 11, a poche centinaia di metri da quella di Domenico Ciocca, teatro della sua impresa più efferata. Secondo gli investigatori Kastriot era un uomo violento, reso ancora più spietato dalla cocaina. Con almeno altri due connazionali cominciò a battere la zona tra Treviglio, Cassano d'Adda e Cascine San Pietro compiendo almeno sei rapine, quasi tutte a coppiette appartate nei campi. La tecnica era sempre la stessa: gli albanesi si avvicinavano all'auto, sparavano qualche colpo di pistola e rapinavano tutto ciò che di valore potevano raccogliere. In un caso il bottino non gli bastò e Kastriot violentò una giovane ragazza davanti al fidanzato.

Ben presto il terrore ed un crescente malumore verso gli extracomunitari si diffusero tra gli abitanti della zona. Le indagini ebbero un nuovo impulso dopo la morte di Domenico Ciocca (24 ottobre). Gli investigatori conclusero subito che gli assassini andavano cercati tra gli albanesi sui quali stavano già indagando. Ma la banda continuò ad agire tanto che i carabinieri ritengono che sia stata responsabile anche di un episodio dell'11 novembre, quasi 20 giorni dopo la morte di Ciocca.

L'inchiesta ottenne i primi risultati, portando all'arresto di due complici di Kastriot. Ma l'uomo riuscì a fuggire e a raggiungere Roma, mentre la pressione delle forze dell'ordine sulla zona aumentava di giorno in giorno. Una situazione insostenibile per i molti extracomunitari regolari che vivono nel Bergamasco, tanto che qualcuno di loro ha anche dato indicazioni sulla banda, con telefonate anonime.

Anche grazie a queste segnalazioni i carabinieri hanno potuto seguire a Roma le tracce di Kastriot. Quando è stato trovato nella capitale il corpo di un albanese ucciso, i militari hanno subito riconosciuto Kastriot, ancora prima che a stabilirlo fossero le impronte digitali.

Nell'omicidio di Cerignola coinvolte quattro persone. Il giovane non aveva pagato dosi di hashish e coca

Antonio è stato ucciso dai sequestratori perché si era ribellato a colpi di karatè

Nella zona di Cerignola è il quarto caso di «sequestro-lampo» ma gli altri tre si erano conclusi senza alcuna denuncia

FOGGIA Antonio forse non doveva morire. I sedici anni spavaldi di Antonio Perrucci Ciannamea con buona probabilità meritavano solo una punizione. Troppo sveglio quel ragazzo per piacere ai boss neanche tanto piccoli della Capitanata.

Era in debito, Antonio. Qualcuno doveva pagare, lui o la sua famiglia. Alla fine hanno pagato tutti. I genitori versando 100 milioni a una banda di balordi (quattro persone, ipotizzano gli investigatori). Lui morendo per caso, colpevole di essersi ribellato da esperto karateka al sequestro o alla punizione.

Sarebbe stato sequestrato e morto per caso, per non aver pagato una certa quantità di cocaina e hashish. Con un sospetto in più. Che la morte di Antonio sia stato solo un incidente di percorso nella pratica dei sequestri-lampo, praticata con metodo a Cerignola e dintorni per finanziare gli alti costi legali dei maxiprocessi contro le famiglie della zona. «Ci stiamo chiedendo come mai tanta gente a Cerignola va in giro con la scorta», ammette senza timore di violare segreti Riccardo Dibitonto, procuratore di Bari, dopo un vertice della Direzione distrettuale antimafia.

«Quello di Antonio è il quarto sequestro», si sussurra senza conferma sulla piazza del paese e nelle anticamere di chi indaga. Prima di lui sarebbe toccato a un commerciante, a un medico, e addirittura a un neonato di sei mesi. Tutto risolto bene, per fortuna, senza che purtroppo nessuna denuncia arrivasse sui tavoli di polizia e carabinieri. Lo stesso padre di Antonio si è presentato ai carabinieri solo dopo aver pagato invano il riscatto. Prima ha chiesto solo consigli ma non ha denunciato nulla.

Le chiacchiere di paese dicono anche che Antonio giocava col fuoco. Qualche spinello, un po' di cocaina, qualche dose passata agli amici. Sempre senza pagare. A differenza di quanto fanno altri come lui, decine di ragazzi autorizzati dai boss a investire la paghetta settimanale in un po' di roba da spacciare. «Il fatto è che Cerignola ha 60 mila abitanti e duecento mafiosi identificati come tali - spiega il pubblico ministero Michele Emiliano, incaricato del caso -. Bastano due conti per capire che questi ragazzi sono esposti a connivenze con criminalità qualificata».

Questo facilita le indagini, ma non il loro esito. Per ora si ritiene che nel sequestro e nell'omicidio di Antonio siano coinvolte quattro persone. Angelo Caputo, fuggito in Sud America da Madrid approfittando delle maglie larghe di Schengen. Il figlio Leonardo, 18 anni, amico di Antonio, iscritto sul registro degli indagati ma non ricercato. Il telefonista, quello che ha chiesto soldi alla famiglia Perucci Ciannamea spacciandosi per siciliano. Il fattorino che i soldi è andato a ritirare in mezzo a un uliveto, eludendo lo scambio con l'ostaggio. Ostaggio che, con buona probabilità a quel punto era già morto anche se sarà l'autopsia nei prossimi giorni a stabilire come e quando.

L'unica cosa al momento quasi sicura - anche se lo stato di decomposizione del cadavere impone ricerche più accurate - è l'assenza sul corpo di Antonio di ferite da arma da fuoco o da taglio. Con buona probabilità il ragazzo è morto soffocato, se non addirittura gettato vivo nel pozzo dopo essere solo svenuto per una bastonata.

Lucia Visca

Con i pantaloni stretti le donne s'ammalano di endometriosi

LONDRA *I pantaloni stretti potrebbero causare nelle donne, l'endometriosi, una malattia estremamente diffusa in Occidente, ma praticamente sconosciuta in Paesi come l'India dove le signore vestono in sari e non in jeans. A sostenerlo è il professor John Dickinson dell'istituto di medicina preventiva londinese Wolfson in un articolo pubblicato dalla rivista specializzata British Journal of Obstetrics and Gynaecology. L'endometriosi, di cui in Gran Bretagna soffrono più di un milione di donne, è una malattia caratterizzata dalla presenza e dallo sviluppo di mucosa e cellule uterine in sede anormale, oppure in organi diversi dall'utero. Secondo dove si vanno a depositare queste cellule, si provocano mestruazioni dolorose, disturbi di stomaco, mal di testa, emorragie e, nei casi più gravi, sterilità. Secondo il professor Dickinson, i calzoni stretti esercitano una forte pressione su tube e utero. Quando l'indumento viene tolto la pressione cade subito intorno alle tube, ma rimane più a lungo nell'utero che ha una parete molto più spessa. Questo causa, sostiene Dickinson, la diffusione nell'organismo di cellule uterine. Dal momento in cui le cellule uterine cominciano il processo migratorio a quando l'endometriosi viene diagnosticata passano in media nove anni.*

IN BREVE

Denunciato un operaio saltuario di Rovigo

Per i debiti fatti al videopoker fa assegni della madre morta e lascia i suoi senza cibo e gas

ROVIGO Tutti i soldi finivano nelle macchinette dei videopoker e, per soddisfare la passione, per cinque giorni ha lasciato il padre pensionato e il fratello minore e disoccupato senza cibo in una casa fredda perchè anche l'erogazione del gas era stata tagliata per morosità. Vittima-artefice di questa vicenda di miseria e gioco, avvenuta a Rovigo, è un operaio saltuario di 27 anni, ridotto sul lastrico dalla macchinette dei bar e destinatario di una lunga serie di piccoli prestiti da parte di parenti e conoscenti. Il giovane, che negli ultimi tempi aveva accumulato debiti per oltre 10 milioni di lire, oppresso dai creditori e dall'indigenza, ha giocato nei giorni scorsi anche la sua ultima carta staccando almeno quattro assegni da un libretto intestato alla madre morta. Assegni riferiti a un conto estinto da tempo e che lo hanno messo in poche ore nei guai anche con la giustizia.

Cambiano i segnali stradali mentre era in malattia: bidello muore col motorino mentre va al lavoro

ROMA Dopo un periodo di malattia era tornato al lavoro ma nel frattempo la segnaletica stradale era stata cambiata: Vittorio Petruzzelli, 50 anni, bidello dell'asilo Villa Ada, a Roma, è morto ieri sul suo motorino nello scontro con un'auto. L'uomo non sapeva che via Ponte Salario, che percorreva ogni giorno da 20 anni, dal 15 novembre non era più a senso unico di marcia, ma a doppio senso. Per colpa del maltempo, rami e alcuni alberi della strada erano pericolanti e il servizio giardini capitolino per eseguire i lavori di potatura aveva chiesto l'abolizione del senso unico di marcia. Così, ieri mattina, Petruzzelli era sul suo Scarabeo Aprilia sulla carreggiata sbagliata. Il conducente della A112 che procedeva regolarmente in direzione opposta, un uomo di 41 anni, è il padre di un bambino dell'asilo Villa Ada e aveva appena accompagnato il figlio.

Esportazioni «truffaldine» di pomodori in scatola Automobili e orologi di marca in regalo a funzionari

NAPOLI Diciassette persone sono state arrestate in una indagine condotta dai carabinieri dei Nas. La truffa riguarda le quote contributive elargite dall'Ue per l'esportazione del pomodoro in scatola. Erano alcuni funzionari dell' Inca, Istituto nazionale conserve alimentari, e del ministero per le Politiche agricole, preposti alla distribuzione delle quote e ai controlli sul volume produttivo, che favorivano alcune aziende in cambio di ingenti somme di denaro e regali di grande valore come automobili e orologi di marche prestigiose. I funzionari falsificavano anche i certificati di analisi.

Anziana muore intossicata dai funghi velenosi È ancora in gravi condizioni la figlia trentenne

LECCE Un'anziana donna, Raffaella Serafino, di 75 anni, di Francavilla Fontana, intossicata con tutta la sua famiglia per avere mangiato funghi velenosi, è morta ieri, dopo cinque giorni di agonia, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Lecce. Sua figlia, di 30 anni, è in gravi condizioni mentre sono ormai fuori pericolo il marito, settantenne, e il nipotino di otto anni. Una settimana fa la donna aveva mangiato alcuni funghi raccolti da familiari in un bosco vicino a Francavilla Fontana.

Video di un regista italo-belga trasmesso alla tv francese su un caso di tre fratellini ceduti Oltreoceano negli anni Cinquanta e dei quali non si conosce la sorte

Documentario choc su bimbi italiani venduti negli Usa

BRUXELLES Un regista italobelga ha denunciato, in un suo documentario trasmesso l'altra sera dalla seconda rete della tv francese France 2, la «vendita» di bambini italiani agli Usa nel secondo dopoguerra.

Sallustio Basile - è il nome del regista - ha utilizzato per questo documentario, dal titolo «Mio fratello, mia sorella, venduti per poche lire», una storia di famiglia, la vicenda di sua zia Pia, abitante a Roccavivara nel Molise e costretta all'inizio degli anni Cinquanta a separarsi da un fratellino e due sorelline di 4, 7 e 9 anni, ceduti a genitori adottivi negli Stati Uniti.

Il documentario denuncia che era stato il padre di Pia, rimasto vedovo con 4 figli piccoli, a cederne tre a un sacerdote legato alla Pontificia opera di assistenza (Poa) che organizzava l'esodo dei bambini in cambio di beni di prima necessità inviati dagli Usa in Italia.

I ragazzi, si diceva, sarebbero ritornati in famiglia a 18 anni. Ma in effetti dei tre bambini non si è più saputo nulla, salvo che la più piccola era morta in Italia prima di partire. Degli altri, a 50 anni di distanza, Pia ha cercato disperatamente di conoscere la sorte. Senza nessun aiuto da parte delle autorità italiane o vaticane. Il documentario racconta le sue peripezie.

Nello stesso periodo scambi di persone contro aiuti materiali furono organizzati dal governo italiano che inviò migliaia di operai nelle miniere belghe in cambio di carbone.

Telefono-cellulare: il costo nel messaggio vocale

ROMA Un messaggio vocale avvertirà del costo al minuto delle chiamate dai telefoni di rete fissa ai cellulari. È questa una delle novità contenute nella manovra varata dall'Authority sul fisso-mobile, anticipata ieri alle organizzazioni dei consumatori. In pratica ogni volta che l'utente alzerà la cornetta una voce lo avvertirà di quanto spenderà al minuto per effettuare quella specifica chiamata, su quel terminale e in quella fascia oraria. Ma non è solo questa la buona notizia in arrivo: le nuove tariffe per le chiamate dai telefoni ai cellulari «saranno le più competitive d'Europa». Lo ha assicurato il responsabile dell'istruttoria sul fisso-mobile, Alessando Luciano, alle associazioni, chiamate ieri in Authority per un'anticipazione sui contenuti della manovra tariffaria. È inoltre in vista, hanno annunciato le organizzazioni, la possibilità che non venga calcolato lo scatto alla risposta per tutte quelle chiamate in cui cade la linea. Quanto alla manovra sul fisso-mobile, l'Authority ha inoltre confermato alle organizzazioni che ci saranno due tariffe con due fasce orarie, una diurna a costo pieno e una serale-notturna-fine settimana a costo ridotto, «con una significativa riduzione del costo attuale».

A livello congiunturale è la peggior performance degli ultimi 14 mesi ma secondo gli analisti il dato mensile è ancora accettabile

Inflazione, in bilico sul 2 per cento

Fossa: «Non è un risultato drammatico». Confcommercio: «Attenti alle fiammate»

Il rialzo dovuto ai costi relativi all'istruzione e all'energia. Preoccupazioni dal mondo industriale: «L'aumento delle materie prime ci sta fiaccando»

ROMA In bilico sul 2 per cento. Stiamo così, con un'inflazione apparentemente contesa da una frenata congiunturale (a novembre le prime città campione indicano +0,2% contro il +0,4% di ottobre) e da una ripresa preoccupante. Se su base mensile non c'è da preoccuparsi, come afferma lo stesso presidente di Confindustria Giorgio Fossa, a livello tendenziale (novembre '99 su novembre '98) siamo su una brutta strada, ai livelli massimi degli ultimi 14 mesi con un 2-2,1% che però per il gioco degli arrotondamenti potrebbe comunque scendere all'1,9%. Certo, bisogna attendere i dati delle altre città campione che saranno diffusi oggi (Bari, Bologna, Firenze, Napoli, Genova, Palermo), e poi la stima provvisoria dell'Istat attesa per il 26 novembre, e poi ancora il dato definitivo nazionale del 17 dicembre.

Ieri hanno dato il loro contributo Milano, Perugia, Venezia, Torino, Trieste. A fronte di un'oscillazione mensile tra lo 0,1-0,3%, solo l'ultimo capoluogo (che però non ha un grosso peso nel paniere complessivo) si è attestato sul +0,6% mensile. Le spese maggiori sono state riscontrate nei capitoli relativi all'istruzione e ai costi energetici.

È lampante che il rialzo dell'inflazione maturato in novembre è stato ancora una volta guidato dal petrolio che, oltre all'effetto diretto sull'indice dei prezzi, ha determinato un contemporaneo apprezzamento delle principali materie prime. Secondo gli analisti, a ben poco è servita la decisione del governo di ridurre le accise sui carburanti nel tentativo di parare i colpi del greggio che aumenta sui mercati internazionali. A sentire il ministro dellel Finanze Vincenzo Visco, che ieri è intervenuto al Parlamento, c'è da considerare anche l'effetto-motorini sull'onda della proroga della rottamazione fino al 31 dicembre '00 (questa voce avrebbe un'influenza pari allo 0,2%). In ogni caso si può osservare, almeno sui risultati mensili, un certo miglioramento rispetto a ottobre: allora la crescita congiunturale risultò pari allo 0,4%.

Ma è davvero inversione di tendenza? C'è chi è scettico. Al centro studi della Confcommrcio sono convinti che a dicembre ci sarà una nuova fiammata, e invitano a non rallegrarsi troppo dei dati appena giunti, poichè rientono in pieno dello sconto fiscale di 30 lire sulla benzina, che ormai è bello che superato. «Servono interventi strutturali», dicono i commercianti, «anche in quei settori erogatori di beni e servizi di pubblica utilità che da tempo mostrano dinamiche fuori controllo».

E il presidente della Confindustria Fossa: il dato mensile, «non brillante ma nemmeno drammatico», si attesta sul livello più basso delle previsioni grazie alle decisioni fiscali del governo ma anche alle imprese, che non hanno scaricato sui prezzi l'aumento dei costi delle materie prime; «ma non possiamo resistere a lungo».

Inflazione: tiene la "linea" del 2%

Nonostante il caro petrolio, le prime indicazioni dalle città campione confermano l'attestarsi dell'inflazione intorno al 2%, e non è escluso che possa scendere all'1,9. Il dato definitivo verrà reso noto il 17 dicembre

DIBATTITO

Agnelli: «L'Italia vittima di una crisi di autostima»

TORINO «L'Italia è in crisi di autostima», conferma Gianni Agnelli, che a settembre da Cernobbio sollevava il problema della fragilità del suo sistema. L'Italia come la famosa fortezza Bastiani del «Deserto dei Tartari» i Buzzati: in preda al panico da perdita del posto fisso, con un mercato del lavoro anchilosato e un sistema pensionistico paranoico che rovescia la filosofia di Robin Hood e ruba ai poveri per dare ai ricchi. «Un paese che è molto ma molto peggio del fanalino di coda dell'Europa» - fotografa il presidente di Confindustria Giorgio Fossa - Non bisogna essere raffinati analisti per vedere ciò che va male. Basta prendere un treno, entrare in un ufficio pubblico, pagare una bolletta, confrontarsi con un fisco eccessivo, scontrarsi con l'impossibilità di avere le giuste informazioni sulla disponibilità dei posti di lavoro. «Il paradosso è che tutti viviamo queste difficoltà quotidianamente e conosciamo la direzione per cambiare in meglio le cose. Eppure niente viene fatto. O se lo si fa, è sempre in modo insufficiente, tra mille ostacoli e resistenze».

La «tac» del Belpaese che esce dal Lingotto, dove ci si interroga sulle ragioni della drammatica perdita di competitività italiana, lascia pochi margini all'ottimismo. Se l'Unione Europea è messa male di suo quanto a caduta del Pil, calo della partecipazione al commercio mondiale e crescita della disoccupazione negli ultimi vent'anni, noi stiamo peggio di tutti. Basta solo considerare, come fa Fossa, il dato relativo agli investimenti diretti all'estero: fra il '95 e il '98 si sono dimezzati, mentre il trend europeo ha provato a giocare al raddoppio. L'economista Roberto Perotti, che insegna alla Columbia University e dagli americani oltre all'accento ha preso il dono della sintesi, non ci gira troppo intorno. E su una spesa sociale sbilanciata a favore delle pensioni individua una delle cause dell' inarrestabile declino.

Il barile a 27 dollari: l'Opec riduce l'export e dall'Iraq niente greggio

ROMA Sempre più caro il «pieno». Con gli aumenti di ieri, è stato definitivamente vanificato lo sconto fiscale di 30 lire il litro che il governo decise qualche settimana fa, con il decreto legge sulla liberalizzazione del settore, per ammorbidire l'impatto dei prezzi petroliferi sull'inflazione che, peraltrpo, continua a crescere anche se per ora non c'è allarme.

Per il prezzo della benzina ieri non c'è stato niente da fare. Del resto il prezzo del greggio ieri a New York ha superato i 27 dollari a barile. Stiamo in sostanza scontando la decisione dell' Opec di restringere la quota di petrolio da esportare, e quella dell'Iraq che addirittura ha bloccato il suo greggio destinato all'estero, nel tentativo di vedersi eliminare le sanzioni stabilite dell'Onu. C'è chi teme che questo scontro possa portare il greggio fino a 30 dollari a barile.

Dunque, in Italia la situazione sta peggiorando visibilmente. Esso e Shell si erano mosse per prime, venerdì scorso. Ieri le altre

Definitivamente vanificato lo sconto fiscale deciso dal governo qualche settimana fa

E la benzina torna a salire

compagnie petrolifere hanno aumentato di cinque o dieci lire i prezzi di benzina super, benzina verde, gasolio auto e gpl. Con questi aumenti la super sale a 2035 lire, la verde a 1950 e il gasolio a 1580 lire il litro.

In particolare la Q8 e l'Api hanno deciso per un ritocco di cinque lire per la super che si porta così rispettivamente a 2025 e 2030 lire il litro; Agip, Ip, Erg, Fina, Tamoil hanno aumentato di dieci lire. Il che significa che per Agip e Ip il livello è a 2025 lire, per le altre 2035 lire il litro.

Stessi rincari sono stati applicati dalle Compagnie alla benzina senza piombo (la verde) e al gasolio auto. Il prezzo della verde oscilla perciò da un minimo di 1895 lire (prezzo praticato da Agip, Ip, Esso, Q8) a un massimo di 1950 lire al litro.

Il prezzo del gasolio per auto varia tra le 1570 lire di Agip, Ip, Esso, e le 1580 lire il litro di Erg, Fina, Shell, Tamoil. Da segnalare che tutte le Compagnie tranne Agip e Ip, che mantengono il prezzo a 950 lire il litro, hanno aumentato anche il gpl, ora a quota 955 lire.

E per chi si augura una riduzione dei prezzi sull'onda dell'intesa sulla liberalizzazione del settore raggiunta nei giorni scorsi dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani e dai rappresentanti dei gestori delle pompe, c'è in serbo una grossa delusione. Infatti, a sentire il presidente dell' Antitrust Giuseppe Tesauro l'accordo, seppur buono, non porterà grossi sconti: «i prezzi non scenderanno di molto», ha detto, «ma solo in minima parte».

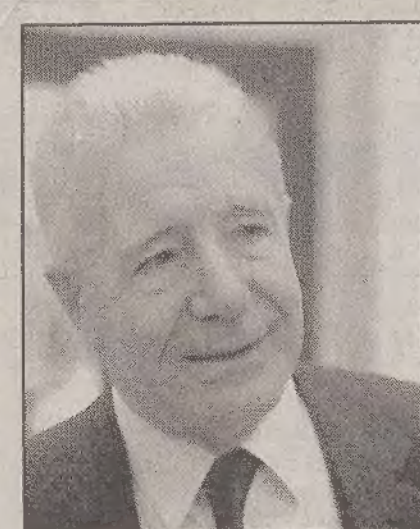
r.s.

L'adesione nella prima giornata di collocazione dei titoli ha riguardato quasi 6 milioni di azioni

E' partita l'Opas Generali su Ina

L'operazione si chiude il 14 dicembre. Atteso il parere Ue

MILANO Primo giorno d'offerta, ieri, dell'Opas Generali sull'Ina. Avvio, come sempre in questi casi, cauto. Le adesioni hanno riguardato ieri 5.884.200 azioni della compagnia romana, pari allo 0,147026% dei titoli oggetto dell'offerta. Lo ha reso noto la Borsa Italiana. L'Opas delle Generali, il cui consiglio di amministrazione è presieduto da Alfonso Desiata (foto) è stata lanciata sul 100 per cento del capitale Ina e si chiuderà il 14 dicembre. Come è accaduto in operazioni analoghe - sottolineano gli operatori finanziari - è facile presumere che la gran parte delle adesioni si concentrerà negli ultimi giorni a disposizione degli azionisti per consegnare i titoli.

E nel primo giorno dell'Opas più attesa dai mercati dopo le polemiche delle settimane scorse tra il Leone di Trieste e l'Istituto nazionale delle assicurazioni, arriva un altro segno di distensione. «Il gruppo Ina ha raggiunto negli ultimi anni importanti traguardi economici che saranno migliorati grazie all'integrazione con Generali. È consigliabile quindi aderire all' Offerta pubblica di acquisto e scambio avviata dalla compagnia di Trieste». Questo il senso di una lettera che l'amministratore delegato dell'Ina, Lino Benassi invierà nei prossimi giorni agli assicurati-azionisti della società romana.

Nella lettera Benassi ricorda come l'utile netto dell' Ina sia più che triplicato, passando dai 302 mld. del '94 ai 921 mld. del '98, mentre in meno di sei anni è raddoppiata la rete di vendita tradizionale, che dalle 6.975 unità del dicembre '93 è passata alle 12.173 del giugno '99».

Benassi - ribadendo che gli azionisti Ina hanno diritto ad incassare il dividendo di 128 lire per azione prima dell'eventuale adesione all'Opas - invita quindi gli assicurati-azionisti «ad aderire all'offerta pubblica del gruppo assicurativo».

Adesso sulla fusione Generali-Ina si attende il parere dell'Antitrust europeo. Mario Monti,eurocommissario per la concorrenza, ha precisato che la notifica dell'opas «è arrivata il 3 novembre scorso ma mancano ancora alcuni elementi che sono stati richiesti». L'operazione Ina-Generali dovrebbe rimanere comunque una questione di competenza comunitaria e non riguardare l'Antitrust italiano. «Per ora non c'è nulla», ha infatti precisato il presidente delle Autorità Garante, Tesauro. Deve decidere l'Unione Europea. «Non so comunque - ha proseguito Tesauro - se sia questo il caso, se c'è cioè prevalenza dell'interesse dell'Italia o meno. Io, allo stato dell'arte, ritengo di no. Quindi per ora la cosa riguarda solo l'Unione».

Un altro segnale di distensione dal manager della società romana Lino Benassi: «Aderite, da questa fusione vantaggi per tutti»

Tim non finisce in Tecnost: torna la fiducia negli azionisti di risparmio

Telecom ridisegna il riassetto e Piazza Affari premia subito

MILANO Titoli telefonici in gran forma. Le azioni della scuderia Colaninno hanno trainato il listino milanese per l'intera seduta: nel finale però l'andamento nervoso di Wall Street ha inchiodato il Mibtel a -0,29%. La retromarcia dei vertici Telecom sul piano di riassetto ha dunque ridato L'appeal perduto ai titoli delle telecomunicazioni. Un ritorno di fiamma provocato anche dalla guerra telefonica che si sta combattendo in Europa tra l'inglese Vodafone e la tedesca Mannesmann. Il risultato di fine giornata è comunque di grande rilievo: Telecom ha chiuso con un prezzo di riferimento di 10,37 euro (+1,8%), Tim a 7,18 euro (+3,6%), Tecnost a 2,23 euro (+4,5%) e Olivetti a 2,15 euro (+0,47%). «Era ormai prevedibile la decisione di accantonare il piano che prevedeva il passaggio di Tim sotto il cappello Tecnost che sarebbe diventata una holding che controllava due società operative - spiega Michele Pezzinga, responsabile dell'ufficio studi di Epta sim -. Magari poteva esserci qualche dubbio sul mantenimento del buy back (acquisto di azioni proprie ndr) per le risparmio, ma anche questo è stato confermato».

In effetti il dietrofront sul riassetto ha soddisfatto anche le richieste degli azionisti di risparmio. «Una soddisfazione non fine a se stessa o per una presunta sconfitta di Colaninno (nella foto) - spiega il rappresentante comune dei soci di risparmio, Carlo Pasteris - ma perchè si riconosce che il concambio più giusto era più vicino a quello proposto da noi». Sul fronte Telecom da registrare anche lo slittamento dell'incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e i vertici del colosso previsto per oggi. Il nuovo piano industriale sarà illustrato ai sindacati al termine della prossima settimana, probabilmente venerdì 3 dicembre. E nel Regno Unito, la corsa al controllo del settore delle telecomunicazioni, fa registrare un nuovo record: Vodafone-Airtouch si prepara a chiedere un prestito sindacato fino a un massimo di 33 miliardi di euro (64mila miliardi di lire circa) sul mercato per far partire l'offerta sulla tedesca Mannesmann che in Italia controlla Infostrada e Omnitel. Lo scrive il «Financial times», ricordando che si tratterebbe del finanziamento più ampio mai richiesto da una società anche se sarà finalizzato probabilmente soltanto l'anno prossimo nel caso in cui la società inglese riuscirà ad assicurarsi il controllo di Mannesmann. Il prestito record verrebbe usato da Vodafone principalmente per rifinanziare il debito esistente nel nuovo gruppo che diventerebbe il numero uno mondiale della telefonia cellulare. Vodafone avrebbe già dato mandato a un gruppo di banche per sondare i livelli di prezzo e le disponibilità sul mercato. E «Vivendi», il gruppo francese indicato come possibile alleato di Mannesmann contro l'opa ostile di Vodafone, mantiene il più completo riserbo. «Non commentiamo mai le voci» hanno dichiarato fonti del colosso che controlla Cegetel, l' operatore di telefonia fissa e mobile di cui Mannesmann detiene il 15%. Fonti vicine al gruppo indicano che Vivendi «non è indifferente a quanto accade» ma per il momento «si limita a seguire con attenzione gli sviluppi». Il colosso francese del resto ha legami anche con Vodafone, azionista al 20% di SFR, la filiale di telefonia mobile controllata all'80% da Cegetel.

Vodafone all'attacco di Mannesmann intende chiedere un prestito record per finanziare l'Opa: si parla di 64 mila miliardi

La Ue apre un'istruttoria. Monti: «Bisogna aumentare l'efficienza del servizio»

Poste, c'è poca concorrenza

ROMA La Commissione Europea ha avviato una istruttoria sulle Poste Italiane «che si concluderà nei primi mesi del 2000». Ad annunciarlo è stato lo stesso Commissario europeo per la concorrenza, Mario Monti, parlando nel corso di un convegno sulle autorità antitrust. «Il decreto legge con il quale è stata recepita in Italia la direttiva in materia di servizi postali ha introdotto solo un livello minimo di liberalizzazione e l'area della riserva - ha spiegato Monti - per alcuni aspetti è stata ridimensionata, ma per altri ampliata. Si è così persa l'occasione per le Poste italiane per ulteriori miglioramenti di efficienza e servizi. È un peccato». Monti ha poi proseguito sottolineando che «non è più possibile che forti disavanzi vengano coperti da esborsi che si configurano come aiuti di stato».

E proprio in merito degli aiuti di stato il commissario Ue ha annunciato che si tratta di una «delle sue priorità ». Riguarda tutti i paesi e soprattutto Germania, Francia e Italia. Bisogna fare una azione mirata per far emergere e nel caso proibire qualsiasi forma di aiuto, anche quelli meno trasparenti come le garanzie di stato«. E in questa direzione Monti ha annunciato per la settimana una »apposita comunicazione». Monti ribadendo che gli aiuti di Stato sono «incompatibili» con il percorso intrapreso dall'economia comunitaria ha quindi precisato che va inoltre «ricercata con attenzione la categoria più subdola, quella delle garanzie di stato, che richiede uno sforzo politico di trasparenza. È necessario intervenire». Più in generale, Monti ha ricordato che la sfida, dopo la nascita dell'Euro, è quella di agire con una politica economica che si basi sulla leva della concorrenza.

IN BREVE

Assemblea del gruppo lussemburghese

La Bell aumenta il capitale e con i fratelli Lonati punta al 20 per cento della Olivetti

MILANO L'assemblea straordinaria dei soci della Bell, la società lussemburghese cui fa capo la Olivetti, ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 999,948 miliardi di lire. L'aumento è stato interamente sottoscritto dagli attuali soci, oltre che dal Monte dei Paschi di Siena, e dai fratelli Ettore, Fausto e Tiberio Lonati di Brescia, che sono anche soci di Fingruppo. L'assemblea ha anche deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Bell per 75 miliardi, che verrà sottoscritto dal Gruppo Banca Popolare Antonveneta. Bell con i mezzi che verranno dall'operazione «intende accrescere la propria partecipazione in Olivetti fino a raggiungere il 20% del capitale ordinario.»

Bonn, crolla il gigante dell'edilizia Holzmann In bilico decine di migliaia di posti di lavoro

BONN L'incubo della perdita di decine di migliaia di posti di lavoro ha preso corpo ieri in Germania quando le maggiori banche del paese non sono riuscite a trovare un'intesa per salvare da un'improvvisa crisi finanziaria il gigante dell'edilizia Philipp Holzmann. Sono in pericolo 17.000 posti di lavoro alla Holzmann in Germania e fino a 40.000 altri impieghi nel settore dell' indotto. La crisi della Holzmann era venuta alla luce giorni or sono quando dalle pieghe del bilancio erano emersi debiti, fino ad allora passati inosservati, per una cifra pari a circa 2.400 miliardi di lire. Le banche creditrici, una ventina fra cui la Deutsche Bank, la più esposta con la Holzmann e suo secondo principale azionista, avevano avviato un tentativo di salvataggio praticamento fallito.

Siglata intesa tra Ibm e Freedomland-Itn: adesso si va in Internet dalla Tv del salotto

ROMA Ibm offrirà una linea di credito di dieci miliardi a cinque anni per l'acquisto di hardware e software a Freedomland-Itn, la società che ha lanciato per prima in Europa la navigazione su internet attraverso il televisore di casa. Lo prevede un accordo di partnership tecnologica riguardante sia la parte hardware, sia quella software per una serie di applicazioni per la internet tv. Freedomland-Itn conta, a poche settimane dalla presentazione ufficiale, 40mila clienti (per un giro d'affari atteso nel 2000 di 140 miliardi) e punta alla quotazione in borsa entro il prossimo anno. Obiettivo, commenta in una nota l'amministratore delegato di Freedomland-Itn Giovanni Romagnoli, reso più vicino proprio dal consolidamento della partnership con Ibm. La collaborazione tra le due società, si legge nella nota, potrebbe ampliarsi in un prossimo futuro attraverso il coinvolgimento dei laboratori di ricerca Ibm per ulteriori forme di sviluppo internet tv a livello nazionale. «Nel panorama italiano del mercato internet - sottolinea il responsabile communications sector Ibm, Salvo Nania - questo progetto rappresenta una tappa significativa dal momento che amplia in misura notevole il numero degli utenti della rete».

L'aereo militare dopo un'avaria è riuscito a manovrare evitando di precipitare sulle case. Morti i due piloti

Jet evita la strage, non il black-out

Nella caduta tranciato un filo dell'alta tensione che ha spento le luci di Tokyo

TOKYO Solo la destrezza e il coraggio di due piloti ha evitato ieri in Giappone che un'incidente aereo si trasformasse in una strage. I due piloti, infatti, sono riusciti a condurre il velivolo con cui stavano precipitando fuori dalle aree abitate, a poche decine di chilometri da Tokyo. La manovra è costata la vita ai duee piloti e ha provocato un gigantesco black out che ha avvolto molti distretti nel nord della metropoli giapponese e bloccato ogni attività, perchè nella picchiata il jet militare ha tranciato alcuni cavi dell'alta tensione. Ma l'incidente non ha provocato vittime tra gli abitanti. L'aereo, un T-33 a reazione, si è infatti abbattuto su una zona di campi coltivati a Sayama, nella regione di Saitama. Nella sciagura, come detto, sono morti il tenente colonnello Hirofumi Nakagawa, 47 anni,e il maggiore Yoshihiro Kadoya, 48, partiti dalla base di Iruma, a meno di 4 km dal luogo dell'incidente. Il pilota e il suo addestratore - secondo una prima ricostruzione ufficiale - si sono accorti di un guasto a bordo, hanno subito iniziato ardite manovre per evitare prima un liceo dov'erano in corso le lezioni, poi un campo da golf popolato di giocatori e infine un gruppo di case. E mentre si preparavano ad azionare i seggiolini eiettabili l'aereo ha perso quota, ha tranciato alcuni cavi dell'alta tensione e si è schiantato.

Sono seguite scene surreali: decine di persone bloccate negli ascensori, sale di rianimazione in crisi in alcuni ospedali, centinaia di incroci nel caos per i semafori spenti, ferme all'improvviso, e per una volta silenziose, anche le sale del pachinko, dove normalmente regna un fragore assordante. Secondo la Tokyo Electric Power Co. (Tepco), che fornisce la corrente alla capitale, 800.000 famiglie sono rimaste senza energia nei distretti nord-occidentali di Itabashi, Toshima, Nerima, Minato, Setagaya e Chuo. Nella maggior parte delle aree colpite l'energia elettrica è tornata dopo circa mezz'ora. Tanto è però bastato per bloccare migliaia di pendolari per l'arresto di quattro linee ferroviarie che collegano il centro ai sobborghi. Oltre 500 i semafori che sono andati fuori uso, mentre alla Borsa di Tokyo sono state sospese brevemente le contrattazioni di una parte dei titoli. La delusione è stata momentanea per i giocatori del pachinko, una sorta di biliardino elettronico che è il passatempo preferito di milioni di giapponesi.

TANGENTOPOLI

Polemiche tra fondi neri, viaggi e favori

In Germania Spd e Cdu travolte da due scandali Crisi per Schröder e Kohl

BERLINO Fondi neri nelle casse della Cdu, principale partito del vecchio governo Kohl, favori e viaggi premio per il premier Spd Gerhard Glogowski, successore del cancelliere Gerhard Schröder in Bassa Sassonia, due commissioni d'inchiesta al Bundestag e al parlamento del Land per indagare sugli illeciti: in Germania, a un anno dal cambio di governo e alla vigilia di decisive elezioni, tira aria di «tangentopoli». Benchè di diversa entità e gravità gli scandali in casa Cdu e Spd hanno analogie: in causa sono indirettamente chiamati il vecchio e il nuovo cancelliere, e in gioco è l'immagine dei due principali partiti tedeschi - la Cdu e la Spd - proprio alla vigilia delle cruciali elezioni regionali nello Schleswig-Holstein (27 febbraio) e nel Nord-Reno-Vestfalia (14 maggio). Per la Cdu i guai sono cominciati con una tangente incassata dall'ex tesoriere Walther Leisler Kiep per un fornitura di carri armati all'Arabia Saudita nel '91.

L'ex tesoriere, minacciato ora di espulsione dalla Cdu, sostiene che il miliardo di lire (evaso al fisco) era per il partito, ma la direzione Cdu nega e dice di non averne mai saputo nulla. La fornitura di 36 carri armati della Thyssen all' Arabia Saudita, ha assicurato Kohl, è stata presa unicamente in ossequio alla solidarietà occidentale durante la guerra del Golfo. La direzione Cdu, che nella nuova formazione guidata da Wolfgang Schaeuble è in carica da solo un anno, ha reagito allo scandalo passando al contrattacco: «Siamo interessati a un sollecito chiarimento», ha detto ieri Schaeuble, che dopo una conferenza stampa si è sentito male ed è stato ricoverato per una colica biliare.

Helmut Kohl

Rapporto trasmesso a Lussemburgo

L'Ueo svela ai Quindici tutti i «talloni d'Achille» della difesa europea

LUSSEMBURGO L'Europa già in grado, da sola, senza la Nato e gli Usa, di effettuare interventi militari di pace come quelli in Bosnia e in Kosovo ma rimane ancora frenata da almeno sette «talloni di Achille». Mentre in seno all'Ue riprende da alcuni mesi il cammino verso l'eurodifesa, un documento confidenziale dell'Ueo, il patto militare di cui fanno parte dieci paesi comunitari, traccia un accurato inventario della situazione delle forze europee. Il rapporto, trasmesso ieri a Lussemburgo ai ministri della difesa dell'Ueo - per l'Italia il sottosegretario Massimo Brutti - offre un quadro della capacità di intervento autonomo dell'Europa a meno di 20 giorni dal vertice Ue di Helsinki (10-11 dicembre), che dovrà gettare le basi della nuova politica di sicurezza dei Quindici. La prima constatazione cui sono arrivati gli «ispettori» dell' Ueo rilevano diverse «lacune e insufficienze importanti» nel dispositivo europeo, ancora in parte strutturato sulle esigenze della guerra fredda. Gli europei rimangono al di sotto del necessario per l' intelligence (informazione e pianificazione strategica, capacità di analisi): nei Balcani è venuta soprattutto dagli Usa. Per gestire una crisi come quella del Kosovo, gli europei avrebbero anche problemi di comando - manca un vero coordinamento europeo - sebbene l'operazione Alba guidata in Albania dall' Italia, rileva l'Ueo, sia stata un test positivo.

Da Sofia il Presidente Usa chiede la fine degli scontri militari in Cecenia

Clinton «striglia» la Russia

Sosta tecnica ad Aviano al rientro dalla puntata a Orahovac, in Kosovo

SOFIA È un forte appoggio alle riforme democratiche ed all'apertura dell'Europa verso i Paesi dell'Est quello che è venuto ieri da Bill Clinton, nel corso della sua visita a Sofia. Il capo della Casa Bianca ha detto di sentirsi molto fiero di essere il primo presidente americano sbarcato in Bulgaria e parlando alla popolazione ha invitato a non illudersi che la transizione verso una società pluralista ed una economia di mercato sia breve o facile. «La battaglia che avete intrapreso - ha affermato - non è per ottenere un mondo perfetto ma per avere la possibilità di costruire un mondo migliore». E un gesto politicamente rilevante è stato compiuto dal presidente Petar Stoianov, il quale si è detto favorevole all'ipotesi di ospitare basi della Nato sul territorio bulgaro, perfino prima della possibile adesione all'Alleanza Atlantica.

Sofia: l'accoglienza tributata a Clinton. (Foto Ansa)

Da Sofia, il leader Usa ha lanciato un nuovo appello alla Russia, affinchè rispetti gli impegni presi al vertice di Istanbul riguardo alla Cecenia. In particolare, si è augurato che venga consentito ad una delegazione dell' Osce di visitare la repubblica caucasica e verificare la situazione dal punto di vista umanitario. Una fonte del ministero degli esteri di Mosca ha escluso per altro che il presidente di turno dell'Osce, il norvegese Knut Vollebaek, possa incontrare il presidente ceceno Aslan Mashkadov. I russi, comunque, hanno ribadito che per evitare massacri non attaccheranno frontalmente Grozny ma si limiteranno a completare entro la metà di dicembre l'accerchiamento della città.

Grande attesa, intanto, c'è per la tappa di poche ore che Clinton effettuerà oggi a Horahovac nel Sud del Kosovo. Imponenti misure di sicurezza sono state predisposte dalla Kfor lungo tutto il percorso previsto per il corteo del presidente che, dopo l'atterraggio a Pristina, raggiungerà la base del contingente americano. Non è stato diffuso il programma della visita, che dovrebbe comprendere una serie di incontri con esponenti della comunità albanese e, sembra, di quella serba, come l'arcivescovo ortodosso Artemje. Secondo alcune indiscrezioni, pronuncerà un discorso contenente un richiamo alla fine della violenza etnica.

Il Presidente degli Stati Uniti al rientro dalla sua visita in Kosovo, farà nel tardo pomeriggio una sosta tecnica alla base Usaf di Aviano. La sosta servirà - si è saputo dal comando militare americano della base - per far cambiare aereo a Clinton. Non sono previsti nè incontri pubblici, nè conferenze stampa e solo fotografi e operatori televisivi saranno ammessi nella base per riprendere il passaggio del presidente Usa dall' aereo che lo porterà ad Aviano dal Kosovo a quello presidenziale, l' «Air Force One».

Sono ulteriormente peggiorate le condizioni di salute del Presidente che è stato colpito da una crisi al cuore, ai reni, al fegato e ai polmoni

Croazia: Tudjman è gravissimo e l'Hdz corre ai ripari

Accordo con l'opposizione per varare una legge costituzionale e colmare così il vuoto di potere

ZAGABRIA Sono ulteriormente peggiorate le già gravi condizioni di salute del presidente croato Franjo Tudjman. La crisi - secondo lo scarno bollettino medico emesso dall'equipe che lo ha in cura alla clinica militare «Dubrava» di Zagabria dal primo novembre scorso - sarebbe sopravvenuta nella nottata di domenica e ora «il trattamento intesivo», a cui l'illustre ammalato è sottoposto, «è stato adattato» per rispondere al peggiorato quadro clinico. Fonti governative questa volta rompono il silenzio e confermano il precipitare della situazione. Tudjman, 77 anni, dal 1996 in lotta contro un cancro all'intestino, deve ora fronteggiare una forte crisi al cuore, ai polmoni, ai reni e al fegato. Anche se i suoi medici non si spingono oltre alle poche parole pronunciate ieri mattina, il timore è che la metastasi del tumore sia oramai impossibile da arginare.

L'Accadizeta ora non può più nascondersi dietro una bugia. E i primi segnali che le aggravate condizioni di salute del presidente non potessero essere più celate alla nazione sono giunti nel corso della riunione tra i capigruppo al Sabor. Entrati con la conclamata volontà di contrastare ogni velleità di riformare la costituzione da parte dell'Hdz, i leader dell'opposizione sono usciti con un accordo. Certo non ci sarà nessuna modifica, verrà infatti varata una nuova legge costituzionale che permetterà al presidente del Parlamento di assumere le funzioni istituzionali del capo dello Stato anche in presenza di una sua «impossibilità temporanea» (la costituzione contemplava fin qui solo la fattispecie dell'impedimento permanente). Ma se non è zuppa è pan baganto. Anche se tecnicamente la soluzione adottata accorcia i tempi dell'entrata in vigore del provvedimento. La nuova legge costituzionale sarà approvata a maggioranza qualificata dai due rami del Parlamento nella seduta straordinaria di domani. Oggi, comunque, continueranno gli incontri politici per definire con precisione i contenuti della nuova norma.

Restano però alcuni interrogativi di non poco conto. Innanzitutto lo stesso Sabor dovrà affrettarsi a riapprovare il documento contabile provvisorio per il primo quadrimestre del Duemila, decaduto perché Tudjman non ha firmato il suo decreto attuativo nei termini temporali di legge. E dovrà farlo entro il 27 novembre quando l'organismo rappresentativo sarà sciolto per fine naturale della legislatura. Se no l'intero apparato pubblico croato rischia di incepparsi. Ma c'è un altro interrogativo. Il presidente del Sabor, Vlatko Pavletic, accadizetiano della prima ora e fedelissimo del presidente Tudjman, il 27 novembre, con lo scioglimento delle camere, tornerà a essere un cittadino qualsiasi. Potrà continuare a svolgere le funzioni di capo dello Stato? In base ai più elementari crismi del diritto costituzionale occidentale la risposta è univoca: «No». Ma c'è già qualche giudice dell'Alta corte croata che, invece, si dimostra possibilista, invocando la suprema ragion di Stato. E si sa, nei Balcani è possibile tutto e il contrario di tutto. Specialmente quando in ballo è il potere.

E ieri alla riunione dei capigruppo al Sabor era presente anche il premier, Zlatko Matesa. È la prima volta che nella pesante crisi istituzionale e politica della Croazia entra in scena il governo. Il che può preludere al fatto che sarà l'esecutivo a chiedere all'Alta corte l'inibizione temporanea dai suoi poteri del presidente Tudjman. Ma conferma altresì che il momento politico è cruciale.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Usa: consumatori in tribunale chiedono i danni a Microsoft

NEW YORK È stata aperta in un tribunale di San Francisco la prima causa di risarcimento danni contro Microsoft e potrebbe spianare la strada una lunga serie di azioni legali da parte dei consumatori contro il gigante del software. È stata la sentenza preliminare del giudice Thomas Jackson a fornire appiglio agli agguerriti avvocati americani: «Microsoft è un monopolio e ha danneggiato i consumatori», si legge nel dispositivo; semaforo verde quindi per gli utenti di Windows che possono ora provare a bussare a quattrini. Ma da Redmond, quartier generale della società di Bill Gates, ostentano nervi calmi.

Ungheria: il Danubio «intasato» dai detriti di guerra Budapest teme alluvioni e chiede il drenaggio

BUDAPEST L' Ungheria ha chiesto un'azione immediata di dragaggio del Danubio, per evitare possibili inondazioni a causa della presenza nel letto del fiume dei detriti dei ponti distrutti dai bombardamenti della Nato, in particolare nella Voivodina, al confine serbo con l'Ungheria. «Dobbiamo fare qualcosa urgentemente per evitare una catastrofe naturale», ha dichiarato il ministro degli Esteri, Janos Martonyi, secondo il quale il dragaggio deve cominciare «il più presto possibile, già quest'anno».

Francia: salvati i sette speleologi intrappolati Sono sopravvissuti razionando i viveri

PARIGI I sette speleologi francesi sopravvissuti per dieci giorni al buio e al freddo di una cavità dei Pirenei, la grotta delle Vitarelles, dopo essere stati sorpresi da un' ondata di piena improvvisa delle acque sotterranee, se la sono cavata grazie a «una gestione da manuale» delle loro risorse. I sette, tutti uomini di età compresa tra i 54 e i 19 anni, originari di Gramat, il villaggio del dipartimento del Lot dove si trova la grotta, o dei dintorni, subiscono in queste ore una serie di controlli medici. Ritrovati domenica, i sette sono risaliti in superficie nella notte.

Diffuse le parole chiave della rete di spie Echelon E gli «007» americani sono presi dal panico

PARIGI Ak-47, la sigla del fucile Kalashnikov; Stinger, il missile anti-aereo; TWA 800, il codice del volo del Boeing esploso nel 1996 sull'Atlantico; Vince Foster, il nome di un amico di Bill Clinton che si uccise nel 1993. Queste ed altre parole chiave utilizzate dalla rete planetaria di spionaggio creata dalla National Security Agency (Nsa, spionaggio americano) sono state diffuse da Christopher Simpson, docente dell'American University di New York, creando il panico fra gli 007 statunitensi.

ATTENTATO

Hachani era una figura chiave

Algeria: ucciso leader del Fis Pesanti ombre si addensano sulla politica di riconciliazione

ALGERI In un attentato è stato ucciso ieri mattina Abdelkader Hachani, 40 anni, considerato il numero tre del Fronte Islamico di Salvezza (Fis) e figura chiave nella strategia del governo algerino per la riconciliazione nazionale.

«Hachani è morto per le ferite riportate», ha annunciato seccamente la radio: era stato colpito da numerosi colpi d'arma da fuoco alla schiena e alla testa sparatigli forse da un unico attentatore mentre era nella sala d'attesa di uno studio dentistico a Bab el Oued, popolare quartiere al centro di Algeri, considerato da sempre un serbatoio di consensi per il movimento islamico.

Per il momento l'attentato non è stato rivendicato. Un medico dell'ospedale Maillot, dove Hachani era stato trasportato d'urgenza, ha detto ai giornalisti che l'esponente del Fis è morto per due proiettili alla testa...

Aveva già perso molto sangue quando è arrivato all'ospedale. Sarebbe stato comunque impossibile salvarlo.

Abdelaziz Bouteflika

L'attentato è un duro colpo alla politica di riconciliazione nazionale portata avanti dal presidente algerino Abdelaziz Bouteflika, che viene a perdere uno dei suoi maggiori interlocutori di quel dialogo culminato nell'accordo di pace del giugno scorso, quando l'Esercito islamico di salvezza, braccio armato del Fis, ottenne per migliaia di suoi membri un'amnistia in cambio della rinuncia alla lotta armata.

Il presidente algerino aveva promesso protezione per i politici islamici e per gli appartenenti ai gruppi armati di matrice islamica che avessero aderito e sostenuto il suo piano di pace.

Boutlefika aveva anche presentato al parlamento e fatta approvare una legge che garantiva l'amnistia per i terroristi di altre fazioni armate islamiche che si fossero consegnati alle autorità prima del 13 gennaio prossimo.

Il piano era stato respinto dai gruppi più integralisti, che lo avevano stigmatizzato come un vendersi al nemico, ma aveva anche trovato oppositori tra i parenti delle vittime del terrorismo.

L'Algeria entrò nel tunnel della violenza alla fine del 1991 con l'annullamento da parte delle autorità politiche (dietro cui c'era la mano dei militari) della prima tornata di quelle che dovevano essere le prime elezioni multipartitiche del paese dall'indipendenza.

Il Fis aveva riportato una schiacciante vittoria, che gli avrebbe garantito la maggioranza nel nuovo parlamento. A elezioni annullate, il Fis fu dichiarato fuorilegge e i suoi leader arrestati. Hachani stesso ha passato cinque anni in prigione senza processo. Liberato nel 1997 era tuttavia tenuto sotto stretta sorveglianza dalle autorità per motivi di sicurezza.

Il «pretendente» alla carica di primo cittadino di Londra, Jeffry Archer rischia di pagare caro il suo spergiuro

Candidato tory rovinato dalle donne

LONDRA *Jeffrey Archer è un uomo rovinato: la sua carriera politica è finita, potrebbe ritrovarsi in prigione e rischia anche la catastrofe economica con un tabloid che gli chiede nove miliardi di lire. Il «Daily Star», uno dei giornali più pettegoli del regno, rivuole indietro tutti i soldi che gli costò aver scritto, tredici anni fa, che l'allora vice presidente del partito conservatore Lord Archer il 9 settembre del 1986 si era intrattenuto con una prostituta. Adesso che si è scoperto che per difendersi da quell'accusa, convinse un amico a fornirgli un falso alibi, «Daily Star» si fa avanti e presenta il conto. Il giornale chiede il mezzo milione di sterline che pagò come risarcimento ad Archer per averlo diffamato, le 700 mila sterline di spese legali che gli costò il processo e in più gli interessi. Totale 3 milioni di sterline. Se Jeffrey Archer piange, il partito conservatore - che aveva commesso l'imprudenza di candidarlo a sindaco di Londra - certo non ride. E l'ultimo brutto colpo alla già compromessa credibilità del leader tory William Hague che oggi è corso ai ripari: lo «spergiuro» - che è pari a vita - è stato sospeso dal gruppo parlamentare della Camera dei Lord ed è stato deferito ai probi viri del partito. Da candidato a sindaco si era già ritirato da solo sabato quando era venuto fuori che l'amico che lo aveva coperto adesso spiattellava tutto.*

Il partito conservatore deve trovare un credibile candidato alla più influente carica politica del paese, dopo quella di primo ministro. Escluso il ripescaggio dell' ex sottosegretario ai trasporti Steven Norris che era stato battuto da Archer nella selezione interna, Hague ha deciso da ripartire dalla casella numero uno e riaprire l'intero processo di «nomination». Fra i possibili candidati si parla del miliardario Archie Norman, brillante uomo d'affari e portavoce del partito sui temi europei, oltre che grande amico di Hague. Ma si fa anche il nome dell'ex primo ministro John Major, il quale per altro sarebbe restio all'idea di tornare in politica. Inoltre Major non è certo un personaggio popolare. Negli anni a Downing Street era chiamato dalla stampa «l' uomo in grigio» e il suo indice di gradimento nei sondaggi era bassissimo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Prende il via oggi l'operazione «Risposta decisa 99», in vista dell'adesione di Lubiana alla Nato

Manovre militari sul Carso

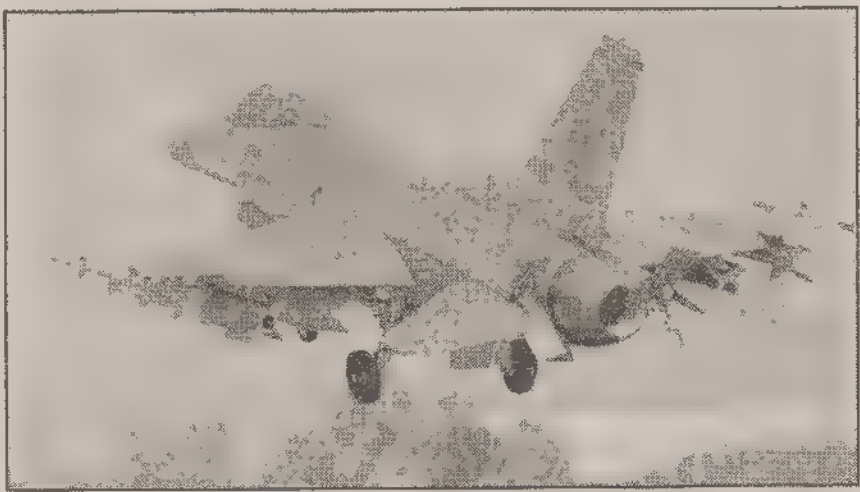
Esercitazioni congiunte sloveno-olandesi: partecipano aerei e blindati

Programmato l'utilizzo di elicotteri e caccia F-16 che sorvoleranno la zona di Sesana e Postumia anche a bassa quota. Possibili disagi sulle strade

SESANA Porta il nome di "Risposta decisa 99" l'esercitazione militare, in programma in questi giorni sul Carso in Slovenia. Sono impegnate le unità aeree e della difesa anti-aerea slovene in collaborazione con l'aviazione olandese. Si tratta in pratica della continuazione delle manovre svoltesi in settembre in altre regioni del Paese. Questa volta si punta a verificare il grado di preparazione delle strutture di comando, che saranno chiamate a coordinare l'allertamento e il pronto intervento di aerei, elicotteri e personale di terra. Importante anche la pianificazione delle operazioni.

I risultati che ne scaturiranno daranno un quadro preciso dei progressi fatti dalle forze armate slovene nel processo di riorganizzazione che ha come scopo finale l'inclusione di quell'esercito nella Nato. All'esercitazione prenderanno parte aerei F-16 olandesi, elicotteri sloveni e una cinquantina di mezzi della difesa anti-aerea.

I velivoli aerei sorvoleranno la zona anche a bassa quota, da oggi sino a venerdì. Le colonne militari si sposteranno invece nel-

l'area che da Sesana a pochi chilometri dal confine con l'Italia porta a Vrhnika, alle porte di Lubiana. Una delle zone più importanti per le operazioni sarà quella di Postumia, con i vicini poligoni di tiro.

Il ministero della Difesa ha diffuso dettagliati bollettini per evitare intasamenti sull'autostrada Razdrto-Lubiana e sulle strade statali limitrofe. Gli automobilisti sono stati invitati a tener conto delle indicazioni fornite dalla polizia militare, che scorterà i convogli.

Il loro rientro alle basi è previsto per venerdì prossimo.

Le manovre di questi giorni saranno soltanto uno dei numerosi contatti internazionali promossi dai militari sloveni. Costanti sono gli incontri con Italia e Ungheria, nell'ambito della Trilaterale, per la costituzione di una brigata congiunta.

Consueti ormai sono anche gli scali a Capodistria di unità navali, culminate con l'arrivo nel golfo due anni fa della portaerei statunitense J.F. Kennedy. Frequenti infine le visite di delegazioni provenienti dai Paesi della Nato. Ultima della serie, quella dell'aviazione britannica, giunta ieri a Lubiana.

Entra nella fase finale il progetto idrico del lago di Bottonega

Ulteriori finanziamenti per «dissetare» l'Istria

Il sindaco Irena Fister: «Lubiana continua a punire Capodistria»

CAPODISTRIA Profonda amarezza e delusione sono state espresse anche dal sindaco di Capodistria, Irena Fister in merito alla decisione presa nell'ultima seduta del governo di rinviare il previsto processo di integrazione tra la maggiore impresa di spedizioni internazionali del Paese, l'Intereuropa di Capodistria e il locale Ente portuale.

In una missiva inviata all'esecutivo di Lubiana, il primo cittadino del capoluogo costiero esprime la propria costernazione per una misura ritenuta incomprensibile e ingiustificata. A tal proposito si fa ancora presente nella lettera che, dopo l'assunzione dell'indipendenza da parte della Slovenia, nonostante i numerosi ostacoli posti costantemente dalle autorità centrali, Capodistria ha cercato di potenziare al massimo le attività economiche conscia dell'importanza di includersi quanto più rapidamente e completamente nei processi integrativi europei. Finora però, nonostante le belle promesse formulate, negli ultimi anni è stato proprio l'esecutivo di Lubiana a bloccare alcune importanti iniziative socio-economiche. Come anche la costruzione del segmento autostradale Klanec-Sermino.

POLA Dovrebbe essere entrata nella fase finale la costruzione del sistema idrico del lago di Bottonega, nell'Istria centrale (*nella foto i lavori di sondaggio*). Si tratta di un progetto d'importanza strategica in quanto, non appena ultimato, permetterà l'erogazione di mille litri d'acqua al secondo, quantitativo sufficiente a soddisfare il fabbisogno delle utenze a domicilio e industriali. Di recente l'assessore regionale per l'agricoltura, Milan Antolovic, è stato a Zagabria a chiedere ulteriori finanziamenti governativi che permettano di portare a termine l'infrastruttura. L'impresa pubblica Acque croate (il Demanio idrico) ha promesso uno stanziamento di 2,5 milioni di dollari, mezzi che verrebbero comunque attinti dal bilancio statale. Confermato inoltre che prossimamente verrà acceso un credito di 8 milioni di dollari, concesso dall'Istituto di credito austriaco Hypo bank. Oltre a questo, la Regione Istria può contare su 10 milioni di dollari di credito non realizzato, prestito che per un totale di 47 miliardi di lire era stato anni fa concesso dalla Banca mondiale. Da rilevare che i 10 milioni di dollari vanno spesi entro il 30 giugno dell'anno prossimo.

Il sistema idrico istriano viene costruito anche grazie ai finanziamenti dei consumatori che pagano mensilmente con la bolletta dell'acqua un determinato indennizzo. Grazie a questa voce l'anno prossimo il progetto Bottonega avrà a disposizione ulteriori 4 milioni di dollari. Intanto è stato confermato che entro la fine del primo semestre del Duemila il nuovo acquedotto potrà erogare 400 litri d'acqua al secondo, e che prima della fine dell'anno si aggiungeranno altri 600 litri al secondo. Previ controlli tecnologici, la consegna dell'infrastruttura è fissata per il 31 marzo del 2001. L'opera avrebbe potuto entrare in funzione anche prima, senonchè l'azienda croata Visokogradnja, per problemi di liquidità, ha dovuto licenziare numerosi dipendenti, cosicchè i lavori hanno subito un ritardo.

LETTERA

Tagli alla minoranza italiana: a Fiume continua la polemica

«Non per polemica, ma per una corretta informazione si chiede vengano pubblicate le precisazioni inerenti l'articolo pubblicato sul vs. quotidiano il giorno 19 novembre c.a. dal titolo «Fiume: non ci saranno tagli alla minoranza». Il cronista trae spunto per l'articolo, da un articolo pubblicato sul Piccolo e da spezzoni, omettendo dati, di un comunicato stampa precedente della Commissione non pubblicato, spedito il 15 novembre c.a., dando così una visione inesatta e distorta della Commissione sul ruolo avuto nella problematica inerente le direttrici di lavoro per il 2000 nella Città di Fiume.

Nel comunicato non pubblicato si era precisata la posizione sicuramente non ambigua, ma, si è deciso all'unanimità il giorno 10 novembre c.a., di appoggiare l'indirizzo della Città di Fiume per il 2000 in linea di massima, dando tuttavia il suggerimento alla Giunta comunale, per la parte che compete il cofinanziamento delle attività culturali delle minoranze di non diminuire lo standard raggiunto e quindi l'importo previsto per le stesse.

Non corrisponde quindi a verità l'affermazione secondo cui «con la proposta dei tagli era d'accordo anche il Comitato cittadino per le minoranze» tra l'altro rettificata dal cronista, scaturita dopo la lettura del documento monco presentato in sede della 31.a riunione del consiglio cittadino in data 11 novembre c.a., presentato con una omissione per una svista del servizio amministrativo della seconda parte, sostanziale, della decisione fatta in commissione, stravolgendo così il senso delle decisioni prese in quella sede.

La spesa di bilancio di cui sopra, è prevista nel capitolo «altre associazioni di cittadini» di cui le associazioni delle minoranze costituiscono solo una parte del capitolo. Teoricamente è possibile mantenere quindi l'importo inalterato senza emendamenti o altri correttivi.

Esisteva tuttavia, la possibilità di una diminuzione dei mezzi, paventata dall'incontro avuto con l'assessore per la cultura e i suoi collaboratori in data 12 ottobre c.a.. Dopo questo incontro, nell'ambito delle mie competenze ho avvertito a voce tra l'altro anche il sig. Baccarini in occasione dei festeggiamenti del XXX anniversario del Crs a Rovigno il 6 novembre c.a. delle possibilità di una proposta di diminuzione dei mezzi previsti per le comunità nazionali e minoranza, ricevendo dallo stesso assicurazione piena di un suo interessamento. Traspare quindi, una collaborazione e coordinamento dei lavori tra la Commissione e i consiglieri cittadini per quel che riguarda le questioni minoritarie.

Si porta a conoscenza infine che per legge i lavori e gli atti della commissione sono pubblici e i dati accessibili a tutti. Il tutto si può ottenere prendendo un appuntamento con l'amministrazione cittadina competente o con il presidente della stessa.

Mauro Graziani

I fatti, in tutta semplicità, sono andati così. L'11 novembre scorso si è tenuta la sessione del consiglio municipale di Fiume in cui si è parlato anche di possibili tagli nel 2000 dei finanziamenti per le minoranze nazionali. Parliamo naturalmente dei mezzi del bilancio cittadino. Ebbene, a consiglieri e stampa è stata presentata la conclusione del Comitato cittadino per le minoranze, presieduto dal connazionale Mauro Graziani, in cui si recitava che detto organismo accettava la proposta relativa ai tagli. E' stato necessario l'intervento del consigliere connazionale Elvio Baccarini per scongiurare il pericolo, proposta che il sindaco Slavko Linic ha accettato senza problemi. Si badi bene che alla seduta non era presente, e avrebbe dovuto esserci dato il tema, Mauro Graziani. Il sottoscritto ha rilevato quant'era avvenuto nella seduta del «parlamento» fiumano, rilevando il sì del predetto comitato ai tagli. Del resto giova rilevare che l'anno scorso lo stesso organismo, con a capo Graziani, accettò senza batter ciglio che la municipalità decidesse di stanziare meno denaro alle minoranze, «regalando» alla comunità degli italiani di Fiume la miseria di 2,5 milioni di lire per tutto il 1999. Subito dopo la riunione dell'11 novembre Graziani ha chiamato il sottoscritto, affermando che – a causa di un disguido con le preposte istituzioni cittadine – non era stato incluso nel documento presentato al consiglio che il comitato per le minoranze proponeva altresì alla Giunta cittadina di non operare ulteriori diminuzioni in fatto di finanziamenti delle attività delle comunità nazionali minoritarie che vivono a Fiume. Senza calcare troppo la mano sulla mancanza di coordinazione tra Graziani e chi di dovere, sempre il sottoscritto ha rilevato sia per Radio Fiume, sia per il Piccolo che in realtà il comitato e il suo presidente Graziani avevano proposto alla Giunta Linic di non impoverire il budget per le minoranze. Insomma, abbiamo voluto rendere giustizia all'operato di Graziani, pur restando i dubbi sul perché dei disguidi, del cattivo coordinamento e conseguente documento sull'accettazione dei tagli. Più di così il cronista, attenendosi scrupolosamente ai fatti, non poteva fare. E invece Graziani sta cercando di fornire chissà quale verità alternativa. Fosse stato presente alla seduta del Consiglio municipale (e da quanto mi risulta non ha mai partecipato alle sessioni del parlamentino fiumano), avrebbe potuto subito dire che il suo comitato non era affatto d'accordo con la riduzione dei mezzi destinati alle minoranze e che il documento presentato era lacunoso e inesatto. Si sarebbero evitate polemiche e incomprensioni.

Andrea Marsanich

L'animale nei giorni scorsi aveva fatto strage di polli e attaccato un asino

Isola, abbattuto uno sciacallo

ISOLA D'ISTRIA Uno sciacallo è stato abbattuto del tutto accidentalmente durante l'ultimo fine settimana alla periferia del più piccolo comune della regione costiera. Stando alle prime dichiarazioni rilasciate da una famiglia di cacciatori della zona, è stato un episodio davvero eccezionale, in quanto già da decenni ormai non viene segnalata la presenza di questo animale che divora le carogne di altri animali.

Negli ultimi giorni proprio una famiglia di cacciatori della cittadina isolana, con grande apprensione, aveva denunciato la presenza di uno strano animale nelle località dell'entroterra. Dapprima la bestia aveva attaccato un asino. Successivamente era penetrata in alcuni cortili compiendo una strage di polli. In un primo tempo gli esperti avevano pensato che si trattasse di cani randagi affamati o di qualche volpe alla ricerca di facili prede. Infine venerdì pomeriggio l'imprevisto epilogo della vicenda.

Il cacciatore Vlado Tuljak, nei pressi di Baredi, alla periferia della cittadina, ha avvistato la sagoma di uno strano animale. Si è subito armato del suo fucile automatico, munito di uno speciale cannocchiale. Poco dopo ha fatto fuoco abbattendo la bestia. Più tardi un gruppo di esperti ha appurato che si trattava di uno sciacallo, ovvero un animale praticamente sconosciuto in Slovenia, il quale non gode perciò di alcuna tutela legislativa.

Si presume che lo sciacallo sia riparato in questa località costiera in seguito al repentino calo delle temperature dall'interno del Paese, oppure dalla vicina Croazia.

Membro Accadizeta, era nel mirino del giornale

Il Foglio di Zara nelle mani dell'arbitro Reno Sinovcic accusato di loschi affari

ZARA Lo Zadarski list (Foglio zaratino), l'unico quotidiano della città della marasca, è finito in mano a Reno Sinovcic. Si tratta di uno dei più noti «fischietti» del massimo campionato nazionale di calcio, un personaggio peraltro finito sotto inchiesta con l'accusa di estorsione dopo che la polizia lo aveva colto in flagrante mentre si faceva consegnare a Zara 200 marchi dal gestore di un negozio quale «protezione». È di questi giorni la notizia che Sinovcic ha presentato alla stampa il nuovo direttore del quotidiano zaratino, Milan Magas, e lo ha fatto dando a intendere di essere l'azionista di maggioranza del giornale. «Alcuni mesi addietro-ha detto Sinovcic-un gruppo di persone è stato dell'idea di rilevare lo Zadarski list, di risanarlo finanziariamente e di trasformarlo per davvero in un quotidiano indipendente». Giova rilevare che il quotidiano si è sempre espresso con toni estremamente critici nei confronti di Sinovcic, ritenendolo uno dei capi della malavita zaratina, l'autentico boss della locale pescheria centrale. Stando a quanto scriveva lo Zadarski list, ma anche gli altri media indipendenti, non ci sarebbe affare di compra-vendita di pesci, crostacei e molluschi nella pescheria della città dalmata che non venga «benedetto» da Sinovcic. Sapendo che qualcosa stava bollendo in pentola, e che sarebbe cambiata la struttura patrimoniale del quotidiano, mesi fa aveva rassegnato le dimissioni il redattore capo dello Zadarski list, Ivica Marijacic, l'unico giornalista zaratino che ha avuto il coraggio di scrivere apertamente contro il presunto criminale. Marijacic è attualmente giornalista commentatore presso il giornale spalatino Slobodna Dalmacija.

Sinovcic (membro dell'Accadizeta) era finito sulle prime pagine dei giornali dopo che il settimanale Nacional aveva scoperto che i servizi segreti croati avevano intercettato una telefonata dell' arbitro in cui si diceva pronto a far vincere il Croatia di Zagabria, squadra campione in carica.

Il processo è durato sette mesi: accertato che la gang riforniva anche minorenni

Capodistria: severe condanne del Tribunale a quattro giovani spacciatori di droghe

Docente per protesta decide di attuare lo sciopero della fame

PORTOROSE Il docente universitario Iztok Ostan dell'Istituto nautico superiore di Portorose ha iniziato uno sciopero della fame a oltranza per denunciare una lunga serie di presunte irregolarità, soprattutto di carattere finanziario, che sarebbero state compiute negli ultimi anni nel campo degli studi superiori e universitari del Paese. Dapprima il professore si sarebbe rivolto ai massimi responsabili del ministero per denunciare le caotiche condizioni logistiche nei quali sarebbero costretti ad operare un sempre maggior numero di docenti e studenti, adesso parla di «inauditi illeciti nella ripartizione dei mezzi finanziari». I colleghi sostengono però di avere sempre rispettato alla lettera le leggi.

CAPODISTRIA A conclusione di un processo estenuante, durato oltre sette mesi, il collegio giudicante del Tribunale circondariale di Capodistria ha inflitto complessivamente nove anni e sette mesi di reclusione e un'ammenda globale di un milione e 700 mila talleri (circa 17 milioni di lire) ai membri di una pericolosa banda composta da quattro spacciatori di droga.

La condanna maggiore, di sei anni di carcere e una multa di un milione di talleri (circa 10 milioni di lire) è stata comminata a Miljenko Kontrec, 34 anni, imprenditore di Maribor, imputato di produzione e spaccio di eroina e cocaina. I magistrati hanno appurato che si tratta del cervello della pericolosa gang.

Inflitti dai giudici complessivamente 9 anni di carcere e multe per oltre 17 milioni di lire

Il Kontrec, assieme a Djoko Vujic, 28 anni, lavoratore edile senza fissa occupazione, di Capodistria, di Milan Ubiparovic, 24 anni, commesso di Isola d'Istria, e di Nusa Kersevan, 22 anni, studentessa di Capodistria, a più riprese nell'ultimo anno hanno piazzato nel litorale sloveno oltre mezzo chilogrammo di droghe pesanti, offrendole direttamente a decine di tossicodipendenti.

Nel corso della complessa inchiesta gli inquirenti hanno verificato, tra l'altro, che tra gli acquirenti figuravano anche alcuni minorenni. Si calcola che lo spaccio di droghe pesanti abbia fruttato al quartetto diverse decine di milioni di lire.

A conclusione dell'inchiesta durata quasi un anno la banda è stata bloccata lo scorso febbraio in una abitazione di Capodistria.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9.88	Lire*
Tallero	1.00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	252,72	Lire
Kuna	1,00	=	0,1305	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1.334 22	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1.165,02	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1.194,13	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1068,99	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In esposizione alla CI del capoluogo quarnerino i disegni in gara in Baviera

Vedute di scale in concorso

FIUME Dopo essere stata allestita in Germania e Italia, anche il pubblico di Fiume avrà modo di visitare nel corso della settimana la mostra dedicata ai disegni realizzati dai ragazzi che hanno partecipato al 16.o concorso internazionale promosso con il supporto del Ministero dell'istruzione della Baviera. L'esposizione è stata inaugurata venerdì sera alla Comunità degli italiani alla presenza del console generale d'Italia a Fiume Mario Musella, dell'assessore cittadino all'istruzione Miljenko Magdic, del vicepresidente del comitato per i gemellaggi della città di Este e degli ospiti della città tedesca di Bad Windsheim dove è nato il concorso internazionale al quale quest'anno per la prima volta hanno partecipato pure gli alunni delle scuole di Fiume assieme a ragazzi tedeschi, francesi, spagnoli e italiani: complessivamente 650 alunni che hanno realizzato 1300 lavori. Soltanto una piccola parte dei disegni pervenuti al concorso è in mostra nella sede della CI fiumana. Si tratta di lavori che riguardano le scale di monumenti, parchi e chiese: questo è stato infatti il tema del concorso. Disegni realizzati con tecniche diverse che rappresentano scale di tutti i tipi ma soprattutto indicano ascensione, elevazione e simboleggiano la via, più o meno faticosa, dell'apprendimento e della conquista del sapere.

Va segnalato che grazie alla collaborazione tra le città di Este e Fiume e la locale CI i ragazzi delle istituzioni scolastiche del capoluogo del Quarnero hanno potuto partecipare al concorso internazionale e tre di loro sono stati premiati venerdì sera dagli ospiti tedeschi: si tratta di Iva Vavan della Scuola media superiore italiana, Anna Lusic alunna dell'elementare Dolc e Luka Miljkovic della Belvedere.

v. b.

Conferenze e appuntamenti culturali Ui-UpT
Dalle tradizioni popolari alla conquista dell'America

TRIESTE Proseguono gli appuntamenti culturali e le conferenze organizzati dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione Italiana. Oggi alla CI di Abbazia, alle 17.30, Claudio Rossit parlerà di «La conquista "bianca" delle Americhe», mentre alla CI di Umago, alle 19, Marina Parladon incentrerà il suo incontro culturale su «I parchi e i giardini. Dal modello all'italiana a quello inglese nei più bei esempi italiani e triestini». Domani, presso la Comunità degli Italiani di Fasana Antonio Pellizzer e Claudio Ugussi presenteranno il volume «La città divisa». «Chiese in Istria» è il titolo dell'incontro che Erna Toncinich terrà, alla stessa ora, alla CI di Torre, mentre di «Venezia Giulia: fortuna e storia di un concetto pseudo-geografico» parlerà Fulvio Salimbeni, alle ore 18, alla Comunità Italiana di Fiume. Giovedì 25 novembre sarà la volta di «Roma, i Galli e i Germani - confronto tra civiltà e barbarie». Ne parlerà Cristiano Riva, alle 18, alla CI «Dante Alighieri» di Isola. Alla stessa ora, presso la CI di Pirano, Mario Schiavato tratterà il tema «La Ruta dei Maya (tra Messico, Guatemala e Honduras sulla scia di una antichissima civiltà); alle ore 19, alla CI di Spalato, Roberto Starec parlerà di «Tradizioni popolari in Istria e Dalmazia», mentre alle 12.30, alla Scuola Media Superiore Italiana di Rovigno Serena Del Ponte presenterà la sua conferenza dal titolo «Messico: splendori e miti dell'arte precolombiana – gli aspetti del mondo centro-americano, prima della conquista spagnola».

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	29	HONG KONG	21	26	PECHINO	-1	11
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	20	28
BRUXELLES	-1	4	KIEV	-2	2	SAN FRANCISCO	7	15
BUDAPEST	-2	1	L'AVANA	16	24	SANTIAGO	8	25
BUENOS AIRES	10	26	LIMA	17	23	SEOUL	6	16
CARACAS	18	20	LOS ANGELES	11	21	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	7	19	MANILA	22	26	SYDNEY	18	28
DUBAI	21	29	MONTEVIDEO	14	19	TAIPEI	20	28
DUBLINO	3	7	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	17	30
FRANCOFORTE	-5	1	NEW YORK	11	16	TOKYO	10	19
GIAKARTA	24	33	NIZZA	4	11	TORONTO	7	9
HANOI	19	26	NUOVA DELHI	10	28	WASHINGTON	8	23

HELSINKI -5 / -3 · OSLO -1 / 0 · STOCCOLMA -1 / 0 · MOSCA -7 / -7 · COPENAGHEN -4 3 · LONDRA 3 8 · AMSTERDAM 3 5 · BERLINO 0 2 · VARSAVIA -8 / -2 · PRAGA -5 / 0 · PARIGI -4 2 · VIENNA -3 / -2 · GINEVRA -2 -1 · LUBIANA -4 / -1 · ZAGABRIA 1 / 5 · BELGRADO 2 / 8 · BUCAREST np / 8 · LISBONA 8 / 14 · MADRID -1 / 7 · BARCELLONA 0 / 5 · ROMA 7 / 17 · SOFIA 8 / 11 · ISTANBUL 11 / 17 · ALGERI 5 / 12 · TUNISI 9 / 21 · ATENE np / 20 · LARNACA 16 / 23 · IL CAIRO 19 / 34

VIABILITA' A4 tratto Redipuglia Villesse: sul viadotto del fiume Isonzo in dir. Venezia sono chiuse le corsie di emergenza e di marcia per un km; traffico solo sulla corsia di sorpasso. Nodo autostradale di Palmanova: riduzioni di carreggiata nell'interconnessione tra la A4 e la A23 sulla tratta di S. Giorgio d. Nogaro-Udine e sulla tratta Palmanova-Udine in dir. Tarvisio. **Ss 14 «della Venezia Giulia»** tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **Ss 52 bis «Carnica»** tronco 2 Nucleo del C.M. di Udine: senso unico alt. dal km 3 al km 32. **Ss 52 «Carnica»** tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alt. al km 39,6, al km 46,9 dal km 43,1 al km 44,2 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **Ss 202 «Triestina»** tronco Cattinara-Molo VII: chiusura alternata delle carreggiate con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5

inf -20°C · -20 -10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

Al Nord: generalmente sereno salvo annuvolamenti sulle Alpi orientali. Al centro: poco nuvoloso su Lazio e Umbria salvo temporanei annuvolamenti al mattino sui rilievi dove sarà possibile qualche breve nevicata intorno ai 500 m; miglioramento dalla tarda mattinata. Sull'Abruzzo e sul Molise nuvoloso con precipitazioni che saranno nevose intorno ai 500 m. Sulla Sardegna annuvolamenti irregolari al mattino con precipitazioni nevose anche a bassa quota. Miglioramento nel pomeriggio. Al Sud e Sicilia: maltempo con piogge e temporali. Neve sui rilievi sopra i 700 m.

in aumento le massime al Nord, in diminuzione al centro le minime, in diminuzione al Sud

moderati da Nord-Est al centro; forti da Nord-Ovest sulle isole maggiori e al sud penisola.

agitati mare e canale di Sardegna, stretto di Sicilia e basso Jonio; molto mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C · 1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 4/7 Tmin. -5/-2 · Tmax. 6/9 Tmin. 1/4

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,9	[illegible]
GORIZIA	2	[illegible]
MONFALCONE	2,1	[illegible]
UDINE	2	[illegible]
PORDENONE	2,8	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 22 novembre 1999

OGGI — attendibilità 70%

Al mattino su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. In giornata cielo variabile o velato. Durante la notte e al mattino locali formazioni di ghiaccio al suolo. Durante la notte temperature decisamente basse nel fondovalle e in pianura.

DOMANI — attendibilità 70%

Bel tempo su tutta la regione con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperature minime ancora piuttosto basse, specie in montagna.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Variabile e temperature in aumento.

DOMANI

2.000 m -5 °C · 1.000 m 0 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. -4/-1 · Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	1	5
VENEZIA	1	6
MILANO	1	4
TORINO	0	4
GENOVA	4	7
BOLOGNA	-3	2
FIRENZE	0	6
PISA	1	np
ANCONA	3	6
PERUGIA	4	9
PESCARA	8	9
L'AQUILA	1	4
CIAMPINO	7	9
FIUMICINO	7	12
CAMPOBASSO	4	1
BARI PALESE	11	11
NAPOLI	8	12
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	17	19
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	13	16
MESSINA	16	18
CATANIA	10	18
CAGLIARI	7	13
ALGHERO	2	8

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Gli sconfortanti risultati di un'indagine svolta dall'associazione Peta

Sempre più bestie abbandonate Quest'estate i dati peggiori

■ I ragazzi di San Giovanni a Teduccio, nei pressi di Napoli, sono in rivolta spalleggiati dagli adulti per un provvedimento della guardia di Finanza. Non si tratta, come si potrebbe pensare, di un grosso contrabbando ma del sequestro di 32 cani randagi, che il disoccupato Peppe Castello, 42 anni, accudiva con dedizione e amore. In una stradina isolata e disabitata aveva costruito alcune casette di legno perché i suoi Fido potessero trovare rifugio durante la notte o in caso di maltempo. Portati via d'autorità i cani, anche i piccoli rustici che non davano noia a nessuno sono stati abbattuti perché costruiti abusivamente, e Castello è stato denunciato per avere gestito un canile illecito, violazione delle norme edilizie e – udite, udite – maltrattamento di animali.

Tutti i giovanissimi del rione erano amici di quei quattrozampe e le loro madri preparavano il cibo che essi portavano a Peppe perché li alimentasse.

Da un'ora all'altra tutto è finito e per la disperazione Castello voleva buttarsi sotto un treno, ma è stato salvato dagli amici, e i ragazzi hanno inscenato una manifestazione. La legge è la legge, ma quanto dura...

■ Miracoli d'amore. Nel giardino della loro casa, a Sanremo, i coniugi Paola e Piercarlo Bonetto trovarono due gattini di un paio di settimane. Li raccolsero e tentarono di nutrirli sotto lo sguardo intento di Lady, la loro pastora belga di due anni. A un tratto la cagna ha preso delicatamente in bocca i micini, li ha portati nella sua cuccia e ha preso ad allattarli.

Il caso è stato esaminato da alcuni veterinari ma nessuno ha saputo spiegare la misteriosa monta lattea dell'illibata Lady. I gattini verranno affidati a un figlio dei Bonetto che vive in campagna.

■ Il millennio non si chiude proprio all'insegna del protezionismo. Da un'indagine dell'associazione Peta risulta che la scorsa estate sono stati abbandonati oltre 100 mila tra cani e gatti: il 15 per cento in più del 1998.

■ Un gatto grigio molto domestico si aggira da alcune settimane in piazzale Kennedy. Chi lo cerca o chi lo vuole chiami lo 040/410195. Dalle parti della chiesa di Barcola è stato trovato un gattino rosso tigrato molto domestico. Chi lo cerca o chi lo vuole telefoni dopo le 20 allo 040/351317. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati quattro mici e altri attendono una casa (tel. 040/369400). Tre adozioni al pubblico canile, dove ci sono 13 Fido, tra i quali una giovane Rottweiler, una Labrador meticcia, una pastora e altri. Per averne uno chiamare ogni giorno, meno festivi lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 26 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Affrontate con astuzia le varie problematiche legate ad un nuovo affare. Diffidate di chi dice di amarvi con troppa facilità.

Toro 20/4 20/5
Non potete forzare le situazioni più di tanto, dunque aspettate che gli eventi maturino. In amore siete quasi con le spalle al muro.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete essere abili nell'agire e anche nel rispondere agli attacchi della concorrenza. Sentimenti esaltanti in questo periodo.

Cancro 21/6 22/7
Qualcosa potrebbe non andare nel verso desiderato, ma non dovete demoralizzarvi. Siate più tolleranti con il vostro partner.

Leone 23/7 22/8
Non potete essere superficiali nei progetti di lavoro e poi aspettarvi che vadano a buon fine. In amore siete ancora troppo irrequieti.

Vergine 23/8 22/9
Non vi conviene prestare il fianco alla concorrenza adottando posizioni intransigenti. Nebbia in amore: diradatela!

Bilancia 23/9 22/10
L'appoggio degli astri sarà tale da spingervi a prendere anche iniziative di lavoro azzardate. In amore dimenticate le delusioni del passato.

Scorpione 23/10 21/11
Con la diplomazia riuscirete a superare i momenti di maggiore tensione nell'ambiente di lavoro. In amore non avete affatto fiuto.

Sagittario 22/11 21/12
Sollecitate spiegazioni e intrecciate nuovi contatti di affari. Pian piano costruirete una solida fortuna. In amore attenti ai colpi di testa.

Capricorno 22/12 19/1
Per chi è in cerca di nuovi sbocchi professionali non c'è motivo di scoraggiarsi. Presto troverete l'anima gemella che stavate cercando.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro fate un passo alla volta. State per vivere un'intensa storia romantica: se durerà dipenderà molto anche da voi.

Pesci 19/2 20/3
Non dovete perdere il ritmo di lavoro: siete in un momento decisivo per la professione. Splendida intesa con il vostro partner.

LOTTO

Molti seguono i radicali di cifra 2 Adesso è il momento di giocarli

Molti appassionati seguono già da parecchie estrazioni i radicali di cifra «2» per ambo a tutte le ruote. L'assenza di quarantacinque colpi non è rilevante e solo ora potrebbe cominciarsi a seguirne il gioco, visto lo scarto di alcuni elementi.

Le coppie 2 20 - 20 22 - 2 22 - si possono preferire per le ultime estrazioni di novembre. Nei singoli comparti si propongono: Bari 35 31 57 75, Genova 4 36 7 51 Napoli 35 39 83, Palermo 44 48 13 - 77 48 20, Torino 1 79 72 58.

I primi due ritardatari di Genova 36 e 51 non interessano per il loro ritardo cronologico attuale, ma per il loro precedente squilibrio. Vanno seguiti per estratto, senza smarrimenti ai fini delle puntate (per ambo 36 17 15 51 54 49 76), Firenze 60 1 90.

Capilista: Bari 31 (125), Cagliari 10 (74), Firenze 60 (73), Genova 36 (124), Milano 51 (67), Napoli 35 (115), Palermo 48 (120), Roma 11 (73), Torino 17 (73), Venezia 43 (63).

g.c.

I GIOCHI

INDOVINELLO

Stuzzicando la suocera a dieta

Prococatela pur quand'è a regime!
Lei vi risponde sempre per le rime
e, a ben riflettere, può accader persino
che dica pane al pane e vino al vino

Il Pisanaccio

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Don Chisciotte

Volare col ronzino lo notate,
ma lo si vede poi a gambe levate!

Il Nano Ligure

C	H	U	R	C	H	I	L	L	■	C	E
R	E	M	O	R	A	■	A	■	B	I	G
A	L	I	B	I	■	P	U	D	O	R	E
T	E	L	A	■	F	O	R	I	E	R	O
E	N	I	■	B	A	L	E	A	R	I	■
R	A	■	S	O	R	I	A	N	O	■	R
E	■	P	E	R	M	U	T	A	■	S	O
■	L	A	T	R	A	T	I	■	T	O	M
P	I	T	T	A	C	O	■	F	I	L	A
A	S	T	A	C	O	■	G	A	B	I	N
U	S	O	■	C	■	V	E	N	E	T	O
L	A	■	L	E	I	T	M	O	T	I	V

ORIZZONTALI: 1 Un moschettiere di Dumas - 6 Uno Stato dell'India - 11 Una Matilde scrittrice - 12 Stati di angosciosa sofferenza - 13 Attrice famosa - 14 Il giorno appena passato - 15 Vale dentro - 16 Iniziali di Einstein - 17 Un pezzo degli scacchi - 19 La risposta al tic - 20 Recipiente di vimini - 21 Solidi a punta - 22 Un grande balzo - 23 Una composizione poetica - 24 Rodono il legno - 25 Tutt'altro che freddo - 26 Di dimensioni notevoli, vasti - 27 Di poca durata - 29 Pronome personale - 30 Una leziosa carezza - 31 Le prime di Washington - 32 Covo in centro - 33 Il pittore Chagall - 34 Una squadra di Madrid - 36 Logora, strappata - 38 Composti di diversi elementi - 39 Un esame che si fa a voce - 40 Cavità naturale.

VERTICALI: 1 Tanto quanto basta - 2 La usa il pescatore - 3 Altare pagano - 4 Piantano chiodi - 5 Una giovenca della mitologia greca - 6 Bagna Berna - 7 Questi in breve - 8 Simbolo del selenio - 9 È usato per le tute antincendio - 10 Emissario del Garda - 12 Un frutto conico - 14 Ispido, pungente - 18 Servono vino - 19 Sferiche, circolari - 20 In provincia di Modena - 21 Il colle su cui fu crocefisso Gesù - 22 Teiera russa - 23 Una città francese - 24 Un mobile per l'arredamento - 25 Serve per il cambio della ruota - 27 Il vento che soffia a Trieste - 28 Una delle Muse - 30 Grande distesa salata - 31 Unità di misura di potenza elettrica - 33 Un Brooks, noto regista e attore cinematografico - 35 Punto cardinale - 37 La sigla di Cagliari - 38 Le iniziali di Reitano.

SOLUZIONI DI IERI: INDOVINELLO: *il remo.* - **BISCARTO:** *malga, riga = malaria.*

Politica e società

Il consumismo favorito da ignoranza e demagogia

Credevo di essermi rassegnato alle demoralizzanti espressioni che alcuni politici ci riservano tutti i giorni, invece l'articolo che il signor Gottardo, capogruppo dei Popolari in Consiglio regionale, ha scritto sabato 13 novembre, a commento delle celebrazioni per il decennale della caduta del Muro di Berlino, è riuscito a vincere la mia apatia, spingendomi ad esprimere un giudizio, da ex democristiano, su quanto da egli espresso. Tra le altre cose egli dice: «C'è poco da rallegrarsi se il futuro ci riserverà un consumismo esasperato e dilagante, un capitalismo indifferente ai bisogni della persona umana, se la politica non saprà rassicurare i cittadini, oggi alle prese con la paura del "globale". Sarebbe questo quel futuro di libertà che abbiamo costruito per i nostri figli?». «Il fascismo e il comunismo sono stati sconfitti dalla storia».

Il mio peso in politica è stato insignificante, perché conscio delle mie condicazioni culturali elementari, ma avendo subito le nefandezze sia del fascismo che del comunismo, nefandezze che hanno finito col segnare il mio stesso carattere, ho sempre considerato la politica una cosa seria, e questo mi ha portato a soffrire sia nei rapporti con i politici che con i miei amici sindacalisti; perché era evidente già trent'anni fa che con la politica del «tirare a campare», si sarebbe distrutto non solo ciò che di buono si era costruito, ma la stesso coscienza sociale dei cittadini.

Il mio sogno è sempre stato quello di vedere l'Italia un Paese normale, un Paese nel quale il progresso, la solidarietà venissero individuati nell'onesto lavoro, nella ricerca continua di nuove fonti di sopravvivenza, le sole cose, oltre alla fede, capaci di dare forza e fiducia per affrontare le incognite del futuro. Su questa strada non avremmo mai potuto incontrare quel consumismo che il signor Gottardo condanna e teme, né avremmo avuto il timore di affrontare quella «globalità» che oggi mette a nudo l'ipocrisia di certi «solidal-internazionalisti». La nostra Costituzione affida ai partiti il coordinamento delle politiche, per cui se una società viene colpita da malattie gravi come la sfiducia nelle Istituzioni, il consumismo e la dissipazione di energie umane immense, attraverso la disoccupazione, soprattutto giovanile, vuol dire che i partiti e le forze collaterali ad essi hanno fallito nell'esercitare il ruolo che la Costituzione loro affida. Prova di questo sta nel fatto che i partiti per presentarsi all'elettorato, spesso sono costretti a cercare persone al di fuori dei loro quadri.

Una società moralmente sana e ben governata non sarà mai una società consumista, perché i suoi governanti, alla pari di un buon padre di famiglia, investiranno nel futuro le risorse disponibili. Il consumismo nasce quando la società viene condizionata dall'ignoranza e dalla demagogia, che portano a ipotecare il futuro dei propri figli in cambio del superfluo, innescando quel turbine di miserie che portano alla disgregazione sociale e alla disumanizzazione dell'uomo, ormai privo di valori e di riferimenti. Sono nato in una famiglia contadina, nella quale c'era sempre tanto da lavorare, ma il pane abbondava; nonostante questo, quando a noi bambini cadeva un pezzo di pane, lo dovevamo raccogliere e baciare. Questo ha fatto sì che io non tema oggi di condividere il futuro che mi rimane con quello dei diseredati di questo mondo, soffro in cuor mio invece nel vedere tutti quei giovani che hanno consumato la loro giovinezza nello studio, in Italia e all'estero, e che oggi, quando hanno la fortuna di trovare un lavoro, viene dato loro un compenso che è inferiore a quello di un pensionato quarantenne di qualche Ente inutile. E a costoro viene chiesto di «riempire le culle».

Romano Gardossi
Trieste

Dopo 54 anni tutto come prima

Chiedo scusa se intervengo nella discussione tra il sig. Lorenzon di Gradisca e il sig. Guido Mondolfo di Gorizia su «Ricordiamo i morti ma senza odio».

Trovo strano che una persona come il sig. Lorenzon, così diligente, intelligente da consultare archivi, sensibile nei suoi sentimenti personali, non abbia capito e compreso il senso e lo spirito espresso negli interventi del sig. Mondolfo.

Lo scrivere tra l'altro «sul Lapidario è inciso un nome di un fascista italiano», fare il calcolo di quanti furono i goriziani, triestini, udinesi e di regioni extra Fvg deportati in Jugoslavia, il far notare che nel lapidario siano riportati 2 volte i nomi di 5 goriziani, sono cose che non fanno onore alla sua umanità e se vuole anche alla sua religiosità.

Si è dimenticato però di dire che tutti furono arrestati a Gorizia. Tutti sono stati deportati da Gorizia. Tutti sono stati infoibati, non deportati-scomparsi.

Tutti sono morti.

Tutti erano uomini.

Capito ora?

Su un'unica cosa do ragione al sig. Lorenzon. Dopo 54 anni le cose sono le stesse. Nulla è valso l'accordo stipulato nel 1996 per la ricerca delle foibe. Colpa mia o del sig. Mondolfo?

Giorgio Angelini
Gorizia

VIDEOGAME

«Me Tarzan, tu impara... »

MILANO Tarzan aiuta i bambini: è stato presentato infatti ieri a Milano un videogioco della Disney Interactive incentrato sul «re della giungla». Secondo gli autori, il videogame servirà a far sviluppare la creatività e la fantasia nei più piccoli utenti del computer (che peraltro se la cavano spesso già meglio dei loro papà...)

È impossibile chiedere giustizia

A seguito di incidente stradale verificatosi l'1 maggio 1996, ho promosso azione davanti alla Pretura di Udine nel febbraio 1997 contro il responsabile del danno e contro la compagnia assicurativa.

La causa fu assegnata al dottor Celledoni. A parte l'estrema, esasperante lunghezza del procedimento che a quasi tre anni dalla notifica dell'atto di citazione non ha ancora esaurito l'escussione dei testimoni, avviene che il dottor Celledoni nel mese di agosto '99 decide di andare in pensione e che, conseguentemente, tutte le cause a lui assegnate debbano rimanere congelate per un tempo indefinito – forse anni –.

Ciò in quanto con l'abolizione della Pretura circondariale oggi sono solo due i giudici unici ex pretori che porteranno a sentenza le cause a loro assegnate promosse prima del giugno 1999 e nessun altro giudice sostituirà quello andato in quiescenza, essendo l'Ufficio ormai abolito. Ma, dice il legale del sottoscritto, non è rosea nemmeno la situazione del Tribunale di Udine vero e proprio, presso il quale mancano almeno tre giudici rispetto alla pianta organica prevista dal ministero. Da indiscrezioni pare possano aver la speranza di veder proseguire la causa, con altro giudice, in tempi ragionevoli, soltanto coloro che versino in stato di necessità e urgenza. E nel frattempo i diritti degli altri cittadini, forse che non meritino uguale tutela?

Ora la presente situazione corrisponde a uno stato di denegata giustizia, di assenza dello Stato di diritto in un paese del cosiddetto mondo occidentale culturalmente avanzato, il tutto a vantaggio dei furbi che a questo punto hanno la convenienza a resistere in giudizio a scapito delle persone oneste.

Ritengo che tutti i cittadini debbano sapere e mobilitarsi per sperare in un cambiamento del sistema e non rassegnarsi e passivamente accettare tali situazioni indegne di un paese civile.

Alessandro Galli
Trieste

Scuola privata, Chiesa e vescovi contro il governo

L'Italia è stata governata per quasi cinquant'anni dalla Democrazia cristiana la quale non avrebbe trovato molte difficoltà ad accontentare la richieste dei vescovi di sostenere economicamente la scuola cattolica solo che queste richieste fossero state altrettanto insistenti quanto lo sono oggi. Perchè non l'hanno fatto? E perché oggi che al governo del Paese ci sono i postcomunisti i vescovi insistono tanto ben sapendo che le loro richieste non potranno essere esaudite, perché contrarie a un articolo della Costituzione (che comunque potrebbe sempre essere rivisto), ma soprattutto perché la sinistra che governa deve tenere conto del parere del suo elettorato che credo, nella maggioranza, non sia favorevole a soddisfare questa pretesa. Lo fanno apposta per metterli a disagio?

I cittadini di questo Stato, pagando le tasse, provvedono indirettamente al pagamento degli stipendi degli insegnanti (naturalmente delle scuole statali). Ora, però – dicono i vescovi – poiché le scuole non statali assolvono a un servizio pubblico, che è quello di educare i giovani, al pari di quelle statali, con gli stessi fondi dovrebbero essere pagati anche i loro insegnanti. D'altra parte – essi insistono – guai se le scuole non statali sospendessero il servizio: lo Stato non sarebbe in grado di provvedere all'istruzione di tutti gli studenti che attualmente le frequentano e se lo facesse dovrebbe assumere nuovi insegnanti e quindi anche pagarli.

Giusto, ma perché proprio in questo momento si è fatta più insistente la richiesta dei vescovi? Il motivo vero, a mio avviso, va ricercato nel calo delle vocazioni. Sì, c'entrano proprio le vocazioni religiose. Un tempo, quando i preti erano molti, il personale insegnante delle scuole cattoliche veniva reclutato fra gli stessi sacerdoti i quali ovviamente effettuavano questo servizio gratuitamente. Oggi gli insegnanti preti (e suore) non ci sono più o sono molto scarsi e quindi la scuola cattolica, se vuole rimanere in vita, è costretta a reclutare il personale insegnante fra i laici i quali ovviamente devono essere pagati.

Ma per pagare gli insegnanti «esterni» bisogna chiedere rette molto elevate alle famiglie degli studenti che frequentano quelle scuole operando di fatto una selezione basata sulla ricchezza, cosa che i vescovi non dovrebbero, ma soprattutto non vorrebbero fare. Da qui l'esigenza di chiedere i soldi allo Stato.

Naturalmente, anche dopo la scomparsa della Dc la Chiesa ha i suoi referenti in molti partiti che in cambio dei soldi chiedono voti. Lombardia e Friuli-Venezia Giulia hanno fatto la loro bella figura e il mondo cattolico non tarderà a testimoniare la sua riconoscenza. Con il voto.

Antonio Vecchia
Gorizia

Grazie e auguri alla Cri di Trieste

Dopo molti mesi di assenza il nostro caro amico Luciano è tornato con noi per portare ancora tanto materiale di cui noi abbiamo sempre bisogno. Sappiamo che lui si ricorda sempre di noi, e questo suo lungo periodo di silenzio è successo perché è morta sua moglie, che lui stimava tanto.

Adesso che si avvicina il Santo Natale noi vogliamo ancora una volta ringraziare tutte quelle famiglie che con la loro generosità hanno aiutato la nostra Croce rossa portando tanto materiale molto utile per i nostri profughi. E quindi Buon Natale e auguri di buon anno 2000 e tanti ringraziamenti a tutti cominciando con le famiglie di Luciano Luis, Cassoni, Manzin, Bianchi, Giannolla, Minghinelli, Borstelj, Calusa, Ribari, Declic, Spina, Battistelj, Padovani, Pappalardo, Lussetti, Chicco, Parcich, Padovani, Grison, Stuparich, Emperger, Associazione San Vincenzo de' Paoli, Destradi, Chiaruttini, Prenushi, Clay, Tarlao, Giona, Chiozzi, Scalici e tutti gli altri cui, se abbiamo dimenticato, noi chiediamo scusa. Ma, per ultimo, noi abbiamo il dovere di ringraziare la nostra più grande e buona amica: la dottoressa Licia, che è morta l'anno scorso, e che ogni volta che veniva a portare questi indumenti lavorava tantissimo: cuciva, lavava e stirava tutti gli indumenti che era un grande piacere vedere. Cara Licia Putar Luis ancora una volta ti ringraziamo e ti ricorderemo sempre per la tua grande generosità. Al marito Luciano diciamo: coraggio e auguri di tanta salute.

Durdica Orlic
direttore della Croce Rossa di Parenzo

50 ANNI FA

23 novembre 1949

● Sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, è stata aperta presso la Galleria del corso una mostra dello scomparso pittore Arturo Rietti.

● Domani è in programma uno sciopero da parte dei dipendenti della Telve. Dovrebbero essere inattive le sole chiamate interurbane, mentre la rete telefonica urbana dovrebbe funzionare regolarmente stante un'adeguata dotazione di batterie e la ricerca automatica delle comunicazioni.

● Il Consiglio comunale ha approvato una delibera per l'assegnazione del premio di cattura al pescatore Michele Cuccurullo di Procida, per aver preso qualche tempo fa un pescecane nel nostro golfo.

● Nel corso del solenne Pontificale celebrato in onore della Madonna della Salute, il Vescovo mons. Santin s'è fra l'altro soffermato sull'ondata di suicidi, quale effetto sovvertitore della guerra, che ha sconvolto i valori della persona umana.

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il grande cuore di

Rosapina Galante in Vittori

Ne danno il triste annuncio il marito PIERO, i figli CARLO e GIANLUCA con RITA.
Le esequie si terranno oggi, martedì 23 novembre 1999, alle ore 12.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte alla «Lega del Filo d'oro»

Trieste, 23 novembre 1999

Un giorno di luce anch'io tornerò a casa per stringerti forte. Con amore infinito: CARLO.

Trieste, 23 novembre 1999

Partecipano al dolore le famiglie POLETTI.

Trieste, 23 novembre 1999

Ti ricorderemo sempre: LELLA, MARISA e TULLIO.

Trieste, 23 novembre 1999

Sono vicini all'amico PIERO: ALESSANDRA, ADRIANO e FRANCO.

Trieste, 23 novembre 1999

La Direzione e il Personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio funzionario PIERO VITTORI per la perdita della moglie

Rosapina Galante

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Giana ved. Visintin

Addolorati lo annunciano i figli LILIANA con il marito SERGIO, GUIDO con la moglie ORIETTA e ANDREINA, le sorelle BIANCA e LIDIA, il cognato MARIO, gli adorati nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 24 novembre, alle ore 11.30 nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 23 novemrbe 1999

23.11.1997 23.11.1999

Lisa Rochelli

Non possiamo venire da te, perché già ti siamo accanto.

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 1999

Lisa

due anni fa sei stata chiamata nella Casa del Signore, dolce e fresco bocciolo.
Rimarrai sempre, nei nostri cuori, il nostro angelo custode.

I tuoi nonni e zii

Milano-Trieste, 23 novembre 1999

VI ANNIVERSARIO

Argia Giraldi ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 23 novembre 1999

IX ANNIVERSARIO

Renato Orselli

Sei sempre con noi.

I tuoi familiari

Trieste, 23 novembre 1999

II ANNIVERSARIO

Aldo Razza

Sei sempre con me.

Tua MARISA

Trieste, 23 novembre 1999

ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

Lontano ma vicino.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata la nostra cara adoratissima moglie e mamma

Bruna Mocini in Plesnicar

il cui struggente ricordo non abbandonerà mai l'amatissimo marito BRUNO, la figlia SUSANNA, le sorelle IOLANDA con il marito MARIO e MIMI.

I funerali si svolgeranno giovedì 25 novembre alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Brunilde Stebel vedova Blason

Addolorati la ricordano la figlia LIVIA, i nipoti MAURIZIO con CATERINA e ANDREA con MANUELA, i pronipoti URSULA, PATRICK e KEVIN, il caro BERTO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora MARCELLA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 24, alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

Vieni, servo buono e fedele, entra nella gioia del Tuo Signore
Matteo 25,51

Confortato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Edoardo Kobau (Edi)

Lo piangono la moglie LAURA, la figlia GIULIANA con TONINO, le adorate nipoti ROBERTA, FEDERICA, fratello, sorelle, cognati, parenti.
I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 23 novembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Silva Culot in Pesce

i familiari ringraziano.

Trieste, 23 novembre 1999

I ANNIVERSARIO

Ricordiamo la nostra amata

Orietta

Famiglie TONON, MICEU, ROMANO

In sua memoria lunedì 29 novembre, alle ore 18.30, verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio. .

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

Serenamente ci ha lasciati

Maria Andreetti in Felisati (Nini)

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà domani, mercoledì 24 novembre da Costalunga, alle 10.20, per la chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 23 novembre 1999

Ciao, cara

Nini

- I tuoi amici EVELINA, VELDA, SILVANO

Trieste, 23 novembre 1999

Partecipa con dolore MARIA LATIN con le figlie.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il giorno 20 novembre

Lauro Znebel

Addolorati lo annunciano la moglie IRMA, il figlio ROBERTO con BETTY e DANIELE, ADA con RICKY, FURIO e GIADA, la sorella ONORINA, i consuoceri e parenti tutti.
Si ringrazia il personale paramedico e medico della I Medica, IX piano e il medico curante dottor PAGLIARO.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 novembre 1999, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

Al nostro caro amico

Lauro

- NINO, VERA, MAURIZIO è FLAVIA.

Trieste, 23 novembre 1999

Ciao

zio

LUCIANA, DARIA, ELISA.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

Il giorno 20 novembre dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Pirtot (Pertot)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie LILIANA, la figlia SARA, il nipote GRAZIANO, la nipote SEVERINA, MAURO e MARIUCCIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 24 novembre, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

Adorato

papà

ti porterò per sempre nel mio cuore.
- Tua SARA

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Tenci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella ALMA e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

Il 19 corrente si è conclusa l'esemplare esistenza dell'

INGEGNER

Emilio Vanin

A tumulazione avvenuta l'annunciano con tanto dolore la moglie LOREDANA con i figli ADRIANO e VIVIANA, gli adorati nipoti, i cognati SERGIO e FIORENZA con VALENTINA, i parenti tutti e la cara JOLANDA.

Trieste, 23 novembre 1999

Con rimpianto: MARIO, ROSETTA, ANDREA.

Trieste, 23 novembre 1999

Piangono il caro fraterno amico: VANDA e AUGUSTO TREBBI.

Trieste, 23 novembre 1999

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Omero Visintini

Lo ricorderanno sempre con affetto i figli ANNAMARIA con ARMANDO, GUIDO con ANNAMARIA, i nipoti LARA, RENZO, MARTA con ALESSANDRO e GIORGIA e la cognata MARIZA.

Le esequie si terranno giovedì 25 corrente mese alle 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

Sono vicine al dolore TOSCA, LINA e GIULIA.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Sauro ved. Suplina

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e RINO, il genero TULLIO, la nuora ESPERIA, la nipote CRISTINA con ALBERTO, le famiglie SUBELLI, COPPOLA, la nipote LINA con FABIO OPARA.
Si ringrazia la signora DIANA per l'assistenza.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

---

†

È volata una rondine...

Marcellina Cesini in Selatti

lasciando nel dolore il marito, la figlia, l'adorata nipotina ISHTAR, i parenti tutti.
Un grazie all'amico ENRICO per esserci stato vicino fino all'ultimo.
I funerali seguiranno il giorno 25 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Deruvo

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore, in particolare a CICCIO, per aver esaudito uno dei desideri di papà.

Trieste, 23 novembre 1999

Parla l'ex direttore generale, Maurizio Castagna, che ha lasciato l'azienda nel giugno scorso

Quei politici «rovina» di Autovie

Oggi in consiglio si discuterà la mozione presentata dai Ds

TRIESTE *La spinosa questione di Autovie Venete approda oggi in consiglio regionale. Se ne sono fatti promotori i diessini che hanno presentato una mozione nella quale si chiede, in sostanza, di conoscere quale sarà il futuro della più importante azienda controllata dalla Regione.*

Un'azienda che oggi si trova senza vertici: se n'è andato recentemente il presidente Pietro Del Fabbro e se n'era andato a giugno il direttore generale Maurizio Castagna. Proprio a quest'ultimo abbiamo chiesto di chiarire i motivi delle sue dimissioni e i problemi più importanti che travagliano Autovie: ne parla nell'intervista qui accanto.

Il nodo comunque è quello, denunciato da più parti (anche nell'ambito della stessa maggioranza che regge la giunta regionale), delle pesanti interferenze di alcuni esponenti politici sulla gestione di Autovie.

Non ne fa mistero Castagna il quale parla di personaggi (soprattutto leghisti, di cui però non indica i nomi) intervenuti per condizionare nomine di pertinenza del consiglio di amministrazione, oltre a elencare tutta una serie di situazioni che lo hanno indotto a scegliere un altro posto, quello della società che gestisce la Milano-Serravalle.

Adesso Autovie Venete deve trovarsi un nuovo presidente che sostituisca Del Fabbro e un nuovo direttore generale. Per quest'ultimo incarico sono già pervenute oltre duecento offerte; per l'altro si è già aperto il «totopresidente» con una serie di candidati, tra cui l'ex europarlamentare di An, Gastone Parigi, che peraltro ha già fatto sapere di non volersi imporre in alcun modo.

Maurizio Castagna

Quello che chiedono i Ds, ma anche i popolari e altri partiti di opposizione è che i criteri di scelta del presidente siano «professionali» e «trasparenti». L'ex assessore Mattassi ha già detto che ce ne vorrebbe uno bravo come Del Fabbro, ma il gioco è tutto nelle mani della Lega, che anche in questo caso fa sentire il peso del suo sostegno all'esecutivo.

Alla fine lei ha scelto la Milano-Serravalle: perché?

«Una della ragioni principali attiene a motivi, per così dire, "ambientali" di cui è presto detto: penso che a chiunque riesca difficile poter tollerare che, mentre per poter esercitare il suo mestiere deve dimostrare conoscenze, professionalità, capacità manageriali, al contrario quelli che sono chiamati a gestire la cosa pubblica e a esercitare la funzione di indirizzo e di controllo sulle società a partecipazione pubblica e sui suoi manager, possono farlo con superficialità, incompetenza, arroganza, prepotenza, mancanza di stile. Questo è ancor più intollerabile quando a comportarsi in questo modo non è tanto il Presidente o la sua giunta, ma qualcuno che li appoggia dall'esterno».

Prima di andarsene da Autovie Lei ha detto che nei confronti del vertice societario esistevano «atteggiamenti morbosamente ostili»: perché? E da parte di chi?

«Credo che di benevolo ci sia stato ben poco nel comportamento di certi personaggi che hanno la presunzione di saper praticare e influenzare l'esercito della politica in regione; però la molla che ha fatto scattare l'insopportabilità "ambientale", non è stata tanto la benevolenza o l'ostilità, ma il dover continuare ad avere a che fare con un quadro politico instabile, non in grado di assumere decisioni in tempi compatibili con le esigenze aziendali.

Lei, inoltre, ha accennato a progetti «ostacolati per ragioni che non ineriscono alla vita aziendale»: a quali progetti si riferiva? Chi li ha ostacolati? Quali le ragioni e gli interessi ostativi, se non attenevano alla vita aziendale?

«Gli esempi sono numerosi e ne produrrò una campionatura riassuntiva. a) Le interrogazioni a raffica in consiglio regionale, presentate da alcuni/e esponenti della Lega nord, assolutamente immotivate e pretestuose, che hanno portato solo discredito dell'azienda, perdita di prestigio, di autorevolezza anche fuori dai confini regionali, per esempio nei confronti di altre società concessionarie. b) La protervia e la determinazione nel voler determinare la nomina degli amministratori nelle società controllate di Autovie che, pur essendo di pertinenza del 'cda', sono stati sistematicamente imposti, con l'unico criterio di privilegiare logiche di clan anziché quelle dell'impresa, presentando perlopiù curriculum irricevibili (vedi Adriacom e la Venezia-Padova). c) Il metodico rinvio di questioni di rilevanza strategica per l'azienda, la quotazione in Borsa, il polo del Nord-est, le politiche di alleanza con le altre società concessionarie, l'impegno nell'Est Europa, rinvii determinati dalla mancanza di una politica univoca all'interno della maggioranza. d) L'incresciosa vicenda del rinvio dell'approvazione del piano finanziario. e) La mancanza di indirizzi coerenti sulla vicenda "St", che rischia tuttora di penalizzare l'azienda in termini economici, impedendo di adottare le misure correttive alla sciagurata impostazione iniziale. f) La intollerabile prassi, messa in atto da parte di vari esponenti politici, di interlocuzione con singoli dirigenti, quadri, impiegati, al solo scopo di ottenere informazioni al di fuori dei canali istituzionali, con il risultato di delegittimare il management».

I rapporti con la giunta regionale: esisteva un difetto di comunicazione e di collaborazione, come la giunta stessa lamenta? Su quali temi le maggiori incomprensioni?

«Ma di quale difetto si parla? Per la prima volta nella storia di una azienda a partecipazione pubblica della regione Fvg è stato elaborato un piano strategico, illustrato nei dettagli alla giunta in carica così come a quella precedente, apprezzato dai politici di diversi schieramenti, almeno da quelli dotati di un minimo di capacità di discernimento. Il problema pertanto non è da ricercare in un difetto di comunicazione, quanto nell'intendimento di voler condizionare la gestione di tali processi».

600 dipendenti per 180 km di rete: non sono troppi?

«Sì, 600 dipendenti per 180 km di rete sono troppi, soprattutto se rapportati all'ammontare dei ricavi da pedaggio, confrontato con altre realtà similari. Per esempio, alla Milano-Serravalle, con un'estensione di rete pressoché identica a quella di Autovie, ma con 100 miliardi di ricavi in più, ci sono 50 dipendenti in meno. Pertanto il problema esiste e si può risolvere, non tanto con azioni di ridimensionamento, non necessarie in presenza di un progetto di sviluppo, ma accettando la sfida del cambiamento, agendo con la diversificazione, con la crescita di nuove attività di business, per un mercato più vasto di quello tipico di Autovie».

L'opposizione lamenta il killeraggio politico nei confronti di Del Fabbro: ma anche Del Fabbro, in fondo, era stata un'indicazione politica...

«Certamente sì, fu una felice indicazione politica, che ha premiato qualità, meriti e requisiti professionali, verificabili con i livelli di eccellenza raggiunti dall'azienda in questi ultimi due anni. Spero che per la sua sostituzione si adottino criteri similari».

A cura di Massimo Greco

Convegno a Lignano sui dragaggi delle acque fluviali

Le lagune soffocano: legge per ossigenarle

LIGNANO Si è svolto a Lignano un vertice sul problema dei dragaggi nelle acque fluviali, nelle zone di mare aperto davanti alle foci dei fiumi e in laguna, che mette in difficoltà - è stato ricordato - il comprensorio nautico lignanese, con circa 6.000 posti barca e che non riesce a garantire un adeguato accesso alle imbarcazioni da diporto.

Durante l'incontro - al quale hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, e l'assessore ai Trasporti, Valter Santarossa - il presidente dell'Azienda di promozione turistica (Apt) di Lignano e del Consorzio marine Lignano, Mario Manera, ha posto in evidenza che il polo nautico rappresenta «una risorsa di grande rilievo» e che gli investimenti pubblici e privati impiegati per la creazione delle strutture si sono tradotti «in circa mille posti di lavoro con un fatturato di 40 miliardi di lire».

Manera, inoltre, ha rivolto un «appello forte» all'amministrazione regionale perchè il problema sia risolto. Ciani ha affermato che sono già stati appaltati i lavori per i dragaggi e che è stato individuato il sito dove deporre i fanghi. «Il ricorso al Tar del proprietario dei terreni - ha spiegato - ha però fatto slittare l'iniziativa».

Ma non c'è soltanto il problema di Lignano la laguna di Marano, interessata l'estate scorsa da morie di pesci, ha bisogno di lavori urgenti per la depurazione delle acque. In proposito, i convenuti hanno deciso di ritrovarsi la prossima settimana per valutare l'ipotesi di una legge che consenta di ottenere i finanziamenti necessari, che debbono essere rilevanti. Una legge che ricalchi quanto è stato già fatto per la laguna di Venezia. In proposito comunque il vice presidente Ciani ha indicato una soluzione al problema nel reimpiego dei materiali che verrebbero prelevati dai dragaggi per riformare le barene e i tratti di spiaggia erosi dal maltempo. Un'ipotesi che nasce dopo l'analisi della situazione effettuata dai tecnici del servizio porti e navigazione interna della direzione regionale ai trasporti e di quella della protezione civile.

Assolti gli attivisti di Greenpeace denunciati per aver verniciato vagoni contaminati

Slogan di protesta «informativi»

PORDENONE Sei attivisti di Greenpeace sono stati assolti ieri mattina dal giudice del Tribunale di San Vito dall'accusa di danneggiamento aggravato e di mancata ottemperanza a un ordine legalmente dato dalla polizia ferroviaria. Senz'altro singolari le motivazioni con cui si è giunti a questo epilogo.

I sei erano finiti nei guai perché il 4 luglio del '94, con un blitz alla stazione di Casarsa, avevano verniciato slogans (tra cui «Stop all'amianto») sulla parte esterna di alcuni vagoni che erano stati coibentati proprio con quel metallo. Il treno, tempo prima, era stato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria che però, come è emerso dal dibattimento e come ha spiegato Luca Partesotti, difensore di Greenpeace, «non aveva provveduto a dare la pubblicità necessaria al provvedimento». E così gli ambientalisti erano entrati in azione per sopperire alla carenza informativa. Le denunce scattarono ugualmente. Ieri l'assoluzione.

«Con questa sentenza – osservato il legale – il giudice ha dimostrato di ritenere che l'intervento di Grenpeace, peraltro compiuto allo scopo di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, giustificasse l'assoluzione con la formula più ampia, escludendo qualasiasi responsabilità penale». L'azione dimostrativa «mise in evidenza il problema delle oltre 2500 carrozze passeggeri coibentate con amianto e in avanzato stago di degrado che, all'epoca, erano ferme in decine di stazioni di provincia e venivano lentamente trasferite nell'Italia nord-orientale, quindi nell'Europa dell'Est attraverso i valichi italo-austriaci». In Italia la legge ha classificato l'amianto come rifiuto tossico-nocivo, da smaltirsi in discarica controllata e di cui è vietata esportazione e vendita.

Massimo Boni

Illustrate a Udine da Fi-Ccd-Fdc le linee portanti della Finanziaria regionale

Settemila miliardi divisi equamente

Saro: «Niente sperequazioni tra area giuliana e friulana»

E Antonione respinge le accuse che la maggioranza sia condizionata dalla Lega: «Chi lo dice strumentalizza una normale ricerca di obiettivi comuni»

UDINE Una manovra da settemila miliardi all'insegna dell'equità tra le varie aree regionali. E' questa la Finanziaria del 2000 presentata ieri dal gruppo consiliare di Forza Italia-Ccd-Federazione di centro e Unione Friuli alla Fiera di Udine. «Non ci saranno più sperequazioni tra l'area giuliana e friulana, per la Regione non ci dovranno più essere figli e figliastri»: questa novità della Finanziaria regionale è stata illustrata dal capogruppo Ferruccio Saro, che ha spiegato le linee guida del documento economico.

Sono per per l'esattezza 7.516 i miliardi che dovrebbero – questi gli obiettivi – contribuire a una maggiore efficienza della macchina pubblica, al completamento e potenziamento delle infrastrutture viarie, al sostegno a famiglia e ai giovani, all'apertura al privato e alla sicurezza. Cuore del provvedimento l'abbandono di scelte ormai superate, sostituendole in parte con strumenti di natura privatistica, come ad esempio l'assunzione di dirigenti esterni. Inoltre Saro ha puntato il dito contro i «troppi osservatori su questioni specifiche che tolgono risorse per l'effettiva soluzione dei problemi. Nel settore agricolo, ad esempio, ci sono 1000 burocrati a fronte di 4000 imprenditori». Tutte situazioni giudicate non più tollerabili e che impongono una razionalizzazione della spesa.

Pure agli enti locali sarà chiesta maggiore efficienza e per questo degli 850 miliardi di trasferimenti a loro favore 400 saranno erogati con vincolo di spesa, tenendo soprattutto conto dell'omogeneità di trattamento dei cittadini. Incentivi saranno poi concessi ai Comuni che intendono mettersi assieme nell'offerta di servizi.

Nel settore sociale in vista un nuovo sostegno economico alle famiglie anche per il secondo e terzo figlio a carico, la diminuzione delle rette per gli anziani, Dieci miliardi sono inseriti nel nuovo capitolo «politiche giovanili» ed è prevista l'apertura ai privati anche con fini di lucro nell'offerta di asili nido. Nel settore industriale ci sarà poi un'incentivazione alla ricerca e il sostegno al cambio generazionale nella guida aziendale. Per la sanità saranno stanziati 2.651 miliardi, 110 in più dello scorso anno. Ben 200 miliardi saranno infine destinati al completamento di opere viarie e in alcuni casi sarà concessa la proroga di piani risalenti anche al '92.

L'assessore Ettore Romoli

«In particolare - ha spiegato l'assessore alle Finanze Ettore Romoli - la proroga dal 2008 al 2017 della concessione Anas alle Autovie Venete consentirà, con i soldi dei pedaggi, di realizzare opere per 800 miliardi, soprattutto la terza corsia da Palmanova a Mestre. A giorni la firma».

Per quanto riguarda la sicurezza, cinque miliardi metteranno in movimento alcuni gruppi che monitoreranno il territorio e informeranno le forze dell'ordine sulla situazione. Un capitolo di spesa che per Saro non è una «concessione» fatta alla Lega Nord, ma una decisione presa assieme su un problema molto sentito dal cittadino. «La Lega - gli ha fatto eco il presidente della Giunta Regionale Roberto Antonione - ci sostiene con lealtà e proficuamente. Chi afferma che le scelte sono condizionate dal Carroccio cerca di strumentalizzare una normale ricerca di obiettivi comuni. La nostra volontà è quella di mettere la società nelle condizioni di crescere».

Inquirenti austriaci e italiani cercano un «cimitero» con i cadaveri di camionisti rapinati

Uccisi e sepolti nei boschi friulani

Banda di cechi, slovacchi e balcanici responsabile dei delitti

TARVISIO Un cimitero della malavita nei boschi del Tarvisiano? L'inquietante ipotesi è al vaglio di investigatori austriaci e italiani che oggi esamineranno insieme i risultati raggiunti in un' indagine, avviata in Austria, sulla scomparsa di nove camionisti slovacchi assassinati prima di essere rapinati e i cui corpi sono stati sepolti in diverse località, fra le quali anche alcune in Friuli, vicino al confine austriaco.

L'indagine riguarderebbe inoltre, stando a quento scrivono i quotidiani austriaci un giornale del Veneto, un decimo camionista, Nerio Campagnolo, 50 anni, di San Giorgio in Bosco, di cui si sono perse le tracce il 10 ottobre scorso mentre era in viaggio verso Cracovia, sulla cui scomparsa sta indagando la polizia di Padova.

Gli inquirenti austriaci hanno già trovato il corpo di uno di questi autisti sepolto in Austria e altri due corpi sepolti nell'area balcanica. La stessa polizia sarebbe in possesso di informazioni che indicano la possibilità che altri corpi siano stati sepolti nel Tarvisiano e già oggi gli investigatori cercheranno anche i primi riscontri.

Pur se il riserbo da parte italiana è massimo, è stato rilevato che potrebbero essere fatti subito anche degli scavi; le aree interessate sarebbero vicine alle grandi vie di comunicazione internazionale (Pontebbana e autostrada), come nei casi degli altri tre cadaveri già recuperati.

Responsabile degli omicidi - secondo gli investigatori - è una banda composta da cechi, slovacchi e balcanici, già bloccata dalla polizia austriaca. Alle indagini partecipano forze dell'ordine austriache, ceche e italiane; al momento la magistratura - da quanto è emerso - non è stata coinvolta, perchè non sono stati finora accertati reati sul territorio nazionale.

IN BREVE

Sangue sulle strade in Friuli Un morto e tre feriti gravi

UDINE Pesante bilancio di incidenti sulle strade della regione. Un uomo è morto a Villa Vicentina e tre giovani sono rimasti gravemente feriti nel Pordenonese. La vittima è Lino Montanar, 76 anni, di Villa Vicentina, deceduto ieri pomeriggio dopo essere stato travolto da un'automobile, mentre transitava in sella sua bicicletta lungo la strada tra Cervignano e Villa Vicentina. L'incidente è avvenuto per cause imprecisate mentre l' uomo - secondo i primi rilievi della stradale di Gorizia - stava effettuando una manovra per svoltare. I tre giovani sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto sulla statale Cimpello-Sequals, nei pressi dello svincolo di Vivaro, a San Giorgio della Richinvelda. Una Fiat Punto, guidata da C.L., una ragazza di 20 anni di Vivaro, sulla quale viaggiava anche E.P., 23 anni di Concordia Sagittaria, si è scontrata frontalmente con una Volkswagen Passat che da Sequals stava andando verso Pordenone e alla cui guida si trovava M.S., 35 anni, di Lentate sul Seveso (Milano). Nell'urto le due auto sono andate quasi distrutte; i tre giovani sono stati estratti dagli abitacoli dai vigili del fuoco di Pordenone. I due friulani sono ricoverati a Udine e il lombardo a Pordenone. Per tutti la prognosi è riservata.

Faceva la dentista, ma era solo un'ostetrica: pordenonese condannata (insieme al marito)

PORDENONE Si spacciava per dentista ma era un'ostetrica: Luciana Boccalon Marcus, 46 anni, di San Quirino, ha patteggiato, davanti al Gup di Pordenone, Rodolfo Piccin, una pena (sospesa) a un anno e cinque mesi di reclusione per falso, esercizio abusivo della professione medica e usurpazione di titolo. Per concorso negli stessi reati, il marito, Giancarlo Boccalon, ha patteggiato un'identica pena (sospesa), mentre un terzo imputato, Romeo Ros di Colonia, è stato rinviato a giudizio: comparirà in aula il 2 marzo 2000. Dall'inchiesta è stato accertato che la donna aveva conseguito una laurea (a suo dire pagata 40 milioni) all'università catalana. Con tale titolo si era iscritta all'albo degli odontoiatri e aveva aperto uno studio, dove esercitava la professione, anche se aveva solo il titolo di ostetrica. Romeo Ros è accusato di aver fatto da tramite per l'acquisto della falsa laurea.

Gemona, lieve scossa sismica ieri pomeriggio Non si segnalano danni né a persone né a cose

GEMONA Una scossa di terremoto clasificata di magnitudo 2,9 della scala Richter, equivalente al terzo grado della scala Mercalli, è stata registrata dall'Osservatorio geofisico sperimentale del capoluogo friulano alle 17.16 nella zona di Gemona del Friuli. L'epicentro della scossa, che è stata avvertita solo in alcuni casi e non ha causati danni nè alle persone nè alle cose, è stato localizzato a pochi chilometri dalla località friulana, a una profondità di 8,4 chilometri.

Curiosa iniziativa del titolare di un sexy shop monfalconese per la primavera 2000

Love Boat, ma stavolta è hard

Si cercano 500 aderenti Resta da decidere da dove salpare: Trieste o Venezia

MONFALCONE *Dopo anni e anni di «ispirazione» televisiva grazie alla romantica serie «Love Boat», era praticamente inevitabile che l'idea (ammettiamolo, un po' più hard) della prima crociera erotica su nave nascesse proprio all'ombra del cantiere di Monfalcone, dove vengono costruite le più belle «passeggeri» del mondo.*

L'iniziativa è di Roberto Antonelli, titolare del sexi shop «Lola's» di via Terenziana, che ne spiega le caratteristiche: «Grazie a un sito Internet ho la possibilità di dialogare spesso con i miei clienti. Uno di loro l'ha buttata là: "Perché non organizzi una crociera erotica?". La trovata mi ha incuriosito e così mi sono informato. Ho contattato un'agenzia specializzata e mi hanno risposto che sì, la cosa si poteva fare a patto di trovare 500 persone disposte a parteciparvi».

«Ho riflettuto: ci sono le crociere dei dentisti, degli avvocati, dei medici, dei commercianti... Non vedo perché non si possa cambiare il tema del viaggio».

Questa crociera all'insegna del sesso più sfrenato si svolgerà nella primavera del 2000, su rotte mediterranee. Sarà aperta a chiunque sia disposto a sborsare qualche milioncino e che si renda ben conto cosa vuol dire salire su una nave del genere. «Ho già ricevuto parecchie prenotazioni - sostiene Antonelli -, c'è gente che mi chiama dalla Svezia e dalla Francia. Insomma, è un progetto internazionale. Ci saranno single, coppie di scambisti etero e omosessuali. Inoltre sto contattando alcune pornoattrici per animare serate e nottate a bordo». A questo punto resta solo da decidere il porto da cui salpare: Trieste o Venezia?

Enrico Colussi

«Proibiti» i cieli sopra Malpensa, atterra a Ronchi il volo da Bangkok per Milano (e fa il pieno)

RONCHI DEI LEGIONARI Insolita presenza, ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Erano le 6.50 quando ha toccato pista un mastodontico Boeing 747 di Alitalia, in volo tra Bangkok e Milano Malpensa. Le cattive condizioni metereologiche che in quel momento gravavano sullo scalo lombardo hanno costretto l'equipaggio del quadrigetto ad effettuare questo insolito scalo nella nostra regione e ciò anche per evitare di rimanere in volo per troppo tempo sui cieli milanesi. Il velivolo, poi, non aveva carburante a sufficienza per effettuare quest'operazione e, quindi, proprio a Ronchi sono stati caricati ben 15 mila litri di combustibile. Ad attirare maggiormente la curiosità dei presenti l'insolita livrea del «Jumbo», sponsorizzato dai «Baci Perugina».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.14**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**17.05**
	cala alle	**6.58**

47.a settimana dell'anno, 327 giorni trascorsi, ne rimangono 38.

IL SANTO

S. Clemente papa

IL PROVERBIO

Anche i sentieri della gloria conducono alla tomba.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,66**
Via Battisti	mg/mc	**1,08**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,61**
Piazza Vico	mg/mc	**1,14**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**2,9** minima
	5,6 massima
Umidità:	**46** per cento
Pressione:	**1008** in dim.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**14,8** km/h da E
Mare:	**13,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.49	**+59**	cm
	ore	21.58	**+36**	cm
Bassa:	ore	2.45	**-29**	cm
	ore	15.34	**-66**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.21	**+56**	cm
Bassa:	ore	3.22	**-25**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'assessore Tommasini lancia l'allarme: se i privati non vendono vanno perduti cinque miliardi dei fondi Urban

Cittavecchia, affonda mezzo progetto

Entusiasmo tra i giovani ma gli anziani vogliono restare in quelle case

Finora sono stati utilizzati solo 200 milioni del miliardo stanziato dall'amministrazione per il rifacimento delle cosiddette parti comuni degli immobili

Sentimentalismi senili. Eredità contese. Semplice disinteresse. C'è questo e altro dietro all'oltre cinquanta per cento di immobili privati che il Comune non riesce in nessuna maniera ad agganciare al Progetto Tergeste, il piano di recupero di Cittavecchia finanziato dai fondi comunitari Urban. Un dato preoccupante che innesca fosche previsioni sulla stessa possibilità di recuperare alla città l'area intera. Il rischio, per dirla alla triestina, di trovarsi alla fine con «una scarpa e un zocolo», e cioè una zona perfettamente riattata, con negozi, laboratori, case delle studente e quant'altro, affiancata a un'area totalmente degradata, con ruderi d'abitazione e macerie, è reale e temutissimo. Allo stesso tempo, la possibilità di perdere di botto almeno 5 miliardi di contributi inquieta la giunta.

Mauro Tommasini, l'assessore che segue la vicenda, non ha ancora archiviato le speranze, ma a una manciata di giorni dalla chiusura dei bandi (30 novembre) e con l'ipotesi, circolata in questi giorni, che la comunità europea intenda mettere il naso nelle varie ristrutturazioni urbane quasi un mese prima del 31 dicembre originariamente previsto, deve essere ottimista per forza. «Il dato paradossale – ha osservato ieri mattina, in occasione dell'ultimo aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto – è che, viveversa, tutti gli interventi pubblici stanno andando avanti secondo le tabelle di marcia prefissate: abbiamo già individuato tutti i soggetti gestori delle varie iniziative, avviato gli interventi di formazione a loro legati, praticamente concluso la fase di sondaggio archeologico, ma su quel punto critico siamo praticamente arenati».

L'assessore Tommasini

In termini di cifre, l'impegno tratteggiato da Tommasini presenta queste caratteristiche: a fronte di 300 domande d'iscrizione ai corsi legati ad alcune delle attività che si insedieranno in Cittavecchia (artigianato artistico, centro multimediale, centro antiviolenza sulla donna, Casa della Musica) e di altre professioni che si renderanno necessarie (ad esempio la promozione, sorveglianza e divulgazione storico-archeologica dell'area) stanno già prendendo parte ai relativi corsi di formazione in 166, il massimo dei posti disponibili.

L'interesse attorno a Cittavecchia, e soprattutto a quello che potrebbe e dovrebbe diventare sembra insomma molto alto, soprattutto tra le generazioni più giovani. Ma quando i proprietari degli immobili vengono invitati ad alienarli, o semplicemente a partecipare finanziariamente al loro ripristino, è notte fonda. L'amministrazione comunale, in un estremo tentativo, ha messo di suo l'intervento straordinario di un miliardo. Doveva servire quale contributo di rifacimento delle cosidette parti comuni. Si sono fatti vivi solo in quattro, con esborso totale di 200 milioni. I rimanenti 800, a quanto pare, non li vuole nessuno. «Forse il Comune – osserva l'avvocato Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia – avrebbe dovuto effettuare un sondaggio tra i proprietari prima, non so...Per quanto ci riguarda abbiamo parlato a suo tempo di situazione irripetibile, quanto a finanziamenti, ma senza risultati. Del resto, tra i proprietari, molti sono anziani e in quelle case vogliono rimanerci. Degli eventuali soldi, in ultima analisi, non saprebbero proprio cosa farsene».

Con lo spauracchio di un arrivo anticipato degli ispettori comunitari («Ne parleremo nella riunione del piano Urban fissata a Lecce a dicembre – anticipa Tommasini – ma certo sarebbe assurdo che andassero a penalizzare una delle poche città che è stata sempre in regola con i dettati Ue») resta aperto un solo spiraglio: la possibilità di far "scorrere" le graduatorie una volta decaduti i termini di presentazione delle domande, che consentirebbe eventuali recuperi nel 2000. «Abbiamo avanzato ufficialmente la richiesta al ministero dei Lavori pubblici – sottolinea Tommasiini – e adesso non ci resta che aspettare».

Furio Baldassi

Si è conclusa l'ondata di maltempo che aveva messo k.o. la città, con neve, ghiaccio e bora

Torna il sereno, ma attenti alla nebbia

Neve, ghiaccio e bora arrivederci. Almeno per qualche giorno. Da oggi il tempo sarà bello, fino alla fine della settimana. La temperatura è in aumento. O almeno questo dicono le previsioni. Ma attenzione, già da domani, potrebbe calare la nebbia o la foschia soprattutto nelle prime ore della mattinata.

«Siamo entrati in una fase di aumento della pressione. Il tempo si sta stabilizzando e avremo un paio di giorni di sole e le temperature sia nei valori massimi che minimi aumenteranno», dice Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto nautico. «Ma già da giovedì ci sarà qualche annuvolamento. E come spesso capita in questa stagione si verificheranno nebbie e foschie dense». Dunque i pericoli per gli automobilisti non sono certo finiti con l'ondata di maltempo che si è conclusa l'altra sera. Anche se - fortunatamente - il fenomeno della nebbia si verifica a Trieste con un'intensità modesta rispetto alle altre zone.

Rimangono intanto in vigore le disposizioni del sindaco relative ai tempi di accensione degli impianti di riscaldamento, come rende noto il gruppo manutentori termici dell'Associazione artigiani. I termosifoni possono scaldare fino a 16 ore giornaliere qualora la temperatura esterna sia di zero gradi e in particolari condizioni di bora. Si possono tenere accesi per tutto il giorno solo quando si arriva a meno 5.

Decisa impennata dei prezzi in ottobre: nel mirino soprattutto i prodotti combustibili

L'inflazione fila... a tutto gas

Dato praticamente raddoppiato - Nuoto e danza? Un lusso

La variazione rispetto a settembre è dello 0,5%. Sotto controllo la spesa «da bar», rincara (+32,2%) un genere alimentare un tempo povero, il baccalà

Inflazione, è impennata. Sul fronte dei prezzi, Trieste si è messa a correre. E negli ultimi due anni non era mai stata così veloce. In testa alla classifica dei prodotti che stanno alzando la testa più degli altri si sono collocati il gasolio, il gas per la cottura dei cibi, quello per il riscaldamento, le assicurazioni, soprattutto quelle per le moto, i servizi bancari e l'energia elettrica. In altre parole, tutti costi che non possono essere evitati, facendo parte del vivere quotidiano, di quel gruppo di spese che possono essere leggermente ridotte, a fatica, ma non certo cancellate.

Questi i numeri, resi noti ieri pomeriggio dall'Osservatorio programmazione e statistica del Comune che, mensilmente, si occupa della rilevazione dei prezzi al consumo in città: + 0,5% le variazioni di ottobre rispetto a settembre (dato congiunturale), + 2,4% quelle che risultano dal confronto con lo stesso mese di ottobre del '98 (dato tendenziale). E l'orizzonte si presenta ancor più preoccupante, se si guarda la progressione di quest'ultimo, quello che poi va a determinare l'inflazione cosiddetta ufficiale, negli ultimi quattro mesi: +1,6% in luglio, +1,9% in agosto, + 2,1% in settembre, +2,4% quello di ieri, relativo a ottobre. Un crescita esponenziale, che trova la sua radice più evidente nell'aumento del prezzo del petrolio e nella salute di cui gode il dollaro Usa, valuta nella quale vengono misurati i quantitativi del petrolio, nel cambio con l'euro, che nel corso del '99 ha perso molto terreno.

L'Osservatorio ha indicato anche i settori "colpevoli" di questa impennata inflazionistica, che di fatto ci ha reso tutti un po' più poveri. Fra i capitoli in maggiore aumento ci sono l'arredamento per la casa (+0,7%), i servizi bancari (+0,7%), quelli assicurativi relativi alle auto e alle due ruote (+ 0,5%). Nell'ambito della casa si registra addirittura un +2,5% medio, prendendo in esame gasolio, gas di cottura e per riscaldamento, un +2% per l'energia elettrica e un +0,3% per le riparazioni e manutenzione dell'abitazione. A ruota seguono gli spettacoli e la cultura (spiccano curiosamente i corsi di nuoto e le lezioni di danza con un +1,5%), l'istruzione, soprattutto i corsi di lingue straniere (+0,7%), l'abbigliamento e le calzature, i servizi sanitari e le spese per la salute. "Neutri", perché non presentano variazioni, sono i trasporti, le bevande alcoliche e i tabacchi, gli alberghi e i ristoranti, i pubblici esercizi, protagonisti questi ultimi lo scorso mese della «battaglia del tramezzino». In diminuzione invece, quindi in controtendenza, le comunicazioni (-1,8% i servizi per la telefonia fissa e mobile) e alcuni prodotti alimentari (-1,7% per gli ortaggi). Infine una curiosità: il baccalà, negli ultimi trenta giorni è salito del 32,2%.

Ugo Salvini

COMMENTO

Bambini e tribunali

Ci sono persone che hanno in casa incartamenti grossi così, che parlano di avvocati, cause, sentenze, decreti, udienze, ministeri con una scioltezza cui la loro vita non li aveva certo destinati. Sono persone che portano in giro pacchi di documenti come prova delle loro sofferenza, perché uno al mondo ci sarà, pensano, destinato a credermi: i loro figli sono stati affidati alla gestione pubblica, il Tribunale non glieli restituisce. Non sono persone serene, né tantomeno convinte o rassegnate.

Dall'altra parte ci sono le istituzioni, i servizi sociali, i Tribunali dei minorenni, i «tutori», e a Trieste c'è perfino «l'avvocato dei bambini»: una rete che per se stessa è fotografia di civiltà. I bimbi che finiscono nei disastri familiari hanno chi si cura di loro, chi gli ridà un letto e un ambiente non devastato, e ci sono soldi pubblici destinati al delicatissimo scopo.

Se solo così fosse, però, non esisterebbero i tristi viandanti con incartamento, quelli che si sentono defraudati di un figlio, male interpretati dai servizi sociali, violentati da sentenze. Oltre alle situazioni di abisso comportamentale, che parlano con evidenza da sole e a tutti, ce n'è altre di cosiddetto «disagio» che per essere lette abbisognano di strumenti, ed essi non possono che essere culturali. Le leggi stesse sono un prodotto culturale, sono l'esito di un processo sociale largamente condiviso. Che cosa, dunque, non è condiviso in questa scottante materia?

Scriveva ieri Luciano Peloso, giudice onorario del Tribunale dei minorenni: «Ho verificato lo scrupolo, la grande sensibilità umana e soprattutto sempre il riferimento alla salvaguardia del minore nelle decisioni adottate dal Tribunale dei minori». Dicono gli interessati: «Decreti di cui non conosciamo la motivazione, decisioni prese senza ascoltarci, assistenti sociali come uniche referenti delle istituzioni, e con cui i rapporti non sono ottimali». Chi sta in mezzo, se ci sta onestamente, è chiaro che non può arrogarsi alcun ingenuo diritto di parteggiare per l'una o per l'altra parte. La magistratura è magistratura anche in questo caso. Ma se la magistratura è magistratura, anche la gente è gente.

E qui c'è gente che non riesce a trovare condivisibile la «legge», non capisce i servizi sociali, non capisce i giudici, e misurandosi col loro occhio non capisce più nemmeno se stessa, e da quel punto in poi è possibile che perda lucidità, e sempre meno appaia dunque corrispondente a quel modello di padre, di madre e di famiglia che i gestori della società considerano il livello minimo per l'attività «genitoriale». Dunque, un cortocircuito, innescato anche dall'enorme portato emotivo di cui sono oggetto i figli (non si dica poi se questi si trovano in mezzo a una battaglia legale fra genitori).

Quindi in certi casi che abbiano ragione nei fatti gli uni o gli altri, il risultato non cambia, perché l'unica cosa che risulta con una certa evidenza è la drammatica frattura di comunicazione tra questi «uni» e questi «altri». Il Tribunale certamente agirà in modo fedele ai parametri che ha, ma riesce a rendere condivisibile il suo parametro e il suo giudizio? Viceversa, quel parametro è in tutti i casi, sempre e ancora, corrispondente alla realtà? E ancora, là dove l'istituzione non arriva perché un'emergenza non la chiama, i bambini vivono sempre nel migliore degli ambienti e dei modi? E se il Tribunale ha ragione, perché non riesce a gestire anche i genitori oltre ai figli, dato che il principale scopo è il riaffidamento? Non si preoccupa del fatto che queste persone lasciate a eccitarsi negativamente per anni, col ricordo traumatico del poliziotto che ha portato via il bambino da casa, che a volte s'incatenano per strada e a volte perfino si suicidano, aggravino il problema che si voleva risolvere? E che rapporto costruisce un bambino in istituto con un genitore ferito e furibondo? Giuste o sbagliate, queste storie di vita s'impongono, per il solo fatto di esistere.

Gabriella Ziani

Presentate le proposte per il Piano regolatore, in gran parte alternative a quelle elaborate da Trieste Futura

L'«altro» porto degli spedizionieri

All'assemblea del centenario più «voci» per il sistema con Monfalcone e Capodistria

Ecco i punti salienti dello studio per le due principali zone operative

Maxi-banchina fino a Barcola

Porto vecchio

● L'interramento dell'area Barcola-Bovedo viene ampliato, mantenendone la larghezza prevista, fino a collegarsi alla diga.

● L'Adriaterminal (primo e secondo lotto) viene ampliato con un terzo lotto che copre lo specchio acqueo e si congiunge alla diga, modificata e allargata così da costituire la nuova banchina.

● L'Adriaterminal (i tre lotti) con l'interramento di Barcola-Bovedo e le aree retrostanti fino al confine demaniale costituiscono il porto commerciale "polifunzionale" e il Punto Franco Vecchio. Nella fascia verso Barcola viene ampliata l'area per impianti nautico-sportivi.

● Il Molo Terzo e il Quarto, lo specchio acqueo fra questi e la diga, e le aree retrostanti costituiscono il nuovo terminal traghetti e passeggeri. La diga, modificata e allargata, fino all'altezza del Molo Quarto è il nuovo terminal per grandi traghetti passeggeri.

● Per proteggere queste strutture è prevista una nuova diga foranea dalla foce del Bovedo al Molo Quarto.

● Per l'accesso alla città da Barcola è prevista una sopraelevata sul confine delle aree demaniali, sopra il muro fra Porto Vecchio e la Stazione centrale, con uscita a Largo Santos.

● Lo specchio acqueo fra l'ex Molo Secondo e il Molo Terzo, assieme agli hangar 6 e 9, vengono utilizzati per servizi nautici (rimorchiatori, polizia, carabinieri, vigili del fuoco).

● Gli edifici del demanio a carattere storico e soggetti a vincolo, e quelli comunque riutilizzabili, sono destinati in via primaria alle esigenze del terminal traghetti e ai servizi portuali, e in via subordinata ad attività legate al "pubbico uso del mare" (es. sede dell'Istituto nautico). Le aree portuali adiacenti a Largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi non saranno più chiuse dalla recinzione doganale del Punto franco.

● Gli edifici del demanio nell'ambito del Punto Franco vecchio, con carattere storico e soggetti a vincolo, sono destinati prioritariamente alle esigenze dell'Autorità portuale e dei servizi del porto, e in via subordinata ad attività legate all'"uso pubblico del mare" (Centro off-shore, Museo del porto).

Porto Nuovo

● Il terminal di Riva Traiana rimane destinato alle navi traghetto/ferry

● Si allargano la riva Nord e Sud del Molo Quinto e ala riva Sesta. Viene allungato il Molo Sesto e allargate le rive Nord e Sud dello stesso molo. Le aree dei due moli, quelel comprese e quelle retrostanti costituiranno l'area "polifunzionale" del Porto Nuovo.

● Viene ampliato il piazzale «Scovetto Molo Settimo-Riva 69/71» coprendo lo specchio acqueo per costituire un centro di smistamento delle merci containerizzate in arrivo via mare (distripark) e di raccolta di quelle da spedire via mare in container.

● Allungamento del Molo Settimo e costruzione di un nuovo molo sul lato Sud, ricavando un ormeggio «a bacino» per navi portacontainer di nuova generazione (8-9 mila teu).

Proposte per il piano regolatore del porto, in gran parte alternative a quelle di Trieste Futura, e che non mancheranno di aprire un confronto in vista della fase decisionale del nuovo strumento urbanistico. Le ha presentate ieri mattina il presidente dell'Associazione spedizionieri Roberto Prioglio aprendo l'assemblea pubblica «Un secolo di storia e di traffici: il porto di Trieste fra passato e futuro», che ha celebrato il centenario dell'attività associativa degli spedizionieri in città.

Uno studio che ha per presupposto la situazione eccezionale di Trieste rispetto alle prospettive di sviluppo dei mercati del centro-est Europa e dell'Asia, ha ricordato Prioglio. «Prospettive che indicano un grande rilancio delle attività portuali. La ripresa è prevista entro 3-5 anni – ha rilevato – e quindi Autorità portuale, Regione e Stato devono preparare il porto e i collegamenti terrestri per riceverla».

Pubblico e oratori nella sala della Marittima. (Foto Sterle)

Di qui l'ampliamento degli spazi portuali e la ricerca di maggiori fondali indicate nello studio. «Le scelte dell'Autorità portuale per il nuovo piano regolatore – ha sottolineato ancora Prioglio – devono avere l'obiettivo di rilanciare Trieste fra i grandi porti dell'Europa e del Mediterraneo». Ma anche farne «il motore trainante del sistema portuale e logistico regionale – esteso anche a Capodistria, e magari anche a Fiume – onde raggiungere la "massa critica" necessaria alla competizione con gli altri scali».

E che ci siano le condizioni per riproporre la situazione che in passato ha fatto grande Trieste lo ha sottolineato Massimo Provinciali, neo direttore generale del Demanio e dei porti al ministero dei Trasporti: «La posizione di porta verso i mercati dell'Europa centro-orientale – ha rilevato – deve però trovare riscontro nei privati. Da questi attendiamo segnali di vitalità per indirizzare le risorse, che diversamente vengono reclamate da altri. Se Trieste manderà questi segnali lo Stato sarà pronto ad accoglierli e assecondarli».

Che Trieste abbia le potenzialità per affrontare le nuove sfide è convinto anche il segretario generale della Filt-Cgil, Massimo Sommariva: «L'occasione della privatizzazione del Lloyd triestino – ha rimarcato — va vista come chiave di sviluppo, non colonizzazione ma inserimento in un sistema più ampio. Ma per svilupparsi si deve essere capaci di diventare sistema. E ciò richiede che Trieste trovi la coesione fra le parti sociali, dai politici agli operatori, attraverso il dialogo e la ricerca del consenso».

Non basta. La città deve saper trarre profitto dal previsto sviluppo dei traffici – ha ricordato l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti – recuperando gravi ritardi su tendenze che oggi si rafforzano con l'ampliamento dell'Ue, l'apertura della Cina ai mercati mondiali e il Millennium Round che interessa 134 Paesi. «La strategia italiana, politica ed economica, verso i Paesi dell'Est è coerente — ha detto ancora – e ciò è dimostrato dal fatto che siamo fra i primi partner commerciali di quegli stati, che però non sono terra di conquista ma richiedono investimenti anche da parte nostra». E ricordando la necessità di fare sistema con i porti di Capodistria e Monfalcone («A Bruxelles ci guardano come un'area unica»), Rossetti ha mosso un'osservazione al progetto degli spedizionieri: l'audacia degli ampliamenti non si manifesta anche per l'area dell'ex Aquila.

Ma perchè un porto prosperi deve avere un mercato «proprio». «Nel nostro caso – ha sostenuto il presidente dell'Ap, Maresca – l'80% dei traffici dovrà riguardare il Centro Europa. E per conquistare questo mercato bisogna aumentare la competitività sotto il profilo ferroviario». Un fronte per il quale Maresca ha denunciato tre «momenti di criticità»: l'accordo fra le ferrovie italiane e svizzere (che ci sottrarrà traffico), la necessità di puntare sulla liberalizzazione ferroviaria, e quella di una politica di investimenti ferroviari in Slovenia (per evitare il rischio di un accordo con le ferrovie austriache e tedesche, che vedrebbe Capodistria terminale della linea). E' per questo che Trieste e Capodistria devono arrivare a una forte intesa, «sempre che – ha aggiunto Maresca – lo scalo sloveno accetti le regole europee di libertà di accesso alle infrastrutture».

Uno schema del possibile ampliamento del Porto Vecchio.

Maurizio Maresca

Roberto Prioglio

Un approccio, quello di Maresca, che ha dato il «la» all'intervento dell'on. Stajano, presidente della Commissione trasporti della Camera. Anche Stajano, ricordando le possibilità che si aprono per il porto dal previsto trasferimento delle merci dalla strada al mare, ha sottolineato che «un sistema con Monfalcone e Capodistria potrebbe ottenere sinergie virtuose».

Una delle priorità è trovare gli investimenti per il cabotaggio. «Serve una scelta forte sul cabotaggio – ha rimarcato Stajano – realizzando una rete logistica nei porti di destinazione che aumenti il valore aggiunto. Fino al 2004 – ha concluso – i traffci cresceranno del 35%. C'è tutto lo spazio perchè Trieste ottenga grandi quote di mercato. Ma se non ci sarà un collegamento marittimo Bari-Trieste il sistema non sarà completo e si correrà il rischio di essere tagliati fuori dagli assi internazionali di traffico».

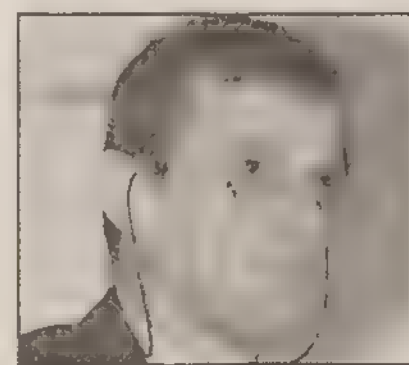
Giuseppe Palladini

Il ministro italiano e quello sloveno ospiti al convegno alla Marittima

Vertice sugli scali adriatici con Fassino e Bergauer

Due ministri apriranno oggi a Trieste il convegno intitolato Prospettive di collaborazione tra i Porti dell'Alto Adriatico organizzato dall'associazione goriziana laboratorio Europeo presieduta dal senatore Demetrio Volcic, dal Gruppo socialista al parlamento europeo, in collaborazione con il centro studi Dialoghi europei. Si tratta del ministro del Commercio estero Piero Fassino e quello dei Trasporti della repubblica di Slovenia Anton Bergauer.

Il convegno si terrà alle 16 nella sala Oceania della stazione Marittima e si propone come momento di concreto approfondimento sulle possibilità di collaborazione tra gli scali marittimi del Nord Adriatico a cominciare da quella tra i porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria, che costituisce la premessa necessaria affinchè quest'area possa affrontare la sfida con i porti del Nord Europa.

Proprio per questo oltre ai ministri interverranno i presidenti delle Autorità portuali di Trieste; Maurizio Maresca, di Capodistria Bruno Korelic, di Monfalcone Emilio Sgarlata e di Venezia Claudio Boniciolli. Saranno presenti inoltre il sindaco di Trieste Riccardo Illy, il collega di Monfalcone Adriano Persi e il vicesindaco di Capodistria Tomaz Bizajl. Per le Ferrovie dello Stato interverrà l'ingegner Mario Goliani e

Il ministro Piero Fassino.

l'onorevole Cesare De Piccoli rappresenterà la Commissione trasporti della camera. Il ruolo e le scelte del Friuli-Venezia Giulia saranno illustrati dal presidente Roberto Antonione, mentre Gerardo Mombelli, in rappresentanza della Commissione europea in Italia, evidenzierà quali sono i margini di supporto e di intervento da parte dell'Unione europea.

Gli interventi saranno aperti da una comunicazione introduttiva dell'onorevole Giorgio Rossetti presidente del centro studi Dialoghi europei mentre i lavori del convegno saranno coordinati dal parlamentare europeo, senatore Demetrio Volcic.

La collaborazione tra scali marittimi è un tema di grande attualità si tratterebbe però di uscire da una logica che si limita a «fotografare» la situazione attuale per tentare di individuare lo scenario europeo che si determinerà tra qualche anno, con l'allargamento ad Est dell'Unione europea.

Da rilevare intanto, sempre sul tema dello sviluppo dei traffici verso Est, che oggi sarà a Trieste il presidente del Consorzio europeo Italia-Serbia, Giuseppe Perniola, per una serie di incontri con imprenditori e forze politiche del Friuli-Venezia Giulia. L'obiettivo è convincere le aziende di TRieste assieme a quelle del Nord-Est ad aderire al consorzio nato per realizzare a Belgrado un centro commerciale all'ingrosso.

Pronta una bozza per l'intesa politica

L'indipendentista Marchesich vuole stanare Lpt e Forza Italia su autonomia e porto franco

Giorgio Marchesich chiama Forza Italia, in vista dei primi appuntamenti elettorali del nuovo millennio, il rinnovo della presidenza della Provincia e l'elezione del sindaco di Muggia. Giocando d'anticipo sulla base dell'ampio «mandato» per le alleanze assegnatogli dal congresso dell'ottobre scorso, il segretario degli indipendentisti ha messo nero su bianco una bozza di documento che dovrebbe costituire la base di una futura intesa, sull'esempio di quella tra Liga Veneta Repubblica e Forza Italia Veneto. E su questa bozza chiama pubblicamente a esporsi i vertici di LpT e Forza Italia. Il tutto - anticipa - all'insegna della massima trasparenza nei confronti dei cittadini e salvaguardando l'autonomia di ciascun movimento.

Al centro della proposta d'intesa, i due punti che agli indipendentisti stanno particolarmente a cuore e sui quali cercano di «stanare» i forzisti: l'autonomia della provincia di Trieste e il rispetto di quella parte del Trattato di pace del '47 che prevede l'istituzione del porto franco.

Premessa dell'accordo è la «completa e profonda» diversità tra «popolo giuliano» e «popolo friulano», le cui necessità socioeconomiche - si legge nel documento - sono contrapposte e conflittuali nell'attuale regione «friulanocentrica». Ma i contributi - insiste Marchesich - vengono distribuiti «iniquamente», penalizzando Trieste e la sua provincia.

Primo obiettivo comune è quindi l'immediata concretizzazione dell'autonomia della provincia di Trieste dal Friuli, sul modello di Trento e Bolzano. Di qui l'impegno per una consultazione referendaria, che proponga ai cittadini l'ipotesi di una Regione Giulia separata dal Friuli. Al secondo punto, c'è l'avvio di una serie di incontri, anche internazionali, per l'attuazione del porto franco. Infine, Marchesich chiede ai possibili alleati forzisti di iniziare e sostenere un tavolo di confronto istituzionale con lo Stato, per un patto federale o confederale.

Si confrontano le due anime del partito: Budin replica a Tonel

Ds, il valore della coalizione e l'«esperienza Illy» del '93

I Democratici di sinistra si parlano, presentando le mozioni che saranno sottoposte al voto dei congressi di sezioni in base al quale verranno eletti i delegati al Congresso nazionale di Torino. A Trieste si sono confrontati da una parte Claudio Tonel, che ha parlato di «nuova sinistra», e Milos Budin, che ha illustrato la «mozione Veltroni» per «una grande sinistra, un grande Ulivo».

Il dibattito, guidato da Enzo Tornelli, è stato aperto da Tonel, che ha spiegato i perché della sua mozione: «Per chiarezza, contro ogni finto unanimismo di facciata». Ma la polemica di Tonel è indirizzata soprattutto contro la carenza di analisi sulle recenti sconfitte e per le eccessive semplificazioni sulla storia della sinistra. «Bisogna ritrovare le ragioni della sinistra – ha detto Tonel – e capire come mai si sta allargando il numero di chi non vota». Ecco allora il richiamo alla Resistenza e all'antifascismo, che fanno parte della storia della sinistra italiana, anche per distinguersi dalla destra, invece di rincorrerla. E poi, si è chiesto ancora Tonel, come si è permesso Veltroni di cambiare la proposta elettorale dal doppio turno di coalizione per andare al turno unico? Le risposte sono venute da Milos Budin, partito dalla riflessione che i Ds devono governare l'Italia assieme alle altre forze del centrosinistra. «In questo periodo di globalizzazione economica – ha ricordato – siamo riusciti a risanare l'economia italiana». L'esempio concreto è venuto dalla necessità di una riforma del sistema previdenziale, appena rilanciata da D'Alema. «Se non si arriverà a una riforma – ha detto Budin – si rischia di indebolire l'intero sistema paese, e per far questo ci si deve alleare con i ceti produttivi. Tutto ciò in collaborazione con le altre forze della maggioranza, evitando la frammentazione e per quanto ci riguarda nel rispetto degli ideali della tradizione socialista europea». La stessa logica vale per il passaggio dal doppio turno a quello unico per le elezioni. «Siamo convinti che la nostra proposta sia giusta, ma se non passa si deve ripiegare realisticamente su un'altra più praticabile». Il valore della logica di coalizione – secondo Budin – è stato confermato dall'esperienza di Trieste: «Con l'elezione di Illy, nel '93, abbiamo anticipato l'alleanza di centrosinistra, e anche se non siamo stati d'accordo su tutto, abbiamo raggiunto una perfetta coincidenza sulla visione del futuro della città: tutto il contrario di quanto sta avvenendo in regione, dove non c'è un programma comune, ma solo improvvisazione».

Milos Budin

Franco Del Campo

Evadere, specie a Trieste, è un gioco da ragazzi. Soprattutto per sloveni, croati e jugoslavi

Prendi i «domiciliari» e scappa

Sette casi negli ultimi mesi, protagonisti imputati di tutto rispetto

Scappare dagli arresti domiciliari è un gioco da ragazzi. Specie a Trieste per i condannati di nazionalità slovena, croata o jugoslava. Superano il confine clandestinamente e rientrano a casa, facendola in barba agli inquirenti e agli stessi magistrati che con i «domiciliari» avevano inteso attenuare le misure di custodia.

Negli ultimi mesi è accaduto almeno sette volte e per imputati di tutto rispetto. E' scappato ad esempio Borivoj Odadzic, 45 anni, accusato di aver sfruttato due giovani moldave, portate clandestinamente a Trieste dal loro Paese e costrette sui marciapiedi del Borgo Teresiano. Era finito al Coroneo ma un paio di giorni dopo era stato ricoverato all'ospedale Maggiore per una grave crisi cardiaca. Era stato sottoposto a intervento chirurgico a spese del servizio sanitario nazionale e aveva ottenuto gli arresti domiciliari da «scontare» in un appartamento di via Parenzo 5. Da qui è iniziata la sua fuga. Uccel di bosco, insalutato ospite delle nostre galere e dei nostri ospedali.

Nel processo celebrato nello scorso giugno è stato condannato a cinque anni di detenzione e 12 milioni di multa. Una condanna scritta sulla sabbia. Latitante.

E' evaso dai domiciliari anche Nedeljko «Domenico» Gojc, uno dei capi di una organizzazione di passeur che a Trieste aveva base nell'«Old Boy Pub», allora gestito da Gianni Bressan. Secondo la Procura l'altro inverno Gojc aveva abbandonato una decina di clandestini all'aperto sul carso, durante una nevicata simile a quella di domenica. «Sono tutti là, adesso è freddo, porta da mangiare» aveva raccomandato

Volatilizzati personaggi come Borivoj Odadzic, sfruttatore di giovani donne, o Nedeljko «Domenico» Gojc, a capo di un'organizzazione di passeur

Gojc a un complice parlando al telefonino. Poi si era disinteressato di cosa poteva accadere a quei disgraziati. La polizia di frontiera e il pm Federico Frezza avevano organizzato l'operazione di salvataggio. Non dovevano scoprire le loro carte, non dovevano far sapere ai passeur che i loro telefonini erano intercettati. Viene inventato così un estemporaneo servizio di pattuglia nel bosco e i clandestini vengono rintracciata, rifocillati, portati al caldo. Erano alle stremo delle forze. Semiassiderati.

Ora «Domenico» ha preso il volo dall'Italia dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari. Libero, almeno finchè la Slovenia non aderirà al trattato di Maastricht. Poi si vedrà.

Se ne è andato dai «domiciliari» anche uno spacciatore di ecstasy, tale Kamenicic, condannato a tre anni e 8 mesi. E' scappato un trafficante d'armi, accusato di aver introdotto in Italia un buon numero di bombe a mano identiche a quelle usate lo scorso Natale per uccidere tre poliziotti in servizio a Udine. E si potrebbe continuare a lungo in questo elenco. Va spiegato però che ogni concessione degli arresti domiciliari è stata ottenuta dagli imputati e dai loro avvocati nel pieno rispetto delle norme del Codice varato dal Parlamento. I giudici hanno applicato la legge, che non può e non deve fare discriminazioni fra cittadini italiani e stranieri. Lo Stato ha un solo Diritto. Non può esisterne uno per i cittadini comuni, uno per i politici, uno per gli stranieri extracomunitari. Resta però la «stonatura» di queste fughe. Specie per chi ha dedicato mesi e mesi di lavoro, di intelligenza, di fatica e determinazione, a perseguire reati gravissimi e ora si trova con un pugno di mosche in mano.

Claudio Ernè

IN BREVE

Inchiesta della procura militare di Padova

Finanzieri democratici: sequestrato il computer del presidente Lorusso

La procura militare di Padova ha disposto il sequestro del computer di proprietà di Lorenzo Lorusso, presidente nazionale del movimento finanzieri democratici ed esponente di Rifondazione comunista.

Il provvedimento della magistratura fa riferimento a un'inchiesta nata da una conferenza stampa avvenuta nell'ottobre dello scorso anno relativa all'attività dell'ufficio "I" della Guardia di finanza. Lorusso ha ribadito ufficialmente che nel computer sequestrato «sono contenuti solo documenti riguardanti l'attività istituzionale acquisiti ai sensi della cosiddetta legge sulla trasparenza».

In una nota la segreteria di Rifondazione comunista «nel confermare piena e totale fiducia a Lorenzo Lorusso, lo invita a rimanere al suo posto all'interno del partito e si augura che venga al più presto fatta chiarezza da parte della Magistratura».

Consulenza della Confsal ai pensionati Inps per la compilazione dei modelli «Red»

Il Caf della Confsal, la Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori, rende noto che i suoi uffici di via Timeus 16 (primo piano) sono a disposizione dei pensionati Inps che, da novembre, riceveranno il questionario modello Red relativo ai redditi dal '96 al '98, per fornire assistenza e chiarimenti nella compilazione. Si tratta di un adempimento importante che potrà avere riflessi sull'entità della pensione. Il servizio, gratuito, potrà essere prenotato telefonando ai numeri 040372434 e 0403728376 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

«L'esodo», ultimo libro di Arrigo Petacco, sarà presentato questa sera alle 18 all'Excelsior

«L'esodo, la tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia», l'ultima fatica di Arrigo Petacco, edita da Mondadori, sarà presentata stasera alle 18 nella sala Azzurra dell'hotel Excelsior. Ad introdurre l'ospite saranno Fulvio Salimbeni e Roberto Spazzali. Lo stesso Petacco affronterà l'argomento delle foibe, dell'esodo e degli indennizzi, dalle 21 nella sala Vulcania della Marittima, in diretta su Telequattro. Sul palco tra gli altri anche il vicepresidente della Camera Giovanardi e il presidente della Commissione stragi Pellegrino.

«Trieste in guerra 1940-1945». Una serata domani sul volume dello storico Galliano Fogar

Domani alle 17.30 nella sala Imperatore dell'hotel Excelsior, il circolo «Ettore Miani», in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, organizza la presentazione del libro dello storico Galliano Fogar su «Trieste in guerra 1940-1945. Società e Resistenza». Oltre all'autore, interverranno Nicola Tranfaglia, ordinario di Storia contemporanea e preside di Lettere a Torino, e Gianni Perona, docente di Storia all'ateneo torinese.

Tre difensori chiedono di «allargare» l'incidente probatorio

Damiani: «Sono io a volere il confronto»

«Tutti gli indagati dell'inchiesta sull'Ufficio centrale viaggi devono essere sentiti nel corso dell'incidente probatorio. Non il solo Armando Panizzoli, come vuole la Procura».

I difensori del vicesindaco Roberto Damiani, dell'architetto Carlo Borghi e dell'amministratore dell'Ufficio centrale viaggi Claudio Bortolotti, sono passati al contrattacco e hanno presentato al Gip Raffaele Morvay altrettante richieste di incidente probatorio.

Il motivo della loro iniziativa che ha pochi precedenti almeno a Trieste, è presto spiegato. Il pm Raffaele Tito intendeva «incardinare» le affermazioni accusatorie del coimputato Armando Panizzoli per poi usarle già «confezionate» nell'eventuale dibattimento. Le parole del console di Malta, com'è noto hanno innescato l'inchiesta. I difensori degli altri indagati, al contrario, vogliono dare identica forma e dignità alle «verità» dei loro assistiti.

In effetti Roberto Damiani ha sempre negato pubblicamente ogni coinvolgimento nell'affare, ma i magistrati finora non l'hanno mai sentito. Anche l'architetto Carlo Borghi, l'unico ad aver patito una ventina di giorni di arresti domiciliari, respinge ogni accusa. «Non ho preso e non ho passato soldi al vicesindaco». Claudio Bortolotti ha invece ammesso di aver versato cinque milioni a Panizzoli perché li desse a Borghi che avrebbe dovuto farli avere, sempre secondo l'accusa, a Damiani. Il tutto per ammorbidire il Comune, proprietario dell'immobile di piazza dell'Unità che ha ospitato e ospita la nuova sede dell'Ufficio centrale viaggi. Nel 1998 i locali sono stati

Il vicesindaco Damiani.

ampiamente ristrutturati con una spesa di circa 700 milioni. I servizi igienici, sono stati rifatti un paio di volte con spese altissime per adeguarli alle esigenze degli handicappati. Progettista e direttore dei lavori era l'architetto Borghi. Amministratori della società, Armando Panizzoli, che avrebbe poi ceduto le proprie quote e Claudio Bortolotti, oggi al timone dell'Uffioio.

Se il Gip Morvay accoglierà tutte le richieste dei difensori, il «clou» del procedimento verrà celebrato in grande anticipo sui tempi previsti. Non in una pubblica udienza, bensì nel corso dell'incidente probatorio innescato dal pm Raffaele Tito per poter «incardinare» le parole accusatorie di Panizzoli.

Ma non basta. L'avvocato Carmelo Tonon, uno dei difensori dell'architetto Borghi, contesta le nuove accuse che coinvolgono il suo cliente. Borghi si trova nell'incomoda posizione di doversi difendere in alternativa dall'accusa di corruzione o da quella di millantato credito. Come può il professionista organizzare adeguatamente la propria difesa - si chiede l'avvocato - se nemmeno l'accusa riesce a mettere a fuoco quale dei due reati contestargli?

In sintesi, sempre secondo l'accusa, Borghi ha preso i soldi da Panizzoli vantando amicizie nel palazzo che non aveva? O al contrario ha fatto da tramite, da fattorino, per recapitare la presunta busta coi cinque milioni al vicesindaco? L'architetto nega, il vicesindaco pure. Panizzoli incalza. Su tutto questo l'incidente probatorio dovrà fare chiarezza. Al più presto.

Dopo l'ennesimo incendio gli abitanti della «casa dei piromani» in via Donaggio 18, scrivono a polizia e carabinieri

«Dateci aiuto. O finiremo bruciati»

Una serie incredibile di episodi vandalici in cui sono state danneggiate le porte di numerosi appartamenti, alcune cantine e anche le auto posteggiate

Non c'è pace per gli abitanti dello stabile di via Donaggio 18. Gli incendi alle porte degli alloggi o alle cantine si susseguono in maniera impressionante. In pochi mesi ci sono stati numerosi episodi che hanno gettato nel panico gli inquilini, anche se, in due occasioni diverse, i carabinieri e la polizia hanno denunciato due persone.

In una lettera inviata al questore e al comandante dei carabinieri, gli abitanti, denunciano un nuovo tentativo di incendio e «nonostante le ripetute telefonate fatte alle forze dell'ordine, non c'è stato nessun intervento. Tutto ciò - scrivono sempre gli inquilini - nonostante il fatto che la vicenda si sia ripetuta più volte e che ci siano state le denunce».

L'ultimo episodio risale a qualche giorno fa. E' stata colpita la porta di casa della signora Silli che vive da sola.

Scrivono ancora gli abitanti: «Nel sottoscala spicca una bella scritta in nero: a morte tutti. Ora ci chiediamo se siamo destinati a morire in uno dei prossimi incendi. Temiamo che prima o poi ci scappi il morto. Per questo diciamo basta. Le forze dell'ordine devono tutelare il cittadino proteggiendolo dai vandali e dai pazzi. Abbiamo il sacrosanto diritto di vivere tranquillamente nelle nostre abitazioni».

La cronistoria degli eventi non lascia dubbi. Lo scorso 10 ottobre ignoti avevano bruciato lo zerbino davanti alla porta di un'anziana. Pochi giorni prima, un altro episodio. Era stato preso di mira l'appartamento di Mirana Sabadin ed era stato incendiato, anche in questo caso, lo zerbino davanti alla porta. Stesso tipo di incendio qualche giorno prima. Era cambiato solo l'appartamento. Questa volta era stato danneggiato l'ingresso della casa di Gabriella Santin. E in quell'occasione solo per un miracolo si era evitato che le fiamme si propagassero all'intero alloggio che, al momento del fatto, era vuoto perchè la padrona di casa era assente. Nessun dubbio sulla dolosità: in quell'occasione erano stati trovati alcuni fiammiferi sul pianerottolo. Ma non solo. In precedenza il piromane aveva colpito le cantine e aveva danneggiato alcune auto posteggiate nell'area condominiale. Ora gliinquilini dicono basta e chiedono un nuovo intervento delle forze dell'ordine.

c. b.

Una delle tante porte prese di mira dai piromani.

IL PICCOLO

ANNUNCI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ECCARDI VENDE PALAZZETTO Liberty perfettamente restaurato adiacenze via Rossetti. Esclusiva residenza per famiglia importante consolato rappresentanza. Disposto su piano rialzato e due piani ampia metratura. 040/634075.

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 100.000.000. Cod. 259 Gallery tel. 040/7600250.

B.G. 040/272500: Muggia fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165 L. 350.000.000 occasione unica e irripetibile.

B.G. 040/272500: Muggia località Darsella villa con vista costa istriana: salone tre camere cucina bagni ripostiglio terrazzo ampio giardino alberato garage di quasi 100 mq.

B.G. 040/272500: piazza Foraggi piano alto ascensore ingresso soggiorno due camere cucina abitabile ampio bagno poggiolo L. 165.000.000.

B.G. 040/272500: vicinanze Muggia centro in casetta soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina termoautonomo. L. 310.000.000.

B.G. 040/3728802: Coroneo terzo piano luminoso soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo. L. 223.000.000.

B.G. 040/3728802: locale d'affari 220 mq grandi vetrine zona pedonale prezzo impegnativo trattative esclusivamente presso nostro ufficio di via San Nicolò 2.

B.G. 040/3728802: Scorcola prestigiosa villa d'epoca di ampia metratura in posizione tranquilla e luminosa. Trattative presso il nostro ufficio in via San Nicolò 2.

B.G. 040/3728802: via Cordaroli ingresso salone due camere cucina tinello doppi servizi ripostiglio terrazzo balcone box L. 290.000.000.

B.G. 040/3728802: via Dudovich panoramico luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli cantina box. L. 218.000.000.

B.G. 040/3728802: via Mazzini adatto ufficio/abitazione attualmente locato a uso ambulatorio. Ottima rendita annua. Prezzo interessante.

B.G. 040/3728802: via Torino stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq, termoautonomo. L. 300.000.000.

B.G. 040/3728802: via Udine locale d'affari grandi vetrine 35 mq soppalcabili possibilità annesso magazzino. Ottimo investimento. L. 70.000.000.

D'ANNUNZIO mansarda primo ingresso, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, terrazza abitabile informazioni ns/uffici Professionecasa 040/638408. (A00)

FORAGGI piano alto, ascensore, vista aperta, luminoso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo 240.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

GEOM. SBISÀ ATTICO mq 265 stupendo Opicina parco condominiale, box. 540.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Grado pineta arredato quattro camere cucinino balcone posteggio ascensore. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ LOCALE moderno con uffici mq 732 carrabili D'Annunzio. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Palladio mq 106 piano nobile da restaurare 128.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Revoltella appartamento in villetta mq 120 con giardino proprio, autometano. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Tigor soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balconi, ascensore 125.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ via Trento mq 180 signorile anche ufficio ascensore. 040/366866. (A00)

GRETTA privato vende 2.o piano signorile 115 mq terrazzino poggiolo garage parziale vista mare 350.000.000. 040422793. (A14409)

IMPRESA vende nuovi mono-bi-trilocali termoautonomi pronta consegna da L. 135.000.000. Tel. 040366345 03356625560. (11410)

L'IGLOO Altura piano alto con salone e balcone, cucina abitabile e poggiolo, due stanze letto, doppi servizi posti macchina condominiali. 205.000.000. 040/661777.

L'IGLOO causa improrogabile trasferimento vendiamo paraggi XX Settembre appartamento di 125 mq salone due camere cameretta guardaroba due bagni 198.000.000. 040.661777.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

L'IGLOO Servola con superattico con caminetto e soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, sopra matrimoniale, bagno, box, cantina, posteggio. 350.000.000. 040/661777.

L'IGLOO Tibullo nel verde ristrutturato con salone, grande cucina, matrimoniale, doppi servizi, affascinantissimo, termoautonomo. 170.000.000. 040/661777. (A00)

LATISANA: abitazioni primingresso tre piani con salone cucina due matrimoniali doppi servizi. Con mansarda e giardino. Cod. 256. Gallery 0431/35986.

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone tre stanze servizi cucina poggiolo ripostiglio 215.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Giulia recente piano alto ascensore soggiorno cucinino arredato terrazzo matrimoniale cameretta doppi servizi 155.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO recente rifinito piano alto salone cucina due matrimoniali ripostiglio doppi servizi terrazzi 195.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 S. FRANCESCO recente 6° piano tranquillo soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzi 240.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 VALMAURA recente piano alto luminoso molto tranquillo 60 mq perfetti 115.000.000. Possibilità box auto.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481.44611. Piazza Cavour appartamento tre camere doppi servizi garage disponibilità immediata. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481.44611. Prossima realizzazione appartamento bicamere doppi servizi giardino privato. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481.44611. Zona centralissima appartamento bicamere terrazze termoautonomo garage. (C00)

MONFALCONE periferici APPARTAMENTI 1/2/3 camere, doppio servizio, soggiorno, cucina, garage, cantina, giardino privato: 60 milioni entro NATALE 2000 più 100 milioni MUTUO AGEVOLATO CONCESSO (558 mila mensili). Consegna PASQUA 2001. Immobiliare Italia Monfalcone. 0481/410354. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481.413103. Centrale appartamento bicamere primo e ultimo piano cantina giardino comune.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481.413103. Fogliano/Redipuglia signorile villa bifamiliare ampio giardino rifiniture prestigiose.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481.413103. Ronchi nuova villa indipendente ampio giardino ottime rifiniture esente provvigione. (C00)

OPICINA villa bifamiliare anche divisibile in due unità indipendenti. Ottime condizioni con rifiniture architettoniche personalizzate. Box, parco con dolina. Trattative riservate. No agenzie. 0335/5482326 oppure dopo le 19 040/211397. (A14297)

PIRAMIDE2 centrale tranquillo luminoso saloncino matrimoniale stanzetta cucina bagno 108.000.000. 0339/6802469. (A00)

PIRAMIDE2 Duino villetta recente saloncino 3 stanze doppi servizi terrazze garage giardino 330.000.000 – 0339/6802469. (A00)

PIRAMIDE2 Frausin stabile rifatto cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo 77.000.000 – 0339/6802469. (A00)

PIRAMIDE2 Revoltella ottime condizioni cucina camera cameretta bagno 85.000.000 – 0339/6802469. (A00)

PRESSI piazza Garibaldi restaurato ma piccoli lavori da effettuare ampio soggiorno camera cameretta grande cucina due servizi L. 135.000.000 cod. 109 Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATO vende prestigioso PALAZZETTO Liberty adiacenze via Rossetti. Disposto su piano rialzato e due piani. Esclusiva e importante residenza anche consolato. No agenzie 0368/285580.

PRIVATO vende primingresso attico-mansarda sulla piazza S. Giovanni cucina saloncino bicamere 2 bagni ogni confort (possibilità garage) inintermediari. Tel. 040/362744.

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone cucina abitabile con dispensa matrimoniale cameretta bagno terrazzo abitabile balcone cantina posto macchina condominiale termoautonomo. Cod. 324. 040/368283.

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale salone cucina due camere servizi cantina giardino alberato 1800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040/368283.

PROGETTOCASA Aurisina ultima disponibilità villetta a schiera in costruzione soggiorno cucina due stanze mansardate servizi terrazze posti macchina coperti giardinetto. 300.000.000. Cod. 199. 040/368283.

PROGETTOCASA Barcola casetta accostata ristrutturata due piani ingresso verandato cucina abitabile soggiorno due matrimoniali servizio ripostiglio poggiolo cortile 380.000.000. Cod. 321. 040/368283.

PROGETTOCASA Capodistria appartamento tinello angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino posto macchina e campo da tennis condominiali 118.000.000. Cod. 314. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Gambini appartamento di piccola metratura in casa d'epoca da ristrutturare composto da camera cucina servizio verandina 42.000.000. Cod. 336. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone. Cod. 29. 040/368283.

RABINO 040/368566 Altura recente soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggioli 185.000.000.

RABINO 040/368566 Campo Marzio ultimo piano soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo 152.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo 78.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino nel verde salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo box taverna 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino perfetto salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo giardino 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ghirlandaio recente piano alto ascensore tinello cucinino 2 camere bagno poggioli 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ippodromo ultimo piano soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagni poggioli 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giovanni signorile soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito soggiorno cucina 2 camere stanzino bagno ripostiglio 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 240.000.000.

RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Capodistria perfetto soggiorno cucina camera bagno soffitta posto macchina 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pascoli mansarda soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo 82.000.000. (A00)

RIVA Grumula fronte mare salone tre camere cucina abitabile doppi servizi completi poggiolo ripostiglio. Possibilità box L. 550.000.000. Cod. 124 Gallery tel. 040/7600250.

ROIANO (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto, 490.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente con ascensore ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 115.000.000. Eurocasa 040/638440.

ROZZOL nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, cantina, posto auto in box 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

S. VITO signorile, recente, terrazza, posto macchina, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, cantina 360.000.000 Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno con doccia. Termoautonomo L. 110.000.000 Casaimmedia 040/941424.

SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti interni da rimodernare composta da: veranda d'ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale servizio cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto facilità di parcheggio 73.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Vito (via Belpoggio) in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento ristrutturato di circa 100 mq composto da: ingresso saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno ampio ripostiglio termoautonomo 138.000.000. Eurocasa 040/638440.

SANTA Croce proponiamo casetta su due livelli internamente composta da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio senza giardino. L. 83.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SERVOLA ottimo terzo e ultimo piano ampio atrio d'ingresso ampia matrimoniale cucina abitabile, bagno con doccia riscaldamento autonomo nuovo serramenti alluminio porta blindata 59.000.000. Eurocasa 040/638440.

TERZO d'Aquileia: consegna fine '99 appartamenti varie tipologie bipiano tetto in legno garage cantina. Cod. 292 Gallery 0431/35986. (C00)

Continua in ultima pagina

Agli sgoccioli il referendum del giornale per dare un nome al nuovo Palasport

Un coro: «PalaTrieste»

Domani ultimo giorno per far arrivare le schede

Cantieri edili a rischio: strategie per la sicurezza

Sono 2776 gli infortuni (cinque mortali) registrati nel '96 nel comparto edile regionale. E di questi, 349 si sono verificati in provincia di Trieste. La riduzione degli infortuni in edilizia – settore che nella nostra città coinvolge 2200 addetti – e da tempo all'attenzione degli esperti. E uno degli obiettivi strategici del piano sanitario nazionale e di quello regionale e costituisce uno dei progetti prioritari nel piano annuale dell'Ass. Delle nuove strategie per ottimizzare la sicurezza nei cantieri e ridurre gli infortuni si parlerà oggi nel seminario «La prevenzione dei rischi lavorativi in edilizia nella provincia di Trieste», che si terrà alle 14.30 alla Marittima. Promosso dall'Ass e dal Comitato paritetico territoriale di Trieste, l'incontro traccerà un bilancio sull'effettiva applicazione delle disposizioni varate (a seguito della legge 626/96 e del decreto 494/96) in materia di prevenzione e sicurezza. Sarà inoltre presentato (alle 18) il nuovo progetto «Prevenzione in edilizia a Trieste».

Molti consensi per «PalaDamiani», in omaggio a uno dei più grandi campioni locali di pallacanestro, e «PalaLongo», per ricordare la cestista della Ginnastica

Ultimi giorni per trovare il nome del nuovo Palazzetto dello sport. Le schede stanno arrivando a decine e decine, ogni giorno con le proposte più diverse ci sono già degli schieramenti che hanno scelto alcuni nomi ma a decidere quello vincente sarà il, risultato dello spoglio finale che si terrà domani, mercoledì. E' la giornata finale per far giungere le schede, la redazione attenderà che arrivino le ultime per posta ma chi desidera far sentire la sua voce potrà farlo appunto fino a domani portandole direttamente al «Piccolo». Per ora il nome nettamente più gettonato è quello di «PalaTrieste», con le varianti «PalaTergeste» e «PalaTrieste 2000». Quasi quattrocento le schede. Un'indicazione «campanilistica» ben evidente da parte dei triestini che, come è accaduto a Udine con lo Stadio Friuli, vogliono dare una chiara identità a un impianto sportivo costruito con soluzioni tecniche innovative che non hanno eguali (vedi la maxi-cupola realizzata in legno e rame) e che viene invidiato da tutta Italia e non solo.

Seguono con un testa-testa infinito «PalaDamiani», in onore di Giordano (Dano) Damiani, uno dei più grandi campioni triestini di pallacanestro, scomparso di recente e PalaLongo. Per ricordare Chiara Longo, una cestista della Ginnastica e della nazionale, scomparsa prematuramente. Chi volesse ribaltare i risultati a favore di uno di questi due illustri personaggi dello sport triestino deve muoversi subito e portare entro domani un «pacchetto» sostanzioso di schede. A sfavore di Dano comunque gioca l'omonimia con l'attuale vicesindaco. Se mai il Comune dovesse scegliere quest'ultima intitolazione è dato ormai per certo... assedio delle opposizioni.

Da ricordare però che a favore di Damiani, che è stato capitano della Ginnastica triestina (per 28 volte azzurro) e che con Gianfranco Pieri arrivò al secondo posto nel campionato '54-'55, è arrivata in redazione, assieme a numerose schede, una lettera di raccomandazione di sedici personalità di spicco del mondo dello sport. Ultimi consigli. Buontemponi a parte (non sono mancate le schede con il nome e cognome senza la scelta del nome del Palasport) si raccomanda di riempire in maniera completa le schede. Verranno considerate valide infatti quelle che riportano con chiarezza il nome scelto e le indicazioni di chi vota.

Ecco la Guida Espresso, autore Raspelli

I migliori in tavola: trionfa la «Risorta» e sfondano le osmize

Una certezza: nella nostra area spetta alla "Risorta" di Muggia tenere alta l'insegna della ristorazione. Una scoperta: le tipiche osmize carsiche, peraltro notissime ai triestini. E una stroncatura: il ristorante dell'Hotel Duchi d'Aosta. Esce, in anticipo sulle altre Bibbie dei gourmet, la Guida Espresso, e anche stavolta Trieste e dintorni confermano la loro posizione. Lontana dall'eccellenza ma anche dal cibo-pattumiera. Media, insomma, per non dire mediocre. A Trieste-città nessun locale è insignito del massimo regionale dei voti gastronomici. Al top si posiziona, come detto la "Risorta" di Dante Bertoldini, coi suoi 14.5/20 che la vedono avanzare di mezzo punto rispetto al '98 e le sue proposte di pesce che hanno fatto breccia anche nel quasi incontentabile Edoardo Raspelli, curatore della guida.

Muggia cuore gastronomico di Trieste? Al tempo. Il limitrofo Hotel Lido ottiene infatti un altro "cappello", ma un punto in meno nella gradazione di gusto (13.5/20), e va a trovarsi in buona compagnia con i triestinissimi "Bagatto", "Faro", "Pick" (che peraltro, tra pochi giorni, riaprirà come birreria bavarese: piccola magagna temporale perdonabile agli autori) e "Savron". ., Al livello di 14/20 restano solo "Scabar" e il superclassico "Suban" che però perde mezzo punto rispetto all'anno scorso.

Tutto qua? Praticamente sì, anche se il baedeker del gusto apre stavolta le sue pagine ai cercatori di particolarità gastronomiche. Trovando in zona, e segnatamente sul Carso triestino, pane per i suoi denti. Dove? Nelle tipiche Osmize (ormai tante che è quasi difficile ricordarle tutte). La Guida ne elenca comunque una mezza dozzina, dando vita a una graduatoria della "frasca" che francamente mancava ancora nel panorama locale. Nella hit parade dell'Espresso trovano posto dunque "Del Pucino", "De Berto", "Silvana Petirosso", "Kvertec", "Svara" e "Gruden". Aperte solo due o tre mesi l'anno, oppure solo il sabato e la domenica, il tempo che si esauriscano le scorte di prodotti tipici, possono indubbiamente costituire per l'immaginario gastronomico nazionale un "appeal" di una certa suggestione. Per i nativi, avvezzi a ben altre scoperte, anche nella vicina Slovenia, si può parlare al massimo di una conferma.

f.b.

L'omicidio di Fulvio Schiavon: l'imputato, che ha confessato il delitto, è stato sottoposto ieri sera a un interrogatorio dal sostituto Raffaele Tito

S'indaga sull'acido trovato in casa di Roberto Ruzzier

È stato interrogato nella serata di ieri a Trieste, Roberto Ruzzier, 31 anni, accusato di aver ucciso, due settimane fa, l'amico Fulvio Schiavon, 30 anni, e di averne poi fatto a pezzi il cadavere per potersene disfare con calma in un secondo tempo. Sull'interrogatorio, effettuato dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Trieste Raffaele Tito, presenti i difensori di Ruzzier, Alessandro Giadrossi e Paolo Pacileo, non è emerso alcun particolare di rilievo. Nulla si è saputo neppure su alcuni accertamenti che - secondo quanto trapelato in serata - il pubblico ministero avrebbe disposto su poco più di un litro di una sostanza liquida, di cui lo stesso Ruzzier aveva la disponibilità, e che potrebbe essere acido.

Sempre in serata si è saputo che stanno continuando sia gli accertamenti del medico legale Paolo Fattorini, incaricato dal pubblico ministero di eseguire analisi del Dna, sia i rilievi dell'anatomopatologo Fulvio Costantinides, delegato per gli esami autoptici, che avrebbe completato le operazioni di ricomposizione del corpo di Schiavon.

Quest'ultimo - come è noto - è stato ucciso da Ruzzier, che ha confessato il delitto, con numerose coltellate, una sola delle quali mortale, in casa dello stesso Ruzzier, per divergenze su una somma di denaro che Schiavon aveva affidato all'amico affinchè la investisse in Borsa.

Festa ad Aurisina per Umberto e Giuseppina Berti, sposi da 75 anni

Sulla moto e in aeroplano hanno attraversato il secolo

Un tenero bacio tra i due sposi, Giuseppina e Umberto.

Settantacinque anni di vita insieme. E che vita. Lei motociclista provetta, prima donna centauro d'Europa. Lui giovane e aitante «congegnatore motorista aeronautico», legionario fiumano con D'Annunzio, poi imprenditore di successo fino alla nazionalizzazione della sua industria di riparazioni aeronavali da parte della Jugoslavia.

E' una storia di coppia piena di storia, e di storie, quella di Giuseppina Simunov, 93 anni, e di Umberto Berti, 98, che hanno festeggiato ieri, nella casa di riposo «Fiori del Carso» di Aurisina, un eccezionale anniversario di matrimonio. Si sposarono, nel '24, a Pola, dove erano nati entrambi, «dietro l'Arena»: Giuseppina, allora ventunenne, fu conquistata dal fascino di aviatore di lui e Umberto, che di anni ne aveva due di più, intravide in quella ragazza alta e slanciata, che faceva girare la testa agli uomini, la sua stessa passione per l'avventura. Per le nozze le regalò una moto: «Ho pensato subito: a costo di ammazzarmi devo riuscire a guidarla. Allora le moto bisognava conoscerle pezzo per pezzo, bisognava sentire il motore», sorride la signora Giuseppina. E ricorda: «Mia suocera si mise le mani nei capelli. Non bastava un figlio matto, mi disse, ci mancava anche una nuora. Poi, però, veniva in moto con me e si fidava».

Lei cominciò a frequentare tutti i raduni motoristi, unica donna tra centinaia di uomini. Nel 1930, ad Abbazia, vinse il primo premio per l'eleganza a un concorso allegorico e la sua foto fu pubblicata sull'edizione di maggio della rivista inglese «The Motor Cycle». «Le strade erano tutte sterrate - ricorda - e quando arrivavamo a Trieste, da Pola, mio marito ed io eravamo bianchi come due San Nicolò, con i vestiti pieni di polvere e di pietrisco».

E' ancora elegantissima, Giuseppina, con i capelli vezzosamente tinti, tanti anelli alle dita e una spilla d'oro al collo della camicetta col pizzo. Un fiume di parole e di memorie. Umberto, con una cravatta colorata e il fazzoletto nel taschino, la guarda e cerca di frenarla: «Basta adesso. Hai davvero raccontato tutto». Dell'avventura di Fiume ricorda poco. «D'Annunzio era un vero uomo» dice. E aggiunge: «A Fiume dovevo far la guardia all'idrovolante. E pagai un ragazzino perchè andasse a cercarmi qualcosa da mangiare».

Da Pola la coppia si trasferì a Pisino dove Umberto avviò un negozio di biciclette e moto. Quindi il ritorno nella città natale e l'apertura di una grande officina per la riparazione di navi e aerei della Marina militare italiana. «Esiste ancora quella fabbrica - dice Giuseppina - che oggi si chiama "La Meccanica". Siamo tornati a vederla, dopo che ce l'avevano requisita. Io, che ho più coraggio, mi sono fatta avanti e il responsabile, quando ha saputo chi era mio marito, ha suonato la campanella perchè gli operai venissero a salutare il vecchio padrone. "Finalmente riesco a conoscerla", gli ha detto. "Qui, quando si rompe qualcosa, tutti dicono: queste cose non succederebbero se ci fosse il signor Umberto"».

Giuseppina, 1.o premio per l'eleganza in moto nel '30.

Dopo la nazionalizzazione della fabbrica e la perdita delle due ville in cui avevano investito i loro averi, i coniugi Berti arrivarono, nel '47, a Trieste. Ora vivono ad Aurisina, circondati dalle foto di lontane avventure e passioni, in una stanza piena di sole che, ieri, si è riempita di tantissimi fiori.

«Un difetto di mio marito? E' sempre stato un... *cotoler*, come diciamo noi. Ero gelosa, naturalmente, ma anche lui doveva tenermi d'occhio. Una volta, a Trieste, un fotografo volle a tutti i costi ritrarmi a Ponterosso...».

Il signor Umberto le fa cenno di tacere. «Per oggi basta, con tutto quello che hai detto si può scrivere un romanzo...». E, con un'occhiata maliziosa, interrompe quella donna ancora piena di vita, con cui ha attraversato quasi un secolo.

ar. bor.

www.comune.trieste.it
urp@comune.trieste.it

Zoom

S come **Salute**, come **Sanità** e come **Sisr**, quattro lettere astruse che sono l'acronimo di **S**istema **I**nformativo **S**anitario **R**egionale, uno dei tre grandi settori d'intervento tecnologico in Friuli-Venezia Giulia (insieme al Siar per l'amministrazione regionale, e al Sial, per le amministrazioni locali).

Ma che cos'è questo Sisr? Fornisce servizi informatici a tutte le Aziende sanitarie regionali, agli Istituti di ricovero e di cura a carattere scientifico e al Policlinico universitario di Udine. Tra gli obiettivi facilitare l'accesso del cittadino ai servizi sanitari, migliorare la pianificazione e la gestione dei servizi stessi, aumentare la comunicazione e la collaborazione tra direzioni, agenzie, ospedali, istituti e policlinici che, ciascuno secondo le proprie competenze, si occupano della nostra salute. Scopo non secondario, infine, è acquisire informazioni da inserire nelle banche dati per avere sempre sotto controllo (e aggiornata) la situazione. E poter formulare analisi scientifiche e statistiche, coinvolgendo gli enti locali nello scambio dei dati tra la Sanità ed altri settori esterni, quali, ad esempio, l'anagrafe della popolazione.

Già da tempo il Sisr è una realtà concreta: offre servizi nel campo dell'assistenza sanitaria di base, dell'assistenza ospedaliera e specialistica farmaceutica, della gestione amministrativa e, infine, dell'igiene e sanità pubblica.

(nell'immagine in alto una delle pagine Web del nuovo sito della Sanità regionale - www.sanita.fvg,it)

Dai Centri unificati di prenotazione all'archiviazione elettronica dei dati: ecco dove e come sta la Sanità regionale

Un C(o)up de théâtre per la salute

L'informatica sposa la prevenzione, e i pap test e le vaccinazioni decollano

Comincia oggi un viaggio informatico in due tappe nella gestione della Sanità pubblica regionale. Un viaggio un po' faticoso, anche perchè svolto dietro le quinte di un sistema complesso, ma non privo di sorprese. Quali vantaggi hanno portato le nuove tecnologie? Quanti e quali benefici ne trae il cittadino? E quali rivoluzioni ci attendono?

ALL'INIZIO ERA IL CUP Si scrive Cup, si legge Centro unificato di prenotazione, ed è il *padre* di tutte le prenotazioni on-line. Giunto quest'anno alla terza generazione. In questa versione rinnovata per ora è operativo a Trieste, a Gorizia ed entro l'anno anche nella Bassa Friulana. A partire dal Duemila il *new look* sarà esteso a tutta la regione,

CHE COS'E'? È uno sportello unificato, appunto, nel quale prima o poi capita d'imbattersi per prenotare (o «sprenotare») visite, analisi, radiografie, ecografie e ogni altro tipo di esame medico. Il tutto potendo scegliere se effettuarlo nell'ospedale più vicino a casa o nella struttura che garantisce maggiore tempestività. Come? L'interessato si trova davanti agli occhi l'offerta della sanità pubblica della propria Aziende sanitarie, le fatidiche Ass. Non solo. Presto potrà accedere anche a di tutte le Aziende della regione.

DAL PROMEMORIA AL... Il primo Cup, realizzato a Trieste nel '91, era una sorta di agenda elettronica che fungeva da promemoria per gli appuntamenti. La svolta è arrivata due anni fa, quando oltre al promemoria, in una sola operazione il cittadino ha potuto prenotare e pagare il ticket. La terza generazione del Cup apre le porte a servizi integrati più evoluti tra i quali anche la tecnologia Internet (in futuro si potrà prenotare un esame anche navigando in Rete a casa propria).

DOV'E IL CUP? In realtà è una presenza virtuale nel senso che si trova ovunque. Ovunque c'è un terminale *collegato*, e quindi negli ospedali e nei distretti sanitari sparsi sul territorio. Se, ad esempio, bisogna sottoporsi ad un'ecografia al fegato ci si può presentare allo sportello dell'ospedale (a Trieste al Maggiore, a Cattinara o al Santorio) o nel distretto più vicino. A quel punto si può scegliere quando e dove effettuare l'ecografia e pagare il ticket. Tutto qui.

LA COMODITA' INNANZITUTTO La comodità può tutto. Anche scatenare rivoluzioni. Lo dimostra il fatto che tra non molto tempo sarà possibile prenotare ogni sorta di esame non solo dagli sportelli di ospedali e distretti, ma anche dalle farmacie o dallo studio del proprio medico di base. Tecnicamente è già possibile farlo. A Bologna questa comodità è già realtà quotidiana. Risultato: ben il 40 per cento degli appuntamenti vengono fissati dal farmacista di fiducia,

ORDINE MATEMATICO Il traffico di pazienti «ambulanti» (che entrano ed escono dall'ospedale) e dei pazienti ricoverati che ogni giorno si sottopongono a esami di ogni tipo viene regolato dallo stesso semaforo. Il lavoro oscuro del Cup è anche questo: far sì che i ricoverati restino in ospedale meno tempo possibile (la degenza costa...) e che chi si trova di passaggio non debba fare le ore piccole. Una volta eseguito l'esame il Sistema archivia poi i dati in apposite banche dati.

PRIMO: PREVENIRE L'obiettivo è chiaro: spopolare gli ospedali e favorire il dialogo tra strutture pubbliche e medici di base. Costa meno e se ne avvantaggiano per primi i malati. Immaginari, e non. La filosofia della riforma sanitaria con la quale si varcherà la soglia del Millennio è questa. Più prevenzione=meno pazienti. Tre le strade che si è scelto di percorrere: pap test, vaccinazioni e campagne anti-influenzali.

PAP TEST Il servizio (gratuito) è in funzione da marzo ed è rivolto a tutte le donne regionali tra i 25 e i 65 anni (al momento sono state convocate le donne tra i 50 e i 65 anni). L'informatica qui viene utilizzata per raccogliere, gestire ed elaborare i dati raccolti al termine degli esami. Non solo. Serve anche per snellire le prenotazioni, ordinare le «chiamate» e gestire gli scadenziari.,

NUMERI DA CALCOLATORE Il progetto del pap test interesserà in una prima fase le residenti in regione di età compresa tra i 50 e i 65 anni (in tutto sono 126 mila). In seguito verranno convocate quelle tra i 25 e i 50 (per un totale di 340 mila inviti). Il progetto si svilupperà nell'arco di tre anni. Con il Duemila partirà anche la mammografia riservata a una fascia di donne più giovani (e con controlli annuali).

POSTA SALUBRE All' Insiel di via San Francesco ogni settimana vengono stampate, imbustate, affrancate e spedite oltre 2 mila «chiamate» allo screening. E circa 600-700 lettere di risposta. Nello screening sono coinvolti i centri di coordinamento delle 6 Ass, 54 ambulatori, 6 Istituti di anatomia patologica, 12 ambulatori nei quali si effettuano interventi colposcopici e 19 nosocomi.

VACCINI E DINTORNI Tra ambulatori pediatrici, centri di vaccinazione per adulti, direzioni sanitarie e servizi di pronto soccorso ospedalieri, sono collegati 66 centri nei quali operano circa 570 addetti che in tempo reale consultano ed aggiornano la banca dati regionale composta da oltre 4 milioni 300 mila di informazioni. Come funziona il servizio? Si fa recapitare a casa l'invito a presentarsi negli ambulatori. Un numero? Ogni mese vengono stampate oltre 2000 convocazioni.

INFLUENZA A BARRE Per chi ha più di 65 anni, dal '96, si organizzano «campagne anti-influenzali» che coinvolgono le 6 Ass, i nosocomi e i medici di base. Un codice a barra che si trova su etichette autoadesive distribuite agli stessi medici di base consente di individuare gli over 65 e di agevolare l'archiviazione dei dati. Con il sistema di lettura ottica. Come nei supermercati.

Pagina a cura di ELENA MARCO
Collaborazione tecnica di INSIEL

Help

Che cosa ci riserva in Friuli-Venezia Giulia la Sanità prossima ventura? Partendo da una base tecnologica avanzata, rispetto a quella di altre regioni italiane, gli sviluppi possono essere particolarmente interessanti. Anche se a volte possono apparire un po' fantascientifici. Forse tra qualche tempo avremo in tasca una tessera a microchip (si spera la stessa che ci è stata fornita per la benzina agevolata regionale) con il nostro curriculum sanitario. Una card strategica perché in grado di fornire a chiunque la nostra cartella clinica. Da questa tessera magnetica al tele-consulto e alla tele-diagnosi il passo è breve. Almeno nelle intenzioni. Tra gli obiettivi futuri anche la realizzazione di registri di patologia e di prevenzione. In entrambi i casi si tratta di banche dati utili per rendere più efficace la prevenzione. Poche parole per tanto, tanto lavoro.

VERSO ROTTE PUBBLICHE

È in cantiere il sito che illustrerà come è organizzato il Palazzo e che cosa offrono gli immediati dintorni

In rete anche la provincia più piccola

- **Indirizzo: www.provincia.trieste.it**
- **Anno di nascita: online dal prossimo 15 dicembre.**
- **Ideazione e realizzaione: Media technologies.**
- **Numero pagine: 80.**

Sarà on-line poco prima dello scoccare del Duemila e dovrà illustrare all'incalcolabile pubblico di Internet che cos'è e che cosa offre la provincia più piccola d'Italia. Ma anche che cos'è e come è composta la Provincia (leggi Palazzo) di Trieste. Allo statuto e ai regolamenti, alla composizione della Giunta, del Consiglio e delle varie Commissioni, il sito presenta una serie di sezioni più «ghiotte» per i cittadini. Il tutto in modo sintetico e utilizzando lo schema *Cosa*, *Chi*, *Come*, *Quando*, *Dove* e consentendo, in caso di domande o di moduli complessi da compilare dettagliatamente, di «scaricare» e stampare direttamente dal sito i fac-simile di proprio interesse. Si perderà così meno tempo per avere informazioni e formulare domande per il rilascio e il rinnovo dei titoli di viaggio agevolati, per utilizzare le palestre provinciali, per occupare il suolo pubblico, per collocare le insegne fino ad arrivare alle modalità per ottenere le licenze di caccia.

Un discorso a parte spetta alle scuole, quelle di competenza provinciale, ognuna delle quali avrà una propria pagina Web descrittiva con informazioni riguardanti corsi, iscrizioni, recapiti utili e link esterni con scuole dotate di proprio sito Internet. L'esercito di scuole che potrà godere di una fetta di popolarità virtuale sono i licei Dante, Petrarca, Oberdan, Galilei, gli Istituti Magistrale Carducci, Tecnico commerciale Da Vinci e Sandrinelli, Geometri Max Fabiani, Tecnico commerciale Carli, Nautico, Tecnico industriale Volta, Tecnico per attività sociali Deledda, Professionale Galvani, d'Arte Nordio, il Conservatorio di musica Tartini e le scuole slovene Preseren, Slomsek, Ziga Zois e Stefan.

Completa l'offerta l'elenco dei concorsi, i bandi di gara, una serie di link che fanno rotta verso le principali istituzioni ed enti locali. Spazio infine verrà dato anche agli aspetti turistici della provincia giuliana con informazioni e album fotografici su Carsiana, Sentiero Rilke, Faro della Vittoria, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Duino Aurisina e Monrupino.

Link

MUGGIA Il Comune apre l'albo dei «rilevatori» per dotarsi di personale che realizzi le numerose indagini dell'Istat

Aiuto, sommersi dalle statistiche

Finora le ricerche erano assolte dai dipendenti in qualche ora di «permesso»

Sono in vista sondaggi sul lavoro, sull'agricoltura, sulla popolazione, e anche sul generale «modus vivendi» delle famiglie, selezionate a campione

Le nostre abitudini, i problemi che affrontiamo ogni giorno, il rapporto con le istituzioni, come facciamo quadrare il bilancio familiare, quali sono i nostri interessi. Quante volte abbiamo letto numeri, percentuali, raffronti statistici di quello che viene definito l'«italiano medio»? L'Istat è tenuto a svolgere per legge queste attività di ricerca sul territorio nazionale. Ma se l'Istat chiama, sono i Comuni che devono rispondere. In Italia, infatti, ogni Comune, o quasi, ha un suo Ufficio statistico, preposto proprio a svolgere ricerche sul territorio di competenza, e che ha il compito, poi, di ritrasmettere i dati all'Istituto nazionale di statistica.

Mentre per i Comuni più grandi, nel nostro caso Trieste, le cose sono meglio organizzate, in quelli minori, come Muggia, il costante aumento di richieste statistiche da parte dell'Istat può rappresentare un problema.

Pur esistendo infatti l'Ufficio demografico e statistico, a Muggia questo ruolo - ammettono gli stessi uffici - viene svolto spesso all'insegna dell'improvvisazione, almeno per quel che riguarda la designazione del personale a cui dare l'incarico.

Fino a oggi, non potendo contare su dei rilevatori statistici esterni, o comunque appositamente assunti, i sondaggi sono stati fatti da personale interno, talvolta oltre il normale orario di lavoro, oppure dietro richiesta di un «permesso» per alcune ore al giorno, creando, invero, si dice, anche dei malcontenti. E dunque si corre ai ripari.

Le rilevazioni statistiche in atto in questo periodo sono il censimento delle forze del lavoro, che si ripete nell'arco dell'anno con cadenza trimestrale, e un censimento cosiddetto «multiscopo», che ha cadenza annuale o biennale. Il primo intende scrutare la situazione occupazionale presente e passata della popolazione, e viene svolto appunto quattro volte all'anno, utilizzando lo stesso campione rappresentativo. Il censimento «multiscopo» invece, sulla base di un campione di 24 mila famiglie in 800 Comuni italiani, crea un quadro generale delle abitudini, delle caratteristiche, degli impegni, degli hobby, e perfino del reddito e delle spese delle famiglie. Si tratta infatti di una lunga serie di domande su tutto quello che riguarda la famiglia e la vita familiare.

Per i prossimi due anni sono previsti anche il quinto censimento generale dell'agricoltura (che in questo caso si allarga anche alle aziende di agriturismo presenti nel comune), e l'undicesimo censimento generale della popolazione, nel 2001. I sondaggi prevedono una fase iniziale di divisione del comune in nove sezioni, seguita dall'estrazione delle «famiglie campione» da intervistare per ogni censimento, che il più delle volte vengono avvisate per lettera. Mentre per gli altri censimenti i contatti variano dalle 20 alle 30 unità, il lavoro più gravoso - si conferma in Comune - è quello per il censimento generale della popolazione, che, ovviamente, prevede visite porta a porta per la raccolta o verifica dei dati.

Vista la mole di lavoro, il problema ora, come evidenzia Adriano Agnelli, dirigente dell'Ufficio demografico e statistico del Comune di Muggia, è proprio costituito dai rilevatori, le persone che dovranno materialmente svolgere queste indagini statistiche. E dunque è stato predisposto l'«albo dei rilevatori statistici comunali», e chi fa la domanda può essere assunto (come «collaboratore occasionale»).

Chi ambisce a diventare rilevatore statistico deve essere residente nel Comune di Muggia, e avere almeno la licenza di scuola media superiore. La richiesta va presentata, in carta semplice, all'Ufficio protocollo, al piano terra del palazzo municipale (lato corso Puccini), dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì, e dalle 14.30 alle 15.30 il lunedì e il mercoledì.

Il passo successivo sarà un colloquio individuale di selezione, dove i candidati potranno anche avere maggiori informazioni sul lavoro da svolgere.

Una volta inseriti nell'albo, i rilevatori, in base alle necessità del Comune, saranno chiamati a effettuare i vari sondaggi. Le «famiglie campione» saranno loro assegnate anche sulla base della zona di residenza, per facilitare gli stessi incaricati che, conoscendo la zona, non avranno problemi a trovare gli indirizzi anche più decentrati.

Per farsi avanti non ci sono limiti di tempo. Anzi, il Comune spera di poter accettare molte candidature, visto che ciò gli permetterebbe di avere un discreto numero di riserve in caso di defezioni. Per informazioni più specifiche ci si può rivolgere all'Ufficio demografico e statistico in piazza Marconi 1, dalle 8.20 alle 12, dal lunedì al venerdì, e dalle 14.10 alle 16.30 il lunedì e mercoledì, o telefonare allo 040/3360270.

E per gli amanti delle statistiche, ecco una cifra: secondo i dati provvisori dell'Istat nel '97 a Muggia risiedevano 13.320 abitanti (13 di più rispetto al '96). Dopo il 2001 ne sapremo di più. *(Foto d'archivio)*

Sergio Rebelli

C'è anche un video su Tomizza al convegno sulla Ue di Duino

Sarà proiettato anche un video sullo scrittore Fulvio Tomizza *(nella foto)*, da poco scomparso, nel corso del convegno che si terrà oggi a Duino Aurisina, alla Casa della pietra «Igo Gruden», alle 16.30. «Integrazione della Slovenia dell'Unione europea e riflessi sulle comunità locali» è il titolo dell'incontro, cui parteciperanno parlamentari e rappresentanti di Italia, Slovenia e Croazia, e che ha come obiettivo la firmma di un documento comune che rafforzi i rapporti di collaborazione già esistenti tra i Comuni al di qua e al di là del confine.

In precedenza, alle 15.30, nella sala del consiglio del Villaggio del Pescatore verrà inaugurata la mostra itinerante «Istria: tempi e culture», organizzata dal Circolo «Istria» in collaborazione col Comune. Entrambe le manifestazioni avvengono a 20 anni dal gemellaggio tra Duino Aurisina e Buie, Cittanova, Grisignana, Portole, Umago e Verteneglio.

In chiusura di dibattito sarà appunto proiettato il video su Tomizza, girato dai programmi in lingua slovena della Rai. «Tomizza - dice un comunicato del Comune -è stato simbolo ed eccezionale interprete di queste affascinanti e complesse terre di confine. In lui si riuniscono l'anima italiana e quella slava, nelle sue opere e nel suo vissuto personale si ritrova tutta l'identità istriana».

Il video ricorda lo scrittore proprio a Materada, nei luoghi della sua infanzia, nella casa a cui è tornato «e che è stata anche il simbolo della riconciliazione con la sua terra, dopo l'esodo».

Anoressia, bulimia, obesità: i mali delle donne secondo un'esperta

Mangiare troppo e con infinito disgusto, oppure smettere di mangiare: bulimia, anoressia, due problemi alimentari che colpiscono in special modo le donne, e che sono il sintomo di un grave malessere affettivo e sociale. Se ne parla oggi a Muggia, alle 16.30, al centro «Millo» in un incontro organizzato dall'Associazione interculturale donne assieme, Aida. Di «Anoressia, bulimia, obesità: l'insaziabile fame d'anmore delle donne» parlerà Mariela Castrillejo Becce, collaboratrice del Centro Aba di Udine.

Senza discariche disagi per l'edilizia «e perdita di soldi per la Provincia»

«Il Friuli ha portato via alla Provincia di Trieste, dal '96 a oggi, la bellezza di 12 miliardi e più». Lo afferma il consigliere provinciale Claudio Grizon (Ccd), che con Fulvio Tamaro (Lpt) ha presentato un'interrogazione sul blocco delle discariche di materiali inerti nel territorio triestino, imposto da una legge regionale. Gli operatori dell'edilizia devono rivolgersi altrove: da qui il disagio, ma anche la perdita economica per l'ente: «Circa 4 miliardi all'anno per gli oneri che potrebbero derivare solo dalle discariche di materiali inerti».

La circoscrizione di Altipiano Est promuove il loro restauro: sono anche la memoria di tempi difficili

Care (ma vecchie) cisterne del Carso

Salviamo dal degrado i pozzi e le cisterne del Carso. Questo sarà l'impegno (anche economico) della circoscrizione Altipiano Est. Per le popolazioni dell'altipiano carsico l'acqua è sempre stata un bene prezioso. La particolare conformazione del territorio, infatti, favorisce il rapido deflusso delle acque superficiali, immediatamente inghiottite dal suolo permeabile. Così la gente si è da sempre impegnata per cercare di recuperare l'acqua e conservarla. I diversi pozzi e le cisterne presenti in tutti i borghi carsici testimoniano ancora oggi l'esigenza di capitalizzare al meglio le risorse idriche. «Oggi quelle strutture di pietra calcarea continuano a ricordarci le difficoltà di approvigionamento, difficoltà – afferma Albino Sosic, presidente del consiglio circoscrizionale Altipiano Est – patita dai carsolini sino a non tanto tempo fa. Quei manufatti, in taluni casi di pregevole fattura, meritano di essere conservati e a volte hanno bisogno di una manutenzione adeguata».

Così la circoscrizione ha destinato circa 15 milioni per la ristrutturazione di uno dei tre pozzi di Gropada. «Ovviamente la cifra non riuscirà a coprire l'intera spesa – conferma Sosic –, ma è un primo gesto. Speriamo venga recepito dall'amministrazione comunale e da altre entità territoriali. Cisterne da recuperare ci sono anche a Opicina (una), Basovizza (due), Padriciano (due), Trebiciano (una) e Banne (una, *nella foto di Lasorte)*. E ci fa piacere sottolineare come il Comune di Trieste peraltro si stia già impegnando per un progetto complessivo di sistemazione e valorizzazione di questi "documenti" di pietra».

E si farà anche il riordino del verde (e del campetto) nella zona detta «Mandria»

All'insegna della praticità, il parlamentino di Altipiano Est ha destinato i restanti 30 milioni della propria quota di bilancio al recupero di un'area verde tra via dei Fiordalisi e via dei Papaveri, in località Villa Carsia. «Questa zona di Opicina, detta "Mandria", vicina all'ex cinema Belvedere – continua Sosic –, è stata finalmente data in uso al Comune dall'Intendenza di finanza, che ne rimane proprietaria. Utilizzata come campetto di calcio, merita una riqualificazione totale, ma iniziamo dal verde». Predisposto il contratto d'uso, il Settore del verde pubblico comunale provvederà allo sfalcio dell'erba e dei rovi e alla rivalutazione del campetto di calcio, che sarà fornito di nuove porte. Ai bordi, qualche panchina e altri giochi per i più piccoli».

Maurizio Lozei

Si allunga di un giorno il mercatino dello sci

Il mercatino dello sci, che ha sede ad Aurisina stazione 41, ha subito un'interruzione a causa del maltempo, e viene quindi prorogato di un giorno. Ne dà informazione l'associazione sportiva Sk-Devin, avvertendo che il mercatino delle attrezzature usate sarà aperto ancora oggi, con il seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

ORE DELLA CITTÀ

Club cinematografico

Oggi alle 17.30 il Club cinematografico triestino, in collaborazione con la Sezione aeronautica di Trieste, presenta nella Cineteca regionale di via Cantù alcune opere partecipanti al recente concorso «Ali nel cielo» e un documentario dell'Aeronautica militare italiana girato durante la parata aerea di Pratica di Mare. Ingresso libero.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) si terrà oggi, alle 18, «Educazione dell'anima», incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino, nella libreria Demetra (via Imbriani 7). Per informazioni tel. 040.367696 - 0347.5817277.

VETRINA

L'Italo-Americana festeggia il «Thanksgiving day»

Venerdì 26 novembre, alle ore 20, l'Associazione Italo-Americana celebrerà il Giorno del Ringraziamento con una cena tradizionale all'Hotel Savoia. Prenotazioni, fino ad esaurimento dei posti, in via Roma 15, tel. 040.630301 dalle 16 alle 19.

Regina d'Africa calzature

Via Coroneo, 1. Vendita promozionale sulle collezioni autunno-inverno. Sconti eccezionali fino al 5/12. Approfittate!

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.15, nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14, per i consueti «Incontri di poesia» avrà luogo un «Laboratorio: incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti al pubblico. Per inf. tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì 17-19.

Corso di alchimia

Al Centro studi L'Argot s'inizia il nuovo corso di alchimia, oggi alle 21.30. Le lezioni si svolgeranno nella sede di via Mazzini 30 ogni martedì e giovedì, alle 21.30. Ingresso libero.

Rotary Club Trieste Nord

Riunione conviviale oggi, alle 20.30, allo StarHotel Savoia Excelsior con signore. Il profumiere Lorenzo Dante Ferro intratterà sul tema: «I profumi d'autore».

Attività «Eureka»

Si terrà oggi, alle 16.30 all'Istituto Volta, in via Montegrappa 1, nell'ambito delle attività per insegnanti proposte da Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università, l'incontro «Giocare con la luce» per insegnanti delle scuole materne ed elementari con attività di laboratorio e consegna delle schede di lavoro per poter ripetere le esperienze in classe. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.5708101, fax 040.5708100 (e-mail eureka@univ.trieste.it - htp://www.univ. trieste.it/eureka).

Circoscrizione riunita

Il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito - Città Vecchia si riunirà oggi alle 20.30 nella sala riunioni di via Locchi 23, per affrontare il tema della cessione della concessione per i parcheggi di superficie dal Comune all'Act. Parteciperà anche l'ass. comunale Fabio Neri.

Uil-Scuola Due incontri

La Uil-Scuola rende noto che oggi e domani, nella sede di via Polonio 5, con orario 19-21, si terranno due incontri sulla metodologia dell'insegnamento dell'area scientifica per i candidati dei concorsi. Gli interessati in quell'occasione potranno formalizzare le iscrizioni. Sono aperte le iscrizioni per gli incontri relativi all'area umanistica e linguistica.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10.10-11, G. Maurer: tedesco 2.o corso; aula B, 11.10-12, G. Maurer: tedesco 3.o corso; aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: composizioni floreali: 1.o corso; aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: composizioni floreali: 2.o corso; aula C, 9-10.50: disegno e pittura; aula A+B, 15.30-16.50, F. Nesbeda: lirica, «Il cavaliere della Rosa»; aula A+B: 17.10-18, L. Veronese: i sotterranei di Trieste (diapositive); aula C, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.o corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.o corso.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi, alle ore 16.30 «Il cantastorie», narrazione in versi di Armando Pasquale. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: archeologia, 15-16 (Grazia Bravar); conversazione in inglese, 15.30-17 (Collegio Mondo Unito); corso di bridge, 15-17 (Matteo Mallardi-Circolo bridge); Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola); erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); francese I, 16-17 (Jean Claude Trovato); invito all'ascolto delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (Franco Meriggi); religione buddista, 17-18 (Malvina Savio); Costituzione, 17-18 (Biagio Mannino); storia del cinema, 17-18 (Monica Tramontina); inglese I, 17.30-18.30 (Alessia Degano); primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato); inglese I, 18-19 (Odino Jaconcic); conferenza: «Lo stress, che cos'è: cosa si può fare?», 18-19 (Fabio Burigana); spagnolo (nella sede Auser l.go Barriera 15), 20-21 (Cristina Mecozzi).

Installazione artistica

L'Arciragazzi-Ludoteca dei Popoli, i ricreatori De Amicis e Pitteri e il Comune ricordano che oggi alle 17 si terrà a campo S. Giacomo l'installazione artistica elaborata dall'artista Franco Pappalardo in collaborazione con i bambini sul tema del diritto alla pace. L'iniziativa rientra nel programma delle celebrazioni del decimo anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

Glasbena matica

La Glasbena matica, in collaborazione con la Scuola superiore di lingue moderne - sez. di slovenistica e l'Ist. di lingua e letteratura slovena alla facoltà di Lettere e Filosofia presenterà il libro «90 anni della Glasbena matica di Trieste» di Gojmir Demsar nell'aula magna della Scuola superiore di lingue, in via Filzi 14, oggi alle 18. Interverrà il compositore etnomusicologo Pavle Merkù. Si esibiranno pure alcuni allievi.

Libro di poesia

Oggi alle 18 alla libreria Minerva (v. S. Nicolò 20) verrà presentato il libro di Luigi Fenga «Le amorose fiamme», una raccolta poetica con uno scritto di Mario Luzi e di una postfazione di Adele Dei. L'incontro sarà curato da Elvio Guagnini dell'Università di Trieste. Gli inviti sono disponibili alla cassa della libreria.

Lavoratori anziani d'azienda

Il comitato provinciale Anla di Trieste, in collaborazione con il Gruppo Fincantieri, organizza un tour delle città imperiali del Marocco dal 6 al 13 febbraio. Le prenotazioni s'inizieranno oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e successivamente solo al pomeriggio dalle 17 alle 19 venerdì 26, martedì 30 novembre e venerdì 3 dicembre nella sede Anla (Circolo Fincantieri, gall. Fenice 2, tel. 040/661212).

Chiesa cristiana avventista

Nella sede della Chiesa cristiana avventista (via Rigutti 1, tel. 040.635198) si può seguire un ciclo di trasmissioni tv via satellite sul tema «Il coraggio di vivere». Ultimo app. oggi, alle 19.30, sul tema «Cosa rimane alla fine di tutto?».

Assistenza Assocasa-Ugl

L'Assocasa-Ugl ricorda che, a norma dell'articolo 9 del Dpr 6 dicembre 1991, spetta al locatore (proprietario) far attuare e rispettare le norme sulla sicurezza degli impianti, ed è tenuto a consegnare copia della documentazione amministrativa e tecnica al conduttore (inquilino). Per informazioni e assistenza: Assocasa-Ugl, via Crispi 5, tel. 040.7606411.

Difensore civico volontario

Continua l'attività del difensore civico volontario Gianfranco Gambassini che è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione al vostro problema. L'ufficio, in corso Saba 6, è aperto lunedì dalle 16.30-18.30, mercoledì e venerdì dalle 10-12. Per app. tel. 040.761040.

PICCOLO ALBO

Smarrito domenica, zona via Revoltella, telefonino Motorola 8900 protetto da codici di accesso. Indispensabile per esigenze di lavoro. Ricompensa. Tel. 040.947119.

Il 19 novembre è stato trovato in un garage di via Petronio 7 un docilissimo gatto grigio scuro tigrato molto domestico, probabilmente fuggito da qualche abitazione. È stato curato e ora sta bene. Chi desiderasse sue notizie può telefonare all'Enpa dalle 17 alle 20, allo 040.635393.

Sabato, verso le 13, si è smarrito in via Costalunga all'altezza del parcheggio del cimitero un cane bastardino di piccola taglia. Risponde al nome di Rocky, è nero e marrone scuro con le zampine bianche. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040.823366. Ricompensa.

MOSTRE

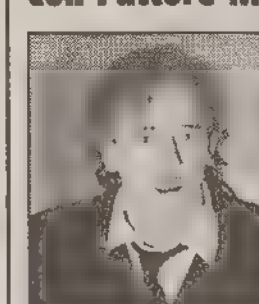
Galleria Cartesius
BRUNO PONTE
Opere Recenti

IN BREVE

Esperti a confronto al liceo Dante

Imparare le lingue straniere usando le nuove tecnologie Una giornata di convegno

«Lingue, Internet e Multimedia 2000» si intitola il convegno dedicato alle nuove tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere, che si terrà oggi, dalle 10 alle 16.30, nella sede del liceo Dante (via Giustiniano 3). Nel corso dell'incontro verranno affrontati vari aspetti della tematica, dal programma ministeriale di sviluppo delle tecnologie didattiche all'insegnamento e all'apprendimento con il multimediale. Parteciperanno tra gli altri Flaminio Ennio, sovrintendente scolastico regionale, Antonio Nisi, referente per le nuove tecnologie del Provveditorato agli studi, Bruno Pizzamei, docente impegnato nell'introduzione dell'informatica nella scuola, e l'assessore comunale Mauro Tommasini. Il convegno, organizzato da Ef education, è patrocinato da Provveditorato, Sovrintendenza scoalstica regionale e Irrsae.

Una lettura sveviana nel museo di piazza Hortis con l'attore Mariano Rigillo: disponibili i biglietti

Venerdì 3 dicembre, con inizio alle 18, il Museo sveviano – in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia – ospiterà nella propria sede di piazza Hortis 2 l'attore Mariano Rigillo *(foto)*, che da «I racconti» di Italo Svevo leggerà *L'avvenire dei ricordi*. I poesti sono numerati: i biglietti si possono ritirare sia alla biglietteria della sala Tripcovich (dove si tengono quest'anno gli spettacoli dello Stabile, essendo il Politeama Rossetti in fase di ristrutturazione) che nella sede del Museo sveviano. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Inizio dell'anno accademico dell'Università: Eucarestia e incontro con il vescovo Ravignani

In occasione dell'inizio dell'anno accademico dell'Università, il vescovo Eugenio Ravignani *(foto)* presiederà un'Eucarestia nella chiesa dei santi Pietro e Paolo di via Cologna oggi alle 18.45. Seguirà un breve momento di incontro nell'adiacente sala parrocchiale.

«Il dilemma Trieste»: dibattito sul volume di Valdevit con Silvano Bacicchi, Guido Botteri e Claudio Tonel

Domani, con inizio alle 17, nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) è in programma un dibattito imperniato sul libro «Il dilemma Trieste – Guerra e dopoguerra in uno scenario europeo» di Giampaolo Valdevit, docente di storia delle relazioni internazionali all'Ateneo cittadino. Del volume discuteranno con l'autore il senatore Silvano Bacicchi e il giornalista Guido Botteri. Moderatore sarà Claudio Tonel, presidente dell'associazione Berlinguer che promuove l'incontro pubblico.

MONTAGNA

Alla scoperta dell'Istria Rossa domenica con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione nell'Istria Rossa, lungo la valle dell'Arsa. Partenza dal bivio per Kukurini (35 m), poi Bolobani (250 m), Obrs (300 m), Belusici (335 m), discesa nella valle per percorrerla fino al ponte sulle acque dell'Arsa (Most Rasa).

Un percorso quasi pianeggiante lungo il fiume Arsa (Rasa), che scorre ai limiti nordorientali della penisola istriana. Fino agli anni '30 le sue acque formavano al centro dell'Istria un vasto bacino lacustre dal quale le acque andavano al mare lungo un'incisione profonda (la Val d'Arsa) che attraversava un vasto terreno calcareo. Il Regime programmò una bonifica: così l'Arsa si trasformò in un modesto rio. Il fiume aveva goduto ben altra notorietà: Ottaviano Augusto nel 16 a.C. lo aveva scelto quale confine dalla X Regio Venetia et Istria, spostando quello precedente fissato al Risano, dividendo così l'Istria dalla Liburnia (i territori di Fiume) che venne accorpata all'Illirico e cioè alla Dalmazia.

Dal punto di partenza si salirà in collina fino a Belusici, da dove si scenderà nel solco vallivo per seguirlo fino al ponte sull'Arsa (Most Rasa); da qui con il pullman a Barbana (Barban). I romani edificarono qui una rocca, la Praedium Barbi, per vigilare sulla primitiva consolare che qui giungeva da Pola e sul porto. Nel Medioevo il paese venne poi compreso in una cinta muraria, fortificata, per vigilare i confini veneziani. Poche le vestigia rimaste.

Capogita: Pino Sunseri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, al bivio Kukurini alle 10.30, al ponte sull'Arsa alle 16, partenza da Barban alle 18.30, arrivo a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Inaugurata con il prestigioso ospite la nuova stagione del sodalizio

Al via con Padoa Schioppa

È stata inaugurata alla presenza di un ospite di assoluto prestigio, Tomaso Padoa Schioppa, la stagione 1999/2000 del Circolo della cultura e delle arti. A Trieste per il conferimento di una laurea honoris causa, Padoa Schioppa – triestino, componente del Consiglio direttivo della Banca centrale europeo – ha tenuto per il Cca, nell'auditorium del museo Revoltella, una conferenza sul tema «L'Europa dopo l'Euro» *(nella foto Sterle Padoa Schioppa con Giorgio Tombesi, presidente del Cca)*. Il Circolo ospiterà venerdì, alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, un altro personaggio di rilievo: Franco Casavola, presidente dell'Enciclopedia italiana e docente di storia del diritto romano all'Università La Sapienza di Roma, parlerà del «Diritto come strumento di pace».

E gli amici dei libri discutono d'amore

Amore, gelosia, matrimonio, tradimento: temi eterni della letteratura, che nella produzione letteraria (ma anche cinematografica) di fine secolo si riflettono in modo peculiare e forse diverso. Se ne parlerà, traendo spunto da alcune novità librarie, nel prossimo appuntamento del Circolo della lettura, domani alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella. Al di là di questo filo rosso, in questo secondo incontro del ciclo curato da Roberto Curci e Valerio Fiandra si discuterà di narrativa italiana, delle più recenti prove di narratori anglo-asiatici e della discussa silloge poetica dell'inglese Ted Hughes («Lettere di compleanno»). Non mancheranno i consueti quiz letterari.

FARMACIE

Dal 22 al 27 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia d'Aquilinia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia; Sgonico tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/11	6 00	Eg NEW LILY	Capodistria	40
23/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/11	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
23/11	8.00	Ho BADER EL MOUSTAFA III	Beirut	04
23/11	9.00	It FRANZ	Tekirdag	39
23/11	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
23/11	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
23/11	13.00	Rs KIEV	Volzhskiy	A.F.S.
23/11	15.00	Cy PATROKLOS	Theodosia	Siot
		MOVIMENTI		
23/11	10.00	VIRGO	da rada	a Atsm
		TRIESTE - PARTENZE		
23/11	2.00	Li ZIM PUSAN I	Ravenna	VII
23/11	14.00	Pa SEXTUM	Ravenna	VII
23/11	20.00	Ue CHERNOMOR	Chioggia	40
23/11	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
23/11	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/11	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
23/11	20.00	Gr PELLA	Capodistria	15
23/11	20.00	Ue COMETAS	Venezia	S.L.
23/11	21.00	Gr CAP ROMUALD	ordini	Siot 3
23/11	21.00	Da KIM	Catania	Safa
23/11	21.00	Cam MARIKA	ordini	S.L.
23/11	21.00	Tu PAKSU	ordini	45

ELARGIZIONI

– In memoria di Angelica Pagliaro ved. Parenzan dalla figlia Nilda e dal genero Giorgio Zalateo 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria diRodolfo Levc (Rudi) dalle sorelle Nicoletta e Maria, fam. Zanchi e nipoti Lucia e Livio 500.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Antonella Vargiu dagli amici sardi 420.000 pro Airc.
– In memoria di Silvia Potocco dai familiari 50.000 pro Andos, 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione, 25.000 pro Caritas.
– In memoria di Giusto di Manzano nel X anniv. (22/11) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di tutti i propri cari da Laura Casadei 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Duilio De Brumatti da Edda, Mirella, Giorgio, Giada 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Angelo Capponi nel II anniv. da Leonilda Capponi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica - trapianti midollo osseo).
– In memoria di Angelo Fava da Adriano e Valeria Vandramelli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Rita Comandini da Nino Comandini e l'arch. Livia Comandini-Toschi 300.000 pro Airc.
– In memoria di Claudio Iscra dalla scuola media statale C. Stuparich 215.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Italia Manzini da Geny e Giulia Martinolli 50.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.
– Per la mesta ricorrenza del 19/11 da Lyda Biasioli 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Bruno Volpe dagli amici Generutti, Ingannamorte, Lupi, Vascotto, Luchesi, Colucci e Cosimi 110.000 pro chiesa S. Francesco.
– In memoria di Neutro Vallon da Stefania Cilli 205.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Wally Capeller dalle fam. Rak-Grion 50.000; da Lida Illeni 20.000 pro Aism.
– In memoria di Augusto Perich nel X anniv. (13/11) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Salvatore Pangher da Gianni Polo 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Lapanje dagli amici Mario Marcon, Renato Pizzarello e Guido Verona 90.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Giannino Caselli 20.000 pro Sweet-Hearth.
– In memoria di Claudio Iscra dalla fam. Del Moro 20.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Ibleto Schifani Corfini da Daniela Schifani Corfini 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Edoardo Bossi dalla fam. Orlando 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Ferro dai condomini di via Tonello 34 e 26 335.000 pro frati Montuzza.
– In memoria dei propri cari da Sergio Pinto e Maria Piscardi 60.000 pro Uic.
– In memoria di Caterina Querini da Mauro Venuti 50.000 pro Cest 2.
– In memoria di Nicolò Minca dalla moglie Rosaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Esce dopo un lungo intervallo il terzo numero della rivista

Studenti di Scienze della formazione Ritorna il periodico «Undiversità»

È uscito il terzo numero di «Undiversità», periodico redatto dagli studenti della facoltà di Scienze della comunicazione con la collaborazione dei docenti Francesco Pira ed Enzo Kermol. L'intervallo tra questa e la precedente uscita è stato abbastanza lungo (il secondo numero era uscito lo scorso gennaio) a causa di varie difficoltà, soprattutto economiche. Ora, grazie anche a un contributo dell'Erdisu, sembra che il giornale potrà trovare una certa continuità: è già in cantiere il quarto numero.

La comunicazione è il punto di partenza di questo giornale, il filtro attraverso cui analizzare varie tematiche: dallo studio dei media ad argomenti di attualità e a questioni interne al corso universitario. Nel sito internet www.cesanelli.com/undicom si trovano tutti gli articoli catalogati per argomento e autore, più altri approfondimenti, In questo numero, tra i vari articoli, un servizio sui primi laureati in Scienze della comuniazione a Trieste, con una piccola analisi di alcune delle loro tesi; una panoramica della situazione della pubblicità comparativa in Italia e del rapporto tra pupblicità e bambini; un dossier dedicato al binomio guerra – comunicazione.

VISITE

Alunni della «Suvich» al Piccolo

Per capire come nasce un quotidiano, la quinta C della scuola elementare Suvich ha visitato la sede del Piccolo. Ecco i ragazzi accompagnati dalle insegnanti Silvia Camber e Anna Maria Zanini: Irene Allegretti, Giada Auber, Bryan Bencich, Guglielmo Cok, Manuel Costantini, Francesca De Mitri, Cassia Demichele, Stefano Jurman, Nuzhat Kamal, Christian Leale, Michele Marass, Lorenzo Natural, Ilaria Peretti, Matteo Pizzulin, Marco Pozzetto, Fabio Sbordi, Samantha Stifanich, Marco Tonas, Jian Ye e Luca Zinnanti.

Il «Galateo» del cellulare: venti racconti di autori italiani, da Mozzi a Lucarelli

Incontrarsi ai tempi del telefonino

Le relazioni umane rilette in una nuova prospettiva

Fra trilli, squilli e note di varia fantasia, la sensazione è quella di un assedio senza tregua. E i numeri lo confermano. Quello del cellulare è un fenomeno in crescita continua. Lo scorso agosto gli italiani abbonati alla telefonia mobile erano venticinque milioni. Ma, stando alle ultime stime disponibili, le compagnie fornitrici puntano assai più in alto: alla cifra cioè di quaranta milioni di abbonati, praticamente l'intera popolazione italiana di età adulta.

È un dato di quelli che fanno riflettere. Il telefonino sta segnando infatti una svolta radicale nel nostro vivere quotidiano. E non solo sul versante pratico e logistico. Il cellulare – cordone ombelicale con il mondo, perenne possibilità fusionale e di parola – sta rivoluzionando anche il panorama più intimo di ognuno di noi, quello dell'emozione e dei sentimenti.

A raccontare in un libro questo singolare e significativo passaggio di fine secolo è il nuovo «Galateo del telefonino» edito da Moby Dick, che è stato presentato nei giorni scorsi alla libreria Universitas dagli autori Guido Leotta e Patrizia Rigoni. In venti racconti, firmati da altrettanti scrittori italiani (ci sono ad esempio i nomi di Giulio Mozzi e Carlo Lucarelli, quelli di Giuseppe O. Longo Marcello Fois) il «Galateo del telefonino» ripercorre i nuovi stili e i nuovi modi della comunicazione via cellulare.

In ordine alfabetico – dalla A di Amore alla Z di Zitella (secondo i canoni del galateo tradizionale, dunque) – il libro schiude una prospettiva che ha poco o nulla a che vedere con le regole del corretto comportamento. Si parla invece dell'amore e del sesso, dell'emigrazione e della droga, della morte e dell'incontro ai tempi della telefonia mobile: a metà strada fra la realtà di tutti i giorni – sommersa di squilli e di parole – e un mondo fantastico, nel quale il telefonino si trasforma in una struggente «sveglia d'amore» o cela, fra la tastiera e il display, un confessore finalmente disponibile 24 ore su 24.

«Il telefono cellulare, tema con il quale è stato chiamato a confrontarsi ciascuno dei venti autori – spiega Patrizia Rigoni – è divenuto il veicolo verso i grandi temi della relazione umana. In questo senso dunque il libro apre un nuovo paesaggio di prospettive, che sarebbe stato forse impensabile fino a qualche anno fa».

E forse non è casuale che sia stato un piccolo editore come appunto Moby Dick a promuovere e supportare un'iniziativa del genere. «L'attuale globalizzazione del mercato librario – dice Guido Leotta, patron della casa editrice faentina – induce a una certa miopia nella scelta delle opere da pubblicare. Si privilegiano infatti l'intrattenimento e la grande firma, trascurando invece libri bellissimi, di autori meno noti o addirittura sconosciuti, ma comunque in grado di regalare un autentico piacere nella lettura. Il compito di sostenerli e di accompagnarli fino all'approdo ai banchi della libreria è dunque affidato oggi a quella che è la piccola editoria».

Daniela Gross

Affollato incontro con tre professionisti di fama

Aspiranti fumettisti in fila a caccia di «segreti» per raggiungere il successo

Comics, storie a strisce o semplicemente fumetti. Un'autentica fonte di sogni per chi ama leggerli, ma soprattutto per chi auspica un approdo al mondo professionale del fumetto in veste di soggettista o disegnatore.

Una tendenza emersa prepotentemente nel corso dell'ultimo incontro promosso nei giorni scorsi da «Nonsololibri», atelier del fumetto che ha riunito in un sol colpo tre degli assi nazionali della grafica e della sceneggiatura come Vanna Vinci, Giovanni Mattioli e Massimiliano De Giovanni (a destra, nella foto Lasorte). *Il trittico è legato all'avanguardia dei Manga (K.Boy e K.Magazine) e all'espressione culto di Mondo naïf, passando – come nel caso della Vinci e di Mattioli – a opere anche per la serie «Legs Weaver», la rude ma sensuale eroina della fantascienza edita dalla Bonelli.*

I tre artisti sono stati letteralmente presi d'assalto da uno sciame di appassionati spinti non solo dal desiderio di autografi o disegni personalizzati, ma anche dalla voglia di scoprire i segreti (se esistono) e le chiavi per tradurre in mestiere il proprio respiro creativo: «Consigli? Beh, il mio caso è stato un po' anomalo – ha raccontato Giovanni Mattioli, 35 anni, affermato soggettista –: io non ho fatto la fatidica gavetta. Mi interessava raccontare e una mia storia è stata pubblicata subito su una rivista di Milano, si chiamava "Tic". Però, anche se può sembrare banale, ritengo

Molti gli appassionati del genere che hanno preso letteralmente d'assalto il trio Vanna Vinci, Mattioli e De Giovanni

che disegnare molto sia la cosa da fare: non solo disegni, attenzione, ma vere e proprie tavole. Bisogna superare la paura delle tavole e cominciare subito a esprimersi così. L'altro passo è farle visionare in occasioni come queste in librerie ma soprattutto nelle fiere specializzate. Esistono delle scuole, è vero – ha aggiunto Mattioli – e possono servire, ma non danno la bacchetta magica per entrare nel mondo professionale. Gli spazi di mercato non sono molti, ma vale la pena di tentare anche con l'autoproduzione...Le tecnologie attuali computerizzate permettono simili esperimenti. Mancheranno poi di una redazione critica, ma è una maniera anch'essa valida per fare esperienza tentando di entrare in un canale di vendita o comunque di diffusione».

E l'altro invito sarebbe magari quello di divenire profeti in patria traendo ispirazione da ciò che ci circonda. Il fascino di Trieste, ad esempio. C'è voluta un'artista cagliaritana anche se bolognese di adozione, Vanna Vinci, per coglierne il valore e tradurlo in una storia di prossima pubblicazione: «Trieste è una città piuttosto mentale – ha detto la disegnatrice –. Direi proprio l'ideale per una storia di ambientazione misteriosa...»

Francesco Cardella

Oggi e domani

Arriva il cabaret al teatro Miela Di scena Ganzerli e Cornacchione

L'associazione Globogas organizza al teatro Miela due serate di cabaret che avranno per protagonisti Antonio Cornacchione e Giorgio Ganzerli, due comici svezzati sulle pedane dei club, cresciuti sul palco dello Zelig e approdati alla corte di Paolo Rossi, con cui hanno lavorato sia in teatro che in tv.

Ganzerli *(nella foto qui accanto)* lavora alla realizzazione di diversi spettacoli teatrali presentandosi come regista e attore, partecipa a trasmissioni radiofoniche e in tv lavora per la Rai, Montecarlo e Italia 1, dove si fa conoscere e apprezzare dal grande pubblico con le trasmissioni «Scatafascio» e «Facciamo cabaret». Ganzerli sarà al Miela domani sera, nello spettacolo che inizierà alle 21.30.

Stasera (sempre alle 21.30) al Miela arriverà invece Antonio Cornacchione *(nella foto qui sopra)*, che collabora con Paolo Rossi fin dai tempi della mitica trasmissione tv «Su la testa»; ha partecipato al Circo di Rossi, che ha raggruppato 18 artisti in un'unica tournée. Ha inoltre collaborato ad alcuni spettacoli di teatro comico in coppia con Bebo Storti e Maurizio Milani.

Giovedì la presentazione del calendario delle attività

È stagione di sci-escursionismo con il gruppo Alpina delle Giulie

Escursioni giornaliere domenicali, partecipazione a raduni e manifestazioni nel Triveneto, settimane sci-escursionistiche tra febbraio e marzo in Abruzzo e nel Trentino. Questo il programma delle attività che il gruppo di sci-escursionismo dell'Alpina delle Giulie ha in calendario per la stagione 1999/2000: giovedì alle 19, nella sede di via Donota 2, il gruppo proporrà una proiezione di diapositive e illustrerà il calendario delle iniziative in programma.

La pratica sci-escursionistica si pone come il naturale proseguimento della stagione escursionistica estiva nel periodo invernale, anche se naturalmente richiede un approccio diverso. Con un'attrezzatura simile a quella per lo sci da fondo, si percorrono strade forestali e carrarecce che conducono a malghe e rifugi, spingendosi oltre sino ad alti pascoli e forcelle.

La pratica dello sci a tallone libero viene scelta da chi è stanco della frenesia dello sci da discesa, come spiega l'animatrice del gruppo Brunetta Sbisà. Chi comincia prende confidenza con il terreno innevato e con gli attrezzi abbastanza rapidamente, e nel giro di qualche escursione chiunque abbia un minimo di infarinatura di sci da discesa o da fondo è in grado di scendere dai pendii più semplici: anche i principianti insomma imparano in fretta, se non si lasciano demoralizzare dalle prime cadute.

Proiettato il primo mediometraggio del giovanissimo regista concittadino Ronnie Roselli

«Ambient», un ciak tutto triestino

Negli scenari del Carso, un mix tra horror e sentimentale

Sala gremita di pubblico e accoglienza entusiastica, qualche sera fa, alla Cineteca regionale di via Cantù dove è stato proiettato «Ambient», il primo mediometraggio firmato da Ronnie Roselli. Il giovanissimo regista triestino, assieme a un gruppo di attori semiprofessionisti e di amici, a proprie spese e avvalendosi soltanto di oggetti di scena messi a disposizione da alcuni negozi, ha realizzato un intelligente mediometraggio che sta a metà tra il genere «horror» e quello «sentimentale».

Il Carso triestino-isontino e i luoghi abbandonati di archeologia industriale di via Caboto sono gli scenari nei quali, con un riuscito mix di ritmi lunghi e sequenze incalzanti, si snoda la storia.

Anna (al secolo Anna Falcone, speakerista di TeleCapodistria) mette in luce tutte le proprie doti drammatiche e atletiche alle prese con killer sanguinari, serpenti velenosi e fenomeni paranormali.

Partita alla ricerca del proprio fidanzato, si trova di fronte a una serie di eventi altamente drammatici che solo alla fine scoprirà essere stati costruiti per mettere alla prova, anche nella fiction, le sue aspirazioni di attrice. Nel finale della pellicola intervengono anche i vigili del fuoco (veri) per spegnere l'incendio di una macchina.

Ronnie Roselli è efficace nelle inquadrature e negli effetti speciali. Il regista ha alle spalle una serie di cortometraggi con premi vinti ai concorsi di Trieste, Bolzano, Mortegliano, Castrocaro e Klagenfurt. Per realizzare questo mediometraggio ha girato per un periodo di cinque mesi insieme a un folto gruppo di amici, mentre un altro mese se n'è andato per il montaggio. Ora il sogno è quello di realizzare un film vero.

s. m.

Un'immagine di «Ambient»: la protagonista del mediometraggio è Anna, al secolo Anna Falcone.

Un «errore» dell'Acegas

Lunedì 4 ottobre, verso le 8.50, tornando a casa, trovo due sconosciuti sul mio pianerottolo. Mi salutano e uno dei due mi chiede se sono la sinora Stocchi. Rispondo di no ed entro in casa. Qui trovo la sorpresa: mi è stata tolta la corrente elettrica. Sbigottita chiedo spiegazioni. Esigo che mi venga esibito un documento di riconoscimento. Uno dei due, senza accertarsi prima chi io fossi, con fare arrogante e ignorando del tutto la mia richiesta, pretende di entrare in casa a controllare il contatore. Quando si accorge dell'errore si qualifica come addetto Acegas n. 2058.

Lo stabile in cui abito ha solo quattro piani, mentre l'addetto cercava tale signor Stocchi residente allo stesso mio numero civico (con cinque piani). Domanda: con che criterio hanno agito i due incaricati visto che il piano non era quello (quarto e non quinto) e il nome che cercavano non risultava in nessuno dei due appartamenti del pianerottolo? Chi li autorizza a tanto? E perché gli addetti girano senza divisa e senza il tesserino ben in vista?

Non contenta delle scuse dell'addetto ho chiamato il responsabile dell'ufficio recupero crediti dell'Acegas.

Dopo aver esposto quanto accaduto, mi sento dire in modo alquanto scortese: ma siamo proprio sicuri che in quella casa non ci sia nessuna signora Stocchi? E mi liquida con un «Mandi una lettera di reclamo». È desolante avere a che fare con personale incompetente, ma che una responsabile dell'azienda si permetta di mettere in dubbio la mia credibilità è decisamente troppo.

Alessandra Udovic

Ritratto di famiglia borghese

In questa bella foto, scattata nell'«Atelier Opitz» di Kattowitz (Prussia) verso la fine del secolo scorso, è ritratta una classica famiglia borghese dell'epoca. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Una nuova cultura dell'anziano

Si sta chiudendo il 1999, Anno mondiale dell'anziano, e vorrei proporre qualche riflessione sulla terza età, che finalmente è stata in primo piano in una società industriale e tecnologica che ha declassato l'anziano, ancora impreparata a fornire servizi per una flessibile integrazione sociosanitaria e a suggerire nuovi modelli culturali.

L'anziano è soggetto a involuzioni e turbamenti di varia origine, anche se ogni generalizzazione è fuori luogo: molteplici sono i modi d'invecchiare e gli stili comportamentali, dall'istituzionalizzato immobile allo scienziato superimpegnato, dall'integrato al disadattato, ecc.

il senso di solitudine e di vuoto affettivo è diffuso anche perché non si ha imparato a gestire proficuamente lo star soli. L'isolamento non è soltanto socialmente indotto ma anche conseguenza di chi ormai si lascia andare perdendo la capacità di porsi come persona gradevole. Altri disagi frequenti sono il tempo vacuo della noia dovuta a mancanza di occupazioni motivate e gratificanti, le malattie invalidanti, il sentirsi un peso morto malsopportato talora anche in famiglia, il presagio dell'istituzionalizzazione.

Potrebbe giovare una svolta: strategie per l'adattamento degli anziani soprattutto sul piano della riattivazione mentale e dell'educazione permanente per combattere la caduta di interessi, il pessimismo, il crollo dell'autostima, favorendo la rielaborazione e il divenire delle idee. Purtroppo la possibilità di attività significative è condizionata dai vari aspetti biografici dell'anziano sui quali influisce anche la società produttivo-consumistica che non promuove una vera identità individuale, è indifferente a autentici valori formativi e affettivo-emozionali e induce a apprendimenti culturali che in un'età in cui si attenuano curiosità e estroversione non aiutano molto a contrastare l'atrofia da disuso mentale e la conseguente stagnazione intellettuale.

Già la mezza età dovrebbe recare maturità ed esperienza intese non solo come sterile carico di anni, ma anche come accumulo di ricchezza interiore. Uno degli ostacoli maggiori a far uscire dall'autoemarginazione culturale è la demotivazione all'impegno e a nuove esperienze, per cui arricchimento mentale e riflessione dovrebbero essere preventivi e precoci, in equilibrante controtendenza alle attività ammazzatempo, all'orientamento tecnologico, al passivo ascolto di argomenti piuttosto specifici. Quindi un'animazione culturale che faccia parlare, leggere, scrivere, per far riacquistare la competenza comunicativa spesso perduta per un ricupero d'identità.

E anche più informazione per chi si prende cura degli anziani.

Come aiutare l'anziano? In particolare abbandonando stereotipi e pregiudizi, controllando le emozioni negative, comprendendo i problemi del singolo attraverso un ascolto attivo e empatico senza manifestare affettività recitate o atteggiamenti paternalistici. In definitiva, soprattutto una cultura che contrasti il fatalismo senile che spesso si traduce nella statica attesa da cui nulla si attende.

Mario Anthoine

IL CASO

Spazi interni del Palasport: ci sono problemi di visibilità

Ero estasiato, giorni fa, nell'assistere alla partita amichevole tra Trieste e Zagabria dall'alto della gradinata nel nuovo meraviglioso Palasport; e non mi pareva vero che si fosse riusciti a inaugurare un complesso così bello e funzionale, da far invidia a città molto più importanti.

Come in tutte le grandi cose, ho trovato dei piccoli nei che penso in seguito verranno eliminati senza impegnare questa amministrazione comunale in ulteriori grosse spese, visto che è riuscita egregiamente a completare questo stupendo manufatto.

1) Dalle ultime file delle gradinate non si riesce a vedere il tabellone del punteggio, perché nascosto dai grossi tubi dell'aerazione; basterebbe abbassare di circa un metro il complesso del segnapunti.

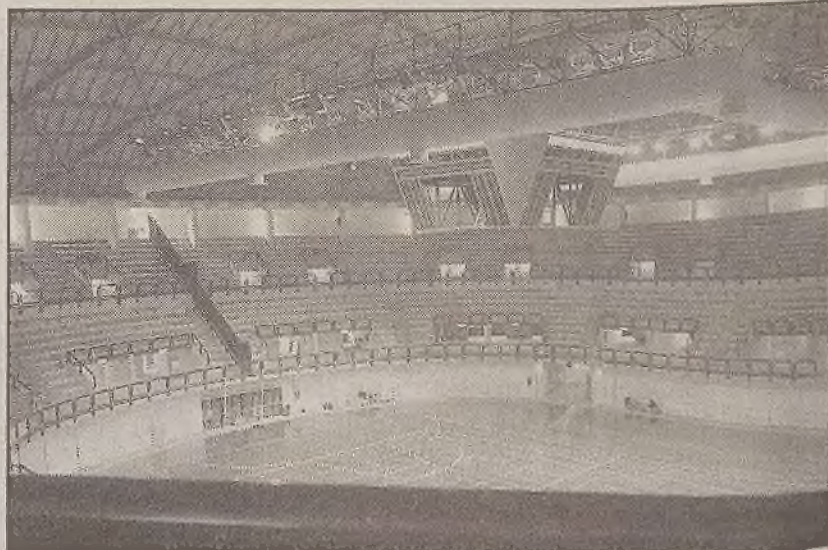
2) I parapetti in vetro tra il primo e il secondo anello nella parte superiore sono rivestiti da una fascia di circa 30 cm di lamiera; quel che basta per nascondere la visuale alle prime due file di poltroncine. Nell'ultima amichevole le prime due file erano vuote.

In quanto al nome da dare a questo gioiello, io lo chiamerei PalaBora siccome la Bora è tutta e solo triestina, ognuno collegherebbe la Bora a Trieste.

Franco Biagini

Non ritengo di appartenere a quella cerchia di concittadini nostalgici delle «robe vecie che iera tanto meio». Ho assistito alla Telit-Zagabria nel nuovo impianto di via Flavia, che peraltro potrebbe chiamarsi, accontentando tutti, come è già scritto sul megatabellone: Città di Trieste.

Si è magnificato il progetto dell'ing. Planchensteiner, considerato da più parti un super esperto nella progettazione di palazzi dello sport. Ebbene, tanto di cappello per le ardite strutture, ma tante e motivate critiche per l'allestimento degli spazi per chi assisterà alle partite. Si è già parlato, dopo l'inaugurazione, di futuri aggiustamenti in base a quanto emergerà da giuste osservazioni, ma ciò è spreco di pubblico denaro quando già in fase di progettazione esecutiva o di allestimento qualche dettaglio di non poco conto poteva venir risolto.

Ad esempio qualcuno ha messo avanti le mani per la scarsa visibilità in «alcuni posti». Peccato che siano tutti quelli della prima e seconda fila dell'anello superiore, dai quali una persona di statura medio-alta vede dalla prima fila solo il robusto tubolare dei parapetti di protezione, e una di statura media ha lo stesso problema nella seconda. Gli ultimi due ordini di posti dello stesso anello precludono totalmente la vista della parte superiore del tabellone elettronico, proprio quella su cui vengono indicati il punteggio e il tempo, anche se su un lato del campo, è vero, ci sono le stesse indicazioni: per vederle è però necessario aguzzare la vista. Anche le scritte sul tabellone centrale (punteggio e tempo) sono di dimensioni minime, mentre da qualche posizione laterale non sono perfettamente visibili, a causa di riflessi, le indicazioni di falli e punteggi dei giocatori.

L'impianto acustico è carente nell'anello superiore, sembra buono in quello inferiore. Alcuni posti attigui alle pareti verso il finestrone dell'atrio non consentono la visuale degli angoli di una metà campo.

Non era possibile verificare in sede progettuale e successivamente in corso d'opera tutte queste carenze, o la fretta di consegnare i lavori l'ha fatta da padrona? Simili carenze sono inaccettabili per una struttura di cui gli attuali gestori di piazza Unità dicono di andar fieri anche perché costruita non con capitali privati, come il buon Bepi voleva, ma con quelli di tutti noi cittadini. Un augurio ai ragazzi di Banchi di poter giocare a lungo ai massimi livelli perché il Pala Città di Trieste non rimanga, come il vicino Rocco, una cattedrale nel deserto.

Guido Saule

Le origini di Trieste

Mi chiamo Elvio Sentieri, sono nato a Trieste nel 1907 in via Settefontane (ma non so il numero). Vivo in Argentina dal giugno 1947. Non ho mai avuto la opportunità di rivedere Trieste.

Circa 20 anni fa un triestino di passaggio per l'Argentina mi prestò un libretto sulla Trieste turistica. Il libretto diceva che c'erano indizi per ritenere che la zona fosse stata abitata da illirici in un'epoca non bene determinata. Passano i secoli e giungono i Romani, non mi ricordo in che secolo (ho perduto la memoria). I Romani chiamano la città Tergeste e il libretto non dice il perché. In tempi più recenti la città viene chiamata «Trieste», (il libretto turistico non dice né da quando né il perché).

Anticamente l'Italia meridionale era la Magna Grecia; ciò vuol dire che la zona era abitata da moltissimi greci e da loro discendenti. Anni addietro avevo letto che in molti paesini di montagna dell'Italia meridionale si parlava un dialetto molto «grecizzante». E non c'è da meravigliarsi se ci sono in uso nomi e cognomi di origine greca. In Calabria, c'è una famiglia che di cognome fa Trieste, la cui figlia Claudia fu Miss Italia nel 1997. Nella recita un attore meridionale il cui cognome è Trieste.

Nomi di città italiane si trovano in non pochi cognomi di famiglie ebraiche. Però il caso è distinto. Molti anni fa in una «Storia universale» di una editoriale spagnola si leggeva che la scultura della famosa «Porta dei Leoni» di Micene (1500 a.c.) si trova in così buone condizioni che si nota chiaramente la firma dello scultore. La firma è «Trieste».

Trieste nella Magna Grecia, Trieste in Micene, non ci sarebbe niente di raro nel fatto che un greco antico avesse fondato una colonia, sia pur piccola in quell'angolo dell'Adriatico e naturalmente le avesse ha dato il suo nome (o cognome). Ciò non esclude che a Basovizza ci fossero gli Illirici.

Ho l'impressione che Trieste non fosse un nome o cognome raro nella Grecia antica e nella Magna Grecia. E attualmente ci sono Trieste in Grecia? Mi piacerebbe sapere il significato greco-antico di tale parola. Può darsi che a uno storico attuale della città interessi questa nota e che in un prossimo libretto «Trieste turistica» ci sia questo chiarimento sulle origini della città.

Elvio Sentieri
(Cordoba – Argentina)

CULTURA & SPETTACOLI

INTERVISTA *Parla il giornalista Arrigo Petacco, oggi a Trieste per presentare il suo ultimo libro*

Esodo, storia di un'amnesia collettiva

Dice: «In questa vicenda non servono giudici, ma solo studiosi obiettivi»

TRIESTE È incredibile come l'esodo degli italiani dall'Adriatico Orientale resti ancora un pugno nello stomaco, fatichi a uscire dalla passione per entrare nella storia. A mezzo secolo di distanza, questo tema cruciale della nazione riesce non solo a produrre nuovi libri, ma anche a conservare tutta l'energia violenta dell'evento premonitore e insieme la forza narrativa di un'epopea mai completamente raccontata.

E' il caso del volume che il giornalista Arrigo Petacco presenta oggi alle 18 nella sala azzurra dell'hotel Excelsior a Trieste (riva Mandracchio 4): «Esodo - La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia», Arnoldo Mondadori Editore. Introdurranno l'ospite i professori Fulvio Salimbeni e Roberto Spazzali. Ascoltiamo l'autore in questa intervista.

Tragedia negata, lei dice. Lo è ancora?

«A giudicare dall'interesse che ha risvegliato questo mio libro, vien da pensare che la gente non solo l'avesse dimenticata, ma non la conoscesse nemmeno. Eppure è un evento che ha appena mezzo secolo».

Si sorprende che gli italiani abbiano poca memoria storica?

«Ma no. Dico solo che qui succede un fatto specifico. C'è un sistema politico che tende a cancellare proprio questo capitolo della storia. Se così non fosse, lo insegnerebbero almeno nelle scuole».

Rimozione interessata?

«Credo che dietro ci siano molte responsabilità da nascondere. Non solo quelle del Pci. Anche di altri. Nel '45 il nostro governo si è battuto più per riavere la Libia che per riavere l'Istria».

I governanti di allora son morti...

«Ma il buco nero è rimasto. Nell'enciclopedia più diffusa d'Italia la parola «foibe» è descritta solo come «sorta di dolina molto diffusa in Istria». Nei libri di scuola dei miei nipoti, anche lì niente, due righe appena. Ecco perché ho scritto questo libro».

Il vuoto è più storico o più politico?

«Politico, senza dubbio. Politica fu la scelta di parlar più della Risiera che delle Foibe. La mia è solo la constatazione di uno che vive lontanissimo dal vostro mondo. Io sono ligure, in questa storia non ho rancori, non ho ricordi, non ho voglia di vendette. Sono estraneo alla tragedia».

Trieste di memoria ne ha anche troppa.

«Questo un po' mi preoccupa. Oggi a Trieste certamente incontrerò dei vecchi giuliani, istriani o dalmati che ne sapranno più di me. Ogni esule ha un romanzo dentro. Tutti vorrebbero aggiungere qualcosa. Ma io ho scritto un libro solo, non venti».

Gli esodi di oggi ci aiutano a capire quelli di allora?

«Altroché. Finalmente qualcuno ha capito che quelle di allora furono prove tecniche di pulizia etnica. Etnica, insisto col dire: non politica, anche se è stata gabellata come una lotta fra comunisti e fascisti. Tanto è vero che furono ammazzati anche molti partigiani italiani».

Quello per lei non fu un capitolo dell'instaurazione del comunismo?

«Certo movimento sciovinista panslavista è nato più nelle parrocchie che nelle sezioni del Partito comunista. E molti comunisti in buonissima fede credettero che quei rastrellamento avessero davvero scopo politico».

Ma se fosse solo nazionalismo, perché la Sinistra italiana l'avrebbe rimosso?

«Era nazionalismo, solo che a guidare questo nazionalismo c'era un leader del comunismo internazionale. Bisognava difenderne l'immagine. Per questo qui si scelse di dare dei fascisti agli esuli. Poi, la rottura tra Belgrado e Mosca smascherò tutto».

Gli esuli hanno scritto molto, ma manca ancora una grande storia comune. Non c'è nessuno Spielberg per l'esodo.

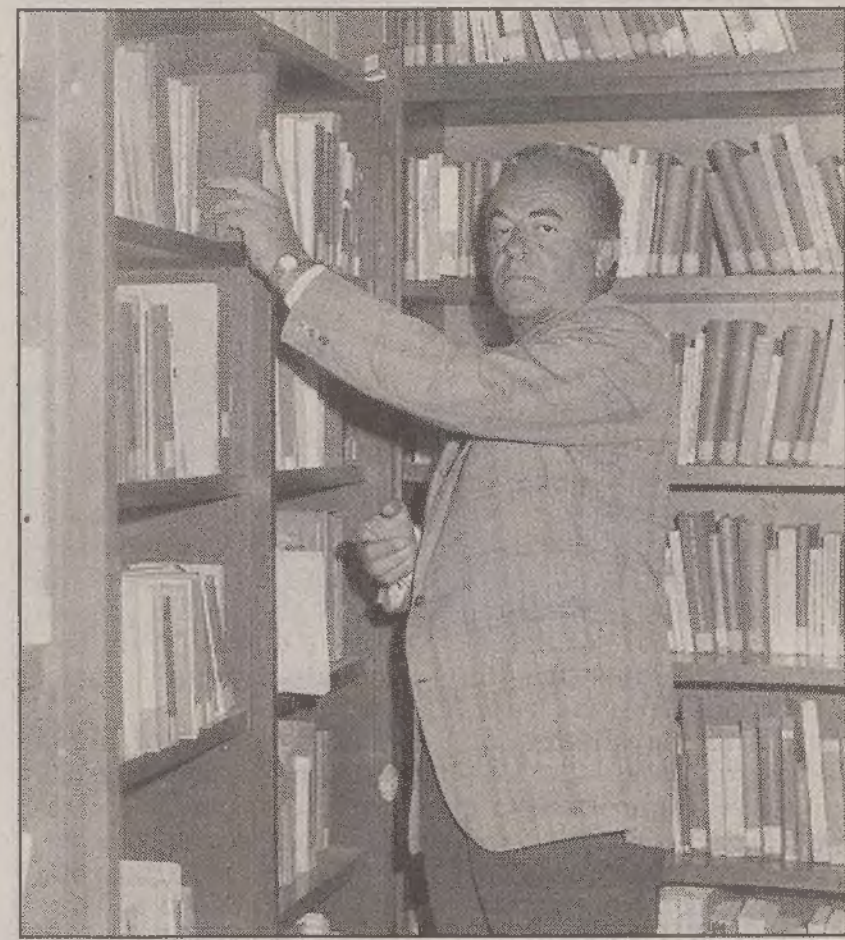
«Si scelse di non concentrarli in una zona sola, per ragioni politiche. Si favorì la diaspora. Poi, a questa gente mancò un leader, una persona carismatica. Il resto affonda nella psicologia, prima ancora che nella storia».

L'ultima guerra in ex Jugoslavia dimostra che l'esperienza della diaspora è poco comunicabile.

«Ricordo che anni fa, nelle redazioni, quando un istriano voleva raccontare la sua storia, tutti dicevano uffa, basta. C'era una diffusa sensazione che fosse meglio lasciar perdere».

Forse non basta. C'era chi aveva più interesse a sfruttare quelle memorie che ad ascoltarle sul serio.

«Qui lei ha perfettamente ragione. Ancora adesso queste memorie vengono interpretate politicamente, strumentalizzate in un modo o nell'altro».

E poi c'è la voglia di dimenticare.

«Voglia di dimenticare e mimetismo. La mia amica Anna Maria Mori mi ricorda che da piccola preferiva dire di non essere nata a Pola ma a Firenze. Non voleva che le chiedessero: ma allora sei stata fascista?».

Il suo libro parla molto all'emotività...

«No, è solo un resoconto giornalistico. Io non sono uno storico. Ho solo preso atto che la storia di Trieste e dell'Istria o è stata raccontata male o non è stata raccontata del tutto. Io ho cercato di farlo in modo vivace».

Senza pregiudiziali politiche?

«Non c'è in me nulla di assimilabile alla Destra. In questo libro racconto anche il dramma del controesodo, quello dei monfalconesi che volontariamente andarono dall'altra parte nell'illusione che esistesse l'internazionalismo operaio».

Le sembra giusto riempire questi vuoti con indagini processuali?

«Non credo ai processi né ai Priebke tedeschi né ai Priebke istriani. I processi li devono fare gli storici, a patto che non siano legati ai carri politici. Ora bisogna fare finalmente quello che dice Violante: scrivere una storia comune per tutti gli italiani».

Paolo Rumiz

MOSTRA *Opere del grande giornalista e fotografo a Palazzo Magnani di Reggio Emilia*

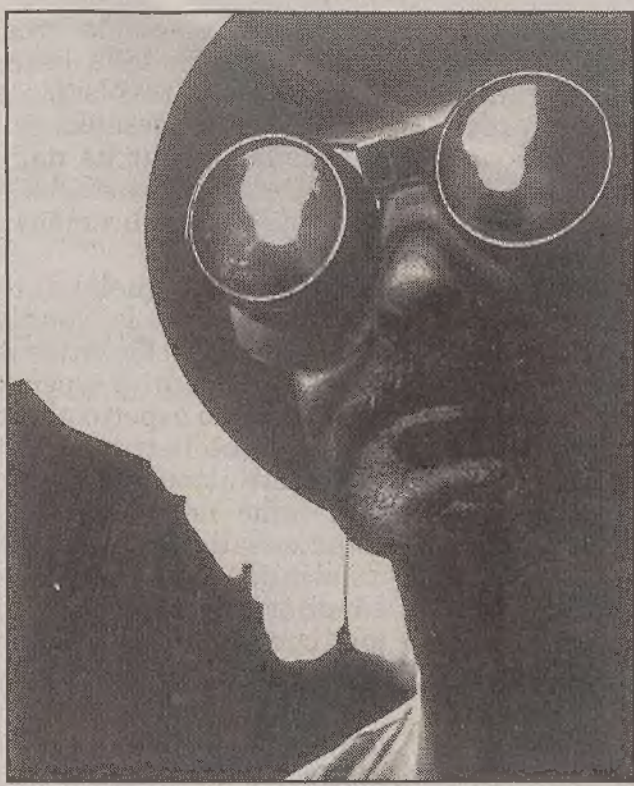
Eugene Smith: cercando la verità con gli occhi

I rapporti burrascosi con la Magnum e le riviste per difendere la creatività

REGGIO EMILIA *«Non avverto alcun conflitto tra il mio mestiere di giornalista e il mio statuto di artista [...]. Poiché il modo più valido per essere un buon giornalista è quello di essere il miglior artista possibile». Questa affermazione del fotografo Eugene Smith definisce bene gli estremi entro cui si è mossa l'esperienza professionale e personale di «uno dei dieci più importanti fotografi del nostro secolo», morto sessantenne nel 1978.*

La mostra «Eugene Smith. La passione della verità» (a Palazzo Magnani di Reggio Emilia fino al 28 novembre) e la monografia completa con più di 300 immagini curata da Gilles Mora per l'editore Federico Motta, rendono merito a un grande fotogiornalista.

William Eugene Smith nasce nel 1918 e la sua precoce passione per la fotografia lo porta già nel 1953 a pubblicare una foto sportiva sul giornale locale. Nel 1937 decide di iscriversi a una scuola professionale a New York, il New York Insitute of Photography, ma l'insegnamento è rivolto alla fotografia commerciale e Smith chiede di essere esonerato dai corsi per limitarsi a utilizzare le attrezzature che la scuola gli mette a disposizione. Accanito sostenitore del piccolo formato, cerca subito di far pubblicare i suoi lavori: il successo è quasi immediato, perché le immagini rivelano un grande talento, e questo non può essere ignorato da una nuova rivista come «Life». Dal 1939, in quattro anni, Smith realizza per «Life» più di 170 reportage, di cui solo una parte viene utilizzata.

Il sistema editoriale dell'epoca teneva deliberatamente il fotografo in disparte. I rapporti burrascosi di Smith con la rivista, e in seguito anche con la agenzia Magnum, rivelano l'esigenza di esprimere la propria creatività e quindi la propria verità anche nelle fasi di selezione del materiale, nella cura della stampa, fino alla composizione delle didascalie e dei testi. È proprio nei «racconti fotografici» che Smith esprimerà al meglio il suo talento: si tratta dei lavori per «Life» degli anni '50 come «La levatrice nera», «Il villaggio spagnolo», «Medico di campagna» e «Haiti», fino all'impressionante «Minata» degli anni '70 con l'immagine commovente della madre che regge nel bagno il figlio sfigurato dalla malattia, in un lavoro di denuncia per l'inquinamento da mercurio in Giappone.

Ma è forse in una esperienza rimasta ai margini che si può valutare più intensamente il talento di Smith: si tratta del lavoro sulla città industriale di Pittsburg. Il reportage su Pittsburg, che doveva durare due settimane e che, invece, impegnò Smith per due anni, voleva essere una sorta di vendetta contro «Life» da cui si era dimesso per la seconda volta, nel 1954. L'idea era di produrre un saggio personale, un'opera d'arte sotto forma di racconto fotografico. Smith stesso riconosceva che «ritrarre una città è un'operazione infinita». E l'assenza di conclusioni è il marchio di autenticità, il segno che il suo saggio non avanza mai dubbie pretese basate basate sulla nozione positivista di «verità». Non abbiamo «Pittsburg», ma il percorso dell'artista nel labirinto in cerca di una Pittsburg commisurata alla sua esperienza del paradosso e della coesistenza. Come, ad esempio, nella triade iniziale di immagini di guerra (gli studenti impegnati in esercitazioni militari che sfilano nel parco), amore (la scritta di un ombroso cartello stradale) e la figura del paradosso stesso: il primo piano strettamente inquadrato del viso di un operaio di acciaieria con il casco che gli fa da aureola nera, gli occhiali che riflettono (e insieme raddoppiano) la fiammata esplosiva di una fornace, e gli occhi, quindi la sua identità, nascosti.

Quello che emerge con evidenza è il desiderio, anzi la necessità dell'artista di dare voce a chi non viene mai ascoltato. Dare visibilità a chi non vogliamo vedere, alle situazioni «oscene», quelle che, letteralmente, la nostra cultura tiene fuori-scena. Parlare dell'altro, del rimosso, del dimenticato. Testimoniare la realtà e la verità «così come sono». Per questo Smith non teme di intervenire in fase di stampa ad esempio lavorando sulle ombre, insistendo con gli scuri che eliminano dettagli inutili e paradossalmente diventano un supplemento di informazione. Nel tempo della luce accecante e stordente che tutto avvolge e tutto presume di rivelare, le ombre, il buio di Smith, sembrano l'aria necessaria in cui respirano le cose, il luogo dove si concentra e può alla fine rivelarsi il mistero della vita.

Elena Dragan

Sopra: «Gli occhiali del diavolo» e «Bob Dylan, giugno 1965»

LIBRI *Nicola Rao ricostruisce le diverse anime della Destra*

Neofascisti italiani per voce sola

La storia del neofascismo italiano rappresenta per molti versi un percorso parallelo rispetto alla strada che l'Italia post-resistenziale andava percorrendo. Perchè la nascita e l'evoluzione del neofascismo, a cominciare dalla stessa genesi del Msi, sono state fortemente connesse alla sconfitta bellica e alla caduta del regime, dal quale, comunque, venivano estratti i materiali ideologico-politici e i miti per la riorganizzazione. Questo senso della sconfitta segnò gli esordi e accompagnò l'esistenza del neofascismo, contribuendo in maniera rilevante a costituire quella sorta di «riserva indiana» che Piero Ignazi ha definito «polo escluso» e Marco Tarchi «esuli in patria».

Un patrimonio di memorie, di letture, di autori coltivati nella solitudine dell'isolamento. Ma il mondo, che troppo schematicamente rientra nella classificazione «neofascista», non era certo un monoblocco: dalla sinistra nazionale degli eredi della Rsi ai tradizionalisti evoliani, dai nazional-conservatori agli approdi radicali di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale. In **«Neofascisti! La Destra italiana da Salò a Fiuggi nel ricordo dei protagonisti», Settimo Sigillo, lire 38 mila, pagg. 256), Nicola Rao**, giornalista di Adn-Kronos, ha raccolto le testimonianze di alcune personalità che hanno caratterizzato una vicenda politica che solo da pochi anni viene esplorata senza la mannaia del pregiudizio.

Rao ha monitorato un po' tutti i tronconi di un ambiente assai variegato: gli esponenti di An (Gasparri, Buontempo), Stefano Delle Chiaie, gli scissionisti demonazionali (come Ernesto De Marzio), Pino Rauti. Sullo sfondo i leader storici: Almirante, Michelini, Romualdi. Poi venne Fiuggi.

magr

CONVEGNO Un importante incontro di filosofi, a Trieste, da giovedì

In mezzo agli altri, chi sono?

TRIESTE «Chi è l'altro?». Inutile ricordare tutte le sollecitazioni che ci arrivano da questa domanda, che sono sempre più numerose, sempre più importanti e inquietanti. O addirittura, come talvolta dobbiamo riconoscere, anche fastidiose, ingombranti. E sarebbe forse sufficiente prestare un po' di ascolto alle varie tonalità, ai vari effetti e affetti che l'altro provoca in noi, per accorgersi che quella domanda, «chi è l'altro?», non porta molto distante dalla domanda «chi sono io?». Anzi, rispondere all'una sarebbe già quasi aver risposto anche all'altra. Lo sappiamo da un pezzo: quello che siamo, quello che ciascuno di noi è, si costruisce continuamente, anche (o soprattutto?) nelle relazioni e nei rapporti con gli altri.

Ma in che modo questo accade? Quale peso ha e fino a che punto possiamo governare una condizione come questa, in cui ci ritroviamo non già come soggetti isolati ma sempre esposti a ciò che sembra non appartenerci? E come pensarla, questa condizione? Non è facile, e soprattutto non è comodo. Perché al di là della buona volontà e delle buone intenzioni con cui spesso intendiamo rivolgerci a chi ci sta accanto, dobbiamo pure ammettere che riconoscere l'altro, farne esperienza, insomma essere in rapporto con lui significa sempre, anche, arrischiare la propria identità soggettiva.

Alcuni tra i più noti e autorevoli filosofi si riuniscono a Trieste per discuterne, per confrontarsi su quello che è uno dei temi più importanti del pensiero contemporaneo nel convegno internazionale dedicato ai «Percorsi dell'intersoggettività». Dice bene il titolo scelto da Maurizio Pagano (torinese, da vari anni docente di filosofia teoretica a Trieste e promotore del convegno): quello dell'intersoggettività è sì un problema, ma è anche un moltiplicatore di questioni, di approcci, di cammini appunto.

Lo attesta, certamente, la diversità degli spunti che verranno proposti, e dei termini di riferimento scelti dai partecipanti: basti pensare agli studi dedicati all'argomento da Dieter Henrich (Monaco di Baviera) nell'ambito del pensiero moderno e contemporaneo, o alla teoria della comunicazione proposta da Karlo-Otto Apel (Francoforte), che rappresenta uno dei più convincenti tentativi di coniugare la tradizione continentale con quella analitica. Oppure alla tonalità pratica su cui insisterà Wilhelm Vossenkuhl (Monaco di Baviera) o all'intersoggettività considerata a partire dalla dimensione del corpo di cui parlerà Didier Franck (Parigi). E accanto agli ospiti stranieri, la filosofia italiana sarà rappresentata da Giovanni Ferretti («Primato dell'io - Primato dell'altro: un'alternativa superabile?»), da Mario Ruggenini («Parlare con altri»), e dai «triestini» Fulvio Longato («Comunicazione, intersoggettività, "principio di carità"») e Pier Aldo Rovatti, che chiuderà i lavori con un intervento su «La follia dell'altro in Husserl».

Il convegno s'inizia giovedì 25 novembre (e prosegue fino a sabato), alle 15.30, nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione, al primo piano di via Tigor 22.

Fabio Polidori

Sopra, una foto di Sofia Riva

MUSICA La 42.a edizione da oggi a domenica (su Raiuno) all'Antoniano di Bologna

Cantanti in erba allo Zecchino

Una festa all'insegna delle canzoni, ma anche della solidarietà

BOLOGNA Un'anteprima, tre pomeriggi e una serata finale in diretta dall'Antoniano di Bologna: è il programma del 42.mo Zecchino d'oro, la tradizionale rassegna internazionale di canzoni per bambini in programma da oggi su Raiuno.

Si comincia in prima serata, con l'anteprima condotta da Milly Carlucci, Giorgio Comaschi e Cino Tortorella: il Piccolo Coro «Mariele Ventre», diretto da Sabrina Simoni, proporrà un assaggio di ciascuna delle 14 canzoni in gara, sette italiane e altrettante straniere, provenienti quest'anno da Bulgaria, Canada, Cuba, Egitto, Filippine, Lussemburgo e Malesia. Giovedì e venerdì, in due appuntamenti pomeridiani a partire dalle 16.30, saranno assegnati i due Zecchini d'argento, mentre sabato (alle 17.15) verranno riascoltate le 14 canzoni per scegliere le sei finaliste (comprese le vincitrici dei due Zecchini d'argento), che domenica sera si contenderanno il titolo.

Intanto c'è già un vincitore: è il testo di Gian Pietro Pendini «La mia bidella Candida», uno dei pezzi italiani in gara, premiato con la «Targa d'oro-Sorella Letizia» de «Il Giornalino», edito da San Paolo.

La serata finale che, come gli altri appuntamenti, sarà trasmessa in Eurovisione, sarà presentata anche quest'anno da Milly Calucci, insieme con Cino Tortorella, Giorgio Comaschi e Cristina d'Avena, considerata ormai il «simbolo» dello Zecchino, avendovi partecipato 32 anni fa con l'indimenticabile «Valzer del moscerino». Per la gioia dei bimbi non poteva mancare il «grande» Topo Gigio. Tra le altre novità, la rappresentazione animata di favole famose con le canzoni dello Zecchino.

Quest'anno sono stati ascoltati 33 mila bambini, ma solo 14 di loro canteranno all'Antoniano (7 italiani e 7 stranieri), per arrivare ai sei finalisti.

Una manifestazione come sempre all'insegna della festa e delle canzoni interpretate da bambini italiani e stranieri, ma anche della solidarietà. Da dieci anni a questa parte, infatti, lo Zecchino d'Oro lancia una sottoscrizione per il «Fiore della solidarietà», una raccolta di fondi per realizzare opere dedicate ai bambini che vivono situazioni di bisogno o di emergenza. Come i bimbi Down di Lima (Perù) per i quali, grazie allo «Zecchino», è in via di costruzione un centro di accoglienza che verrà inaugurato a metà aprile per la Festa della mamma. Il centro si chiamerà «la casa di Mariele», in ricordo di Mariele Ventre, fondatrice del «Piccolo Coro» dell'Antoniano scomparsa nel 1995.

I fondi raccolti dallo Zecchino sono stati destinati - aggiunge Padre Bernardo dell'Antoniano - a realizzare altri due centri in Nuova Guinea e Foligno, in Umbria. A dimostrare il successo di questa grande festa dei bimbi è anche la vendita del disco dello Zecchino che, come afferma Sauro Rossi della Cgd-Warner Music, «nel '98 è stata di oltre 200 mila copie». Lo Zecchino batte Sanremo e Festivalbar? «Traete voi le conclusioni», risponde Rossi.

Nella foto: i piccoli protagonisti del 42° Zecchino d'Oro con le insegnanti Sabrina Simoni (a destra) e Antonella Tosti.

COMMENTO

«Piccole cose di pessimo gusto» che piacciono a grandi e piccini

La Tv è la terra del transeunte. A parte quelle trasmissioni di lunga durata che sono dei nomi, dei gusci, come il telegiornale, i programmi che restando se stessi ci hanno accompagnato per decenni sono solo tre (ovvero questi ora ricordiamo): il Festival di Sanremo, con alti e bassi; Giochi senza frontiere, che però è un caso di accanimento terapeutico; lo Zecchino d'oro, che ritorna questa settimana con la (udite, udite) 42.a edizione, ed è ancora vivo e vegeto.

Da dove viene questa vitalità? Il comico americano W.C. Fields diceva che non bisogna mai lavorare con cani e bambini, perché sono campioni nel rubarti la scena. Fanno spettacolo. Ora, i cani non cantano, fuori delle metafore; i bambini sì, e sono simpaticissimi. Aggiungi che allo Zecchino d'oro cantano canzoni scritte apposta per loro; il che li stacca da quegli show un po' parassitari e imbarazzanti in cui si esibiscono in canzoni adulte, con effetto di incongrua imitazione (o nei casi migliori di piccola meraviglia inquietante).

Così lo Zecchino d'oro – a parte lo spettacolo dei bambini – ci arricchisce con la produzione di canzonette che spesso rimangono nel bagaglio musicale popolare. Non saranno Lucio Dalla e Paolo Conte, anche se alcune sono effettivamente belle; ma restano grate nella memoria e nella nostalgia; rientrano nel novero di quelle «piccole cose di pessimo gusto» che giustamente sono tanto amate. Almeno una, «Quarantaquattro gatti», è diventata un monumento musicale nazionale.

Due modelli contrapposti possiamo rintracciare alla base di queste canzoni: l'Educativo e il Surreale. Al primo appartengono tutti quei prodotti pedagogici e «poetici» che piacciono tanto ai grandi, e che questo recensore, vecchio spettatore dello Zecchino, aborrisce. Morte a «Carissimo Pinocchio»! Si apra la caccia al «Passerotto dal fiocco rosso»!

Viva invece le surreali, deliranti, esagerate, in una parola bambinesche e infantili (non è quello il target?) saghe di animali super-umanizzati, di nonni a razzo, di pirati imbroglioni e di bambini pestiferi (compresi quelli che «Farei, farei, farei... / se osassi ma non oso»). O grandi: lasciate che lo Zecchino d'oro faccia diventare un po' bambini anche voi.

Giorgio Placereani

Firenze, sonate di Beethoven eseguite con il fortepiano

FIRENZE Fino al 30 novembre, all'Accademia Bartolomeo Cristofori di Firenze, per la prima volta in Europa tutte le 32 Sonate di Ludwig van Beethoven saranno eseguite con lo strumento per cui furono composte: il fortepiano. I brani sono proposti dal pianista Malcolm Bilson e da sei suoi allievi e colleghi (Tom Beghin, David Breitman, Ursula Deutschler, Zvi Meniker, Bart Van Oort e Andrew Willis). Di ogni Sonata (da tre a cinque per volta) sono protagonisti pianisti e strumenti diversi. Fra gli strumenti figurano uno Schantz di fine '700, un Graf del 1820 e un Lange del 1830, tutti fortepiani che abbracciano l'intero periodo della creatività di Beethoven.

Malcolm Bilson e Stefano Fiuzzi, direttore artistico dell'Accademia fiorentina (che nel 2000 festeggerà, fra l'altro, i 300 anni dalla nascita del primo pianoforte), hanno costruito un programma capace di accordare al meglio gli artisti, i fortepiano e le sonate di Beethoven.

PRIME VISIONI

Charlotte Gainsbourg e Nastassia Kinski fra gli interpreti del deludente film di David Bailey

Un'intrusa circondata da manichini

THE INTRUDER
Regia di David Bailey.
Interpreti: John Hannah, Nastassia Kinski, Charlotte Gainsbourg. Usa 1999.

Nel mondo dorato della metropoli americana, una vicenda a metà tra il giallo e il noir con l'aggiunta di una dose di esoterismo. La vicenda di Catherine (Charlotte Gainsbourg, *nella foto*) la vede immersa in un incubo: non saprà mai spiegare come possa aver ucciso la precedente moglie del marito Nic che agli atti risulta essere stata uccisa due anni prima, quando Catherine era ancora a Parigi.

Tutto si svolge in un palazzo lussuoso e inquietante che di per sé arricchisce di fosche tinte la storia. Catherine ha strane visioni, e trova tracce di rossetto e capelli di altre donne. Nello stesso palazzo vivono Badge (Nastassia Kinski), l'antiquaria da sempre amante di Nic. Chi è l'intrusa del titolo? Toccherà alla giovane europea risolvere l'enigma, che ha una sua spiegazione nientemeno che nella fisica quantistica e nella teoria dei tempi paralleli. Regista e sceneggiatore scomodano persino «Philadelphia experimennt» per trovare una via d'uscita a una trama inconsistente.

«The Intruder» è visivamente un film in stile ultimo Mike Figgis: superfici laccate, loft finemente arredati e abiti griffati. Luci soffuse e atmosfere jazzate infine dovrebbero restituire un improbabile tocco noir. Per il resto la messa in scena si adegua al tono involontariamente ilare della brutta sceneggiatura (nonostante gli additional script e la supervisione ai dialoghi) e trasforma attori altrove bravi in manichini inespressivi (peggiorati da un mediocre doppiaggio). Algido e inutile affresco della vita yuppie americana intrisa di insopportabile e spicciolo esoterismo, «The Intruder» è un bell'esempio di pessimo cinema.

Cristina D'Osualdo

Per la prima volta

Il Nepal candida per gli Oscar un film francese sull'Himalaia

PARIGI Per la prima volta, il Nepal candida un film all'Oscar. E presenta il film «Himalaia, l'enfance d'un chef» («Himalaia, l'infanzia di un capo»), del regista francese Eric Valli. Gli Oscar saranno assegnati a Los Angeles il 26 marzo 2000. L'annuncio è stato dato dall'attore e produttore francese Jacques Perrin, che ha precisato che il film, ambientato nella regione di Dolpo, una delle regioni abitate più alte al mondo, tra i 4 e i 5000 metri sui contrafforti dell'Himalaia, è in lizza per la migliore pellicola straniera.

La storia racconta lo scontro tra due generazioni: quella di Tinlè anziano capo carismatico e del giovane Karma.

Il regista Valli, scrittore e fotografo, profondo conoscitore del Nepal, era già stato in lizza per l'Oscar con il film-documentario «Cacciatori delle tenebre».

Scrittori

Stephen King svela alla Bbc i suoi problemi con alcol e droga

LONDRA Lo scrittore di romanzi horror Stephen King. 52 anni, ha raccontato,in un'intervista alla Bbc,la sua battaglia contro la dipendenza dall'alcol e da stupefacenti. «Non c'è mai stata sostanza alcolica o droga - ha ammesso King - che non mi sia piaciuta: quando mi capitava, la provavo. Avevo una capacità enorme di reggere l'alcol e per molto tempo ho fatto largo uso di stupefancenti».

Nella rara intervista, che andrà in onda il 6 dicembre, l'autore multimiliardario di «Shining» e di «Carrie» precisa di «essersi fatto solo di cocaina o di sostanze di effetto immediato».

King sta ora cercando di liberarsi completamente dalla dipendenza dell'alcol. Stupisce, comunque, che problemi del genere non abbiano avuto una ripercussione sulla sua attività di scrittore.

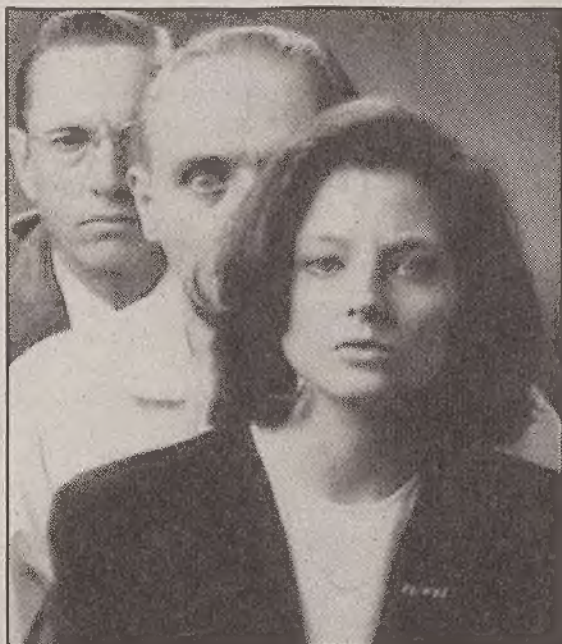
CINEMA Tra marzo e aprile primo ciak del film, tratto dal best seller di Thomas Harris

Hannibal a Firenze, in primavera

Non escluso il ritorno di Jodie Foster e Anthony Hopkins

FIRENZE *S'inizieranno a Firenze, tra marzo e aprile, le riprese del film tratto dal romanzo «Hannibal» di Thomas Harris (attualmente in testa alle classifiche dim vendita in Italia), che, oltrechè in Palazzo Vecchio e Uffizi, sarà girato anche a Roma, per gli interni, e negli Usa. Lo hanno annunciato ieri a Firenze Dino De Laurentiis e Ridley Scott, coproduttore e regista di quello che Scott ha definito «non il sequel, ma il secondo atto de 'Il Silenzio degli Innocenti'».*

Nel cast non è affatto escluso che possa esserci Jodie Foster (nella foto con Hopkins alle spalle), *alias l'agente Starling dell'Fbi. «A differenza di quello che è stato scritto - ha detto De Laurentiis - Jodie Foster non ha detto no al film. Non le è piaciuto il finale del libro. Ma noi avevano già deciso di cambiarlo. Ora sia Foster che Anthony Hopkins, cioè Lecter, dovranno leggere lo 'script' e poi decideranno».*

De Laurentiis pensa poi a Ricky Tognazzi per l'ispettore Rinaldo Pazzi, che in «Hannibal» dà la caccia a Lecter rifugiatosi a Firenze, e ad Anna Galiena come moglie del poliziotto. «Penso ad un cast con molti attori italiani - ha detto il produttore - ma queste sono idee allo stato embrionale. Devono incontrare il regista, verificare il loro inglese».

Infine, De Laurentiis vorrebbe un «grandissimo attore» per il ruolo di Mason Verger, la vittima di Hannibal che medita una terribile vendetta. «Cerco un attore dalla voce incredibile», ha spiegato, anche perchè Verger non ha praticamente più volto grazie al dottor Lecter.

Dino De Laurentiis, Ridley Scott e lo scenografo Norris Spencer sono a Firenze per un sopralluogo: cento le pagine di «Hannibal» ambientate in città, dove Harris è tornato anche un mese fa. La prima visita di Scott è stata a Palazzo Capponi dove Lecter, nel libro, vive e lavora come «curator» della biblioteca. Ha visitato anche la cappella per verificarne l' effetto cinematografico. Ieri, invece, sopralluogo nei saloni di Palazzo Vecchio, da quello dei 500 alla sala dei Gigli dove Lecter, nel libro, tiene una conferenza su Dante e fa «penzolare» dalla finestra Pazzi che morirà come il suo avo Francesco protagonista della congiura contro i Medici. Per questa scena è stato individuato il terrazzino che si affaccia sulla Loggia dei Lanzi. C'è stato anche l'incontro col sindaco Leonardo Domenici che ha donato loro volumi su Palazzo Vecchio.

Quindi, sopralluogo agli Uffizi e l'incontro con la direttrice Anna Maria Petrioli Tofani: nei corridoi monumentali del museo saranno infatti girate alcune scene.

La visita proseguirà nei prossimi giorni, forse anche in questura: nel libro si cita l'inchiesta sul «mostro» di Firenze, condotta da Pazzi.

De Laurentiis vorrebbe che nel film l'ispettore fosse impegnato contemporaneamente con entrambi i maniaci: quello delle coppiette e Hannibal. Quanto a Scott, promette una Firenze non troppo «oscura» ma neanche da cartolina: «Si tratta - ha detto - di catturare lo spirito dello scrittore».

IN BREVE

Nuova originale iniziativa del Grinzane Cavour

Ricette afrodisiache ispirate alla Allende

TORINO Attraverso la creazione di cene ispirate a un grande autore della letteratura mondiale, che via via porteranno a tavola piatti citati e descritti nelle sue opere, e alla presenza di un noto sc rittore, il Premio Grinzane Cavour ha dato vita a un evento inedito, in cui letteratura e arte della tavola non costituiscono più due realtà semplicemente affiancate.

L'obiettivo è quello di rievocare il «convivio», cioè la condivisione di un momento della vita che riproduce integralmente l'esperienza umana, con il suo aspetto alimentare, discorsivo, intellettuale e affettivo.

Riuniti attorno a un tavolo, proprio come nei banchetti antichi, i commensali gustano i piatti narrati in alcune opere letterarie, conversando tra loro e partecipando al dialogo con lo scrittore della serata.

Il secondo momento conviviale, ieri sera alla Terrazza Martini a Pessione di Chieri, ha avuto come protagonisti l'anglofrancese Joanne Harris, Isabel Allende *(nella foto)* e le ricette afrodisiache tratte dal suo romanzo «Afrodita», sapientemente realizzate da Luigi Caputo.

Alessandro Bergonzoni torna in scena a Parma con un lavoro che prende di mira la New Age

ROMA Alessandro Bergonzoni torna in scena con un nuovo spettacolo e, in questa sua tournée di fine millennio, in prima nazionale oggi al Teatro Due di Parma, sembra prendere di mira col suo gusto ironico-fantastico e lessical-deformatorio le voghe New Age. Il titolo è come un'etichetta sul contenuto, «Madornale 33» e la regia porta la firma di Claudio Calabrò mentre le scene sono di Mauro Bellei.

Con la sua capacità di cambiare espressione, quasi avesse un viso di gomma, Bergonzoni *(nella foto)* diventa tanti personaggi nei suoi affollatissimi monologhi. Fufyo, come un fischio d'ammirazione, è il protagonista cui il santone Grande Shinai affida all'alba del 2000 l'incarico di recarsi in eremitaggio sul monte Ombelico per trovare 33 verità assolute da riportare agli uomini, nell'arco di 33 week end.

Debutta a Genova «Lo storpio di Inishmann» testo del giovane irlandese Martin McDonagh

GENOVA «Lo storpio di Inishmann», il primo dei tre testi che formano la «trilogia di Aran» del giovane drammaturgo irlandese Martin McDonagh, debutterà in prima nazionale questa sera al teatro Duse di Genova, con la regia di Marco Sciaccaluga. Interpreti: Eros Pagni, Gianna Piaz, Rosalina Neri, Narcisa Bonati, Marta Comerlo, Aleksandar Cvitkovic, Iurij Ferrini, Aldo Ottobrino e Franca Ravera. Le scene e i costumi sono di Valeria Manari, le musiche di Andrea Nicolini.

LIBRI

Un famoso alpinista racconta la conquista, nel 1938, della vetta del monte Eiger

Parete Nord, la sfida di Harrer

Una parete strapiombante di mille e ottocento metri di roccia e ghiaccio, una ascensione considerata ancora oggi tra le più impegnative delle Alpi svizzere, un'avventura raccontata da chi, nel 1938. conquistò per la prima volta quella via, fino ad allora definita impossibile: è **«Parete Nord» (Mondadori; pagg. 334, lire 32 mila)** di **Heinrich Harrer**, divenuto famoso per il best seller «Sette anni in Tibet», ma considerato uno dei più importanti alpinisti al mondo.

Nato in Austria nel 1910, Harrer racconta per la prima volta negli anni '50 (l'edizione ora proposta è una versione ampliata dallo stesso autore) l'avventura della sua cordata, i tentativi che l'hanno preceduta, i successi e i fallimenti che la seguirono. In quell'estate del '38, sulla cima dell'Eiger, a 3970 metri arrivarono, oltre ad Harrer, Anderl Heckmnair, Ludwig Vorg e Fritz Kasparek, trovando lungo la salita i tristi ricordi delle ascensioni che si erano concluse tragicamente.

L'Eiger era stato conquistato nel 1858 e fino agli anni '30, tutti i suoi versanti erano stati espugnati: «Tranne uno, l'impercorribile, l'impossibile parete nord, quella che riceve e trattiene tutte le perturbazioni che colpiscono la montagna da Nord a Nord-Ovest, la parte dove il ragno bianco (un passaggio particolarmente difficile, ndr) attende in agguato con le sue esili zampe di neve e ghiaccio lunghe centinaia di metri». Un'impresa tecnica molto ardua, complicata dalla condizioni microclimatiche, come Harrer evidenzia nel raccontare il tentativo tragicamente fallito nel '35 di due alpinisti: «La bufera che frusta le rocce, il rombo delle valanghe, lo scroscio delle cascate... questa è la musica dell'Eiger, la marcia funebre che la montagna suona».

Dal New Hampshire all'Alaska per partecipare alle Millemiglia dei cani da slitta

E il viaggio diventa thriller

È una lunga emozionante avventura in un mondo sconosciuto ai più **«La mia Alaska»** di **Ann Mariah Cook (Piemme, pagg. 329, lire 38 mila)**. Giornalista di professione l'autrice lascia il New Hampshire con il marito George, la loro Katleen, di tre anni, e 12 Siberian Husky, per raggiungere con un viaggio thriller a bordo di un furgone la lontana Alaska e partecipare alle Millemiglia dei cani da slitta, la famosa e rischiosa Yukon Guest.

Il libro è un avvincente diario di un viaggio che dura sei mesi punteggiati da gelo, freddo inimmaginabile e dal fascino sempre magico e meraviglioso dell'aurora boreale. In quelle lande defilate dal mondo vivono poche persone e tantissimi cani, compagni indispensabili nella vita d'ogni giorno, scandita da colpi di vento che sradicano alberi, difficoltà di approvvigionamento e da un senso di vuoto. Si fraternizza con il prossimo per non sprofondare nella disperazione, ci si aiuta perché nessuno è autosufficiente e si cerca di trovare nel rapporto umano un po' di calore nel grande ghiacciaio nel quale si è immersi.

Ma la vita è sempre proiettata verso lo Yukon Quest nelle giornate pressoché uguali, punteggiate da qualche dolore, la morte di un vecchio cane, qualche gioia, la nascita di un cucciolo, e imprevedibili colpi di scena come l'improvviso abbandono di una parente che aveva voluto seguirli in quell'avventura senza uguali. Le ore passano tra snervanti allenamenti, confezione delle babbucce per i cani, tanto freddo e, infine, il premio: i Cook sono nella rosa dei tre vincitori della massacrante competizione. Fine dell'avventura e ritorno a casa senza particolare entusiasmo, e fine anche di una favola, scandita anche da momenti atroci.

Miranda Rotteri